



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale “Verso il Distretto Rurale”

del GAL Distretto Rurale Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	GAL Distretto Rurale Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte
Provincia/e	Nuoro
Forma giuridica del GAL	Fondazione di Partecipazione
Legale rappresentante	Bachisio Falconi
Codice Fiscale	93036320914
Partita IVA	
Sede legale	Corso IV Novembre, 23 – 08038 Sorgono (NU)
Indirizzo postale	Via Pacifico, 78 - 08023 Fonni (NU)
Telefono	0784 53033
Cellulare	3356263870
FAX	
Indirizzo e-mail	bachisiofalconi@gmail.com
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Pasquale Sulis; e-mail pasqualesulis@gmail.com ; tel. 3482363204; tel. 0784248228; fax 0784248231.

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

Verso il Distretto Rurale

Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento.....	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area.....	4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	5
2. Sintesi del PSL.....	7
3. Il Partenariato.....	9
3.1. Descrizione del processo partenariale	9
3.2 Informazione del partenariato	11
3.3 Descrizione del partenariato	12
4. Il Gruppo di Azione Locale	14
4.1 Forma giuridica del GAL.....	14
4.2 Oggetto sociale del GAL	14
4.3 Organi del GAL e loro composizione	15
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	16
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	20
5.1 I dati di base	20
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale	20
L'ambiente Tutelato:.....	22
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo	44
5.4 Analisi SWOT.....	47
6. Il Piano di Sviluppo Locale	49
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	49
6.2 Misure e azioni.....	54
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	61
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL Per quanto riguarda la selezione dei progetti a bando, rivolti a Enti Pubblici o privati essa avverrà nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore ed in coerenza alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; sono comunque previste le seguenti azioni:	64
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	67
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale.....	69
6.7 Risultati attesi.....	72
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto.....	78
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione.....	89
10. Informazione e comunicazione	92

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Partenariato Distretto Rurale delle regioni storiche di Barbagia-Mandrolisai-Gennargentu-Supramonte



1. ARITZO	10. MAMOIADA	18. OTTANA
2. ATZARA	11. MEANA SARDO	19. OVIODDA
3. AUSTIS	12. OLLOLAI	20. ORTUERI
4. BELVI	13. OLZAI	21. SARULE
5. DESULO	14. ONIFERI	22. SORGONO
6. FONNI	15. ORANI	23. TETI
7. GADONI	16. ORGOSOLO	24. TIANA
8. GAVOI	17. OROTELLI	25. TONARA
9. LODINE		



1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Gavoi	Barbagia	Nuoro	D1	38,18	2.857	74,83				38,18	2.857	74,83
Lodine	Barbagia	Nuoro	D2 ex Leader +				7,67	394	51,37	7,67	394	51,37
Mamoiada	Barbagia	Nuoro	D1	49,03	2.571	52,44				49,03	2.571	52,44
Ollolai	Barbagia	Nuoro	D1	27,34	1.450	53,04				27,34	1.450	53,04
Olzai	Barbagia	Nuoro	D1	69,85	964	13,80				69,85	964	13,80
Oniferi	Barbagia	Nuoro	D1	35,62	947	26,59				35,62	947	26,59
Orani	Barbagia	Nuoro	D2 ex Leader +				130,52	3.086	23,64	130,52	3.086	23,64
Orotelli	Barbagia	Nuoro	D1	61,20	2.214	36,18				61,20	2.214	36,18
Ottana	Barbagia	Nuoro	D2 ex Leader +				45,16	2.461	54,50	45,16	2.461	54,50
Sarule	Barbagia	Nuoro	D1	52,65	1.835	34,85				52,65	1.835	34,85
Aritzo	Gennargentu	Nuoro	D1	75,60	1.426	18,86				75,60	1.426	18,86
Belvi	Gennargentu	Nuoro	D1	18,10	701	38,73				18,10	701	38,73
Desulo	Gennargentu	Nuoro	D1	74,72	2.655	35,53				74,72	2.655	35,53
Fonni	Gennargentu	Nuoro	D1	112,30	4.254	37,88				112,30	4.254	37,88
Gadoni	Gennargentu	Nuoro	D1	43,50	937	21,54				43,50	937	21,54
Tonara	Gennargentu	Nuoro	D1	52,12	2.234	42,86				52,12	2.234	42,86
Atzara	Mandrolisai	Nuoro	D1	35,81	1.278	35,69				35,81	1.278	35,69
Austis	Mandrolisai	Nuoro	D1	50,72	924	18,22				50,72	924	18,22

Meana Sardo	Mandrolisai	Nuoro	D1	73,92	1.999	27,04				73,92	1.999	27,04
Ortueri	Mandrolisai	Nuoro	D1	38,95	1.355	34,79				38,95	1.355	34,79
Ovodda	Mandrolisai	Nuoro	D1	40,78	1.683	41,27				40,78	1.683	41,27
Sorgono	Mandrolisai	Nuoro	D1	56,19	1.847	32,87				56,19	1.847	32,87
Teti	Mandrolisai	Nuoro	D1	43,91	768	17,49				43,91	768	17,49
Tiana	Mandrolisai	Nuoro	D1	19,35	539	27,86				19,35	539	27,86
Orgosolo	Supramonte	Nuoro	D1	223,66	4.513	20,18				223,66	4.513	20,18
TOTALE				1293,50	39.951	30,89	183,35	5.941	32,40	1476,85	45.892	31,07

2. Sintesi del PSL

Il GAL Distretto Rurale BMGS insiste sul territorio di 25 comuni delle omonime regioni storiche, per una superficie complessiva di 1.476,85 kmq, ed una popolazione residente al 2006 pari a 45.892 abitanti. La forma giuridica individuata è quella della Fondazione di Partecipazione, con l'adozione di uno statuto che consente la massima partecipazione degli operatori sia pubblici che privati, il rispetto del principio della "porta aperta" e di adottare il principio di "una testa un voto" per l'assunzione delle decisioni negli organi assembleari (Assemblea di Indirizzo e CdA).

L'individuazione degli obiettivi e l'elaborazione della strategia tiene conto della recente esperienza della progettazione integrata territoriale del 2006. In particolare problematiche ed opportunità, studi ed analisi di contesto, analisi swot e individuazione dei fabbisogni, per quanto coerenti con gli obiettivi del PSR, sono stati individuati, aggiornati e completati, a partire dai principali progetti integrati elaborati nel territorio di riferimento. Nel dettaglio questa analisi ha interessato i progetti: "Distretto Rurale Barbagia Mandrolisai", "Gennargentu", "Vie dei laghi di Barbagia", "Supramonte", "Pratobello", "Le colline del Mandrolisai".

La redazione del PSL è avvenuta in assemblea con l'ausilio di metodologie partecipative. Nel dettaglio in 5 assemblee integralmente dedicate è stato elaborato l'albero dei problemi, individuate le misure e le azioni a bando e le azioni di sistema, il peso in termini finanziari di ogni singola misura ed azione, le indicazioni per la cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Il PSL individua 3 obiettivi generali articolati in obiettivi specifici, come di seguito riportato:

Obiettivo generale: **Il miglioramento della qualità della vita.**

Obiettivi specifici: *Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità;*
Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali;
Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale.

Obiettivo generale: **Il rafforzamento del tessuto economico locale.**

Obiettivi specifici: *Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi.*

Obiettivo generale: **Istituzione del Distretto Rurale delle Regioni Storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte.**

Obiettivi specifici: *Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile).*

La realizzazione della strategie locali di sviluppo si attua attraverso le misure dell'Asse III del PSR ed attraverso azioni a regia diretta del GAL per operazioni di valenza territoriale e di rete che comunque non si configurino come aiuti di stato. Il PSL prevede le seguenti azioni di sistema:

AZIONE 1. – Rilevare i fabbisogni formativi.

AZIONE 2. – Costituzione delle reti di operatori.

AZIONE 3. – Costituire un fondo di rotazione a garanzia del credito per le microimprese.

AZIONE 4. – Accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese (incubatore d'impresa).

AZIONE 5. – Marketing territoriale.

Per quanto riguarda la cooperazione si intendono attivare le seguenti idee progetto:

1. **"Il mercato del contadino"**. Il progetto prevede l'implementazione di un modello per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari ed artigianali locali. Sono coinvolti i GAL "Distretto Rurale BMGS", "Montalbo", "Marghine", "Ogliastra".

2. **Il progetto Pastori e Pastori.** E' prevista una azione di cooperazione interterritoriale tra il GAL Distretto Rurale BMGS, un GAL dell'Abruzzo, eventuali altri GAL del Mediterraneo (Toscana e Basilicata in Italia). L'obiettivo della cooperazione è individuabile nel recupero, valorizzazione e diffusione dei saperi e dei valori della tradizione pastorale.
3. **Promuovere il territorio rurale come "green hospitality.** Prevede la cooperazione con alcuni partner dell'Inghilterra (Northern Lincolnshire Rural Local Action Group ed altri), della Basilicata (GAL Bradanica), della Sardegna (GAL Marghine,) con iniziative finalizzate a favorire il trasferimento di idee e buone prassi per lo sviluppo del turismo rurale.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Laore Sardegna, che aveva supportato il partenariato durante la 1^a fase, in ottemperanza ai contenuti dell'art. 19 del bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei PSL, predispose un piano di animazione locale finalizzato a favorire il coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interesse pubblici e privati. Il piano di animazione prevede la divulgazione dei contenuti del Bando ed in particolare il processo di costituzione dei nuovi GAL, la scelta della forma giuridica, la ripartizione del capitale sociale fra le diverse tipologie di soggetti partecipanti, le modalità per la redazione del PSL, la presentazione delle varie sezioni del formulario, il sistema di valutazione e premialità previsti dal bando. Il piano di animazione inoltre, tenendo conto della composizione del partenariato e della analisi di contesto territoriale, individua 6 tematismi, correlati con le misure dell'asse 3 del PSR, come di seguito specificati: Vendita diretta, Itinerari enogastronomici, Itinerari per la fruizione degli spazi all'aperto, Itinerari legati alla tradizione e cultura locali, L'agricoltura sociale, I servizi alla popolazione rurale. Per ogn'uno dei temi trattati sono stati approfonditi alcuni aspetti di carattere generale (definizioni, la normativa di riferimento, la situazione nel contesto territoriale, alcune esperienze mutate da altri territori, ecc.), l'importanza e le modalità di costituzione delle reti di cooperazione (cosa è una rete, a cosa serve, come si costituisce, come funziona, quali i soggetti interessati, ecc.), la coerenza con l'asse 3 del PSR, ed in particolare le misure e le azioni direttamente o indirettamente collegate al tema, la coerenza, la complementarità e l'eventuale integrazione con gli altri assi del PSR, e con gli strumenti della programmazione Regionale, Nazionale e Comunitaria.

Il piano di animazione ha individuato un target di riferimento per ogn'uno degli argomenti trattati; in particolare i destinatari sono stati scelti fra coloro che avevano sottoscritto il protocollo d'intesa a conclusione della 1^a fase del processo, ma anche individuando ulteriori portatori di interesse delle diverse categorie socio economiche importanti nel territorio GAL. Ogni incontro di animazione prevedeva la partecipazione di gruppi compositi di portatori di interesse (imprese talvolta erogatrici di servizi, talvolta beneficiarie, cittadini singoli ed associazioni, operatori della pubblica amministrazione a vario titolo interessati). Ciò ha consentito l'approfondimento e l'integrazione dei contenuti del piano di animazione con l'elaborazione di ulteriori documenti condivisi dal partenariato attraverso la pagina web del BIM Taloro (soggetto capofila). Il piano di animazione è stato concordato con il soggetto capofila anche per quanto attiene agli aspetti logistico organizzativi (luogo, data ed ora degli incontri) ed è stato presentato e condiviso dal partenariato in occasione della prima assemblea. Il Piano di animazione è stato divulgato presso i soggetti interessati attraverso lettera postale inviata a tutti sottoscrittori il protocollo d'intesa (1^a fase), affissione presso i 25 comuni del territorio GAL di un congruo numero di locandine informative, la pubblicazione sul sito internet del BIM Taloro e sulla pagina dedicata del portale regionale "Sardegna Agricoltura", attraverso fax, telefono, sms, e mail.

L'animazione è stata supportata dall'utilizzo di presentazioni su formato power point. Nel dettaglio sono state predisposte n° 16 presentazioni, successivamente messe a disposizione degli interessati attraverso il sito web del BIM Taloro. Tra gli altri strumenti utilizzati per l'animazione territoriale si citano la predisposizione, da parte di Laore, di una nota tecnica che riassume i dati salienti sul territorio e sul partenariato e riporta in maniera schematica e sintetica le fasi per la costituzione del GAL e per la redazione del PSL. La nota tecnica è stata distribuita fra tutti i partecipanti agli incontri di animazione e alle assemblee del partenariato. Sono state altresì stampate e distribuite a cura di Laore un congruo numero di copie del Bando. L'attività di animazione è stata completata dalla organizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale di un seminario di presentazione sui contenuti del Bando, un seminario di approfondimento sulle forme giuridiche, ed uno sulla redazione del PSL. Le registrazioni dei seminari e le presentazioni su formato power point sono state messe a disposizione del partenariato sul sito web del BIM Taloro.

La definizione e l'elaborazione della strategia del PSL, per unanime decisione del partenariato, è avvenuta in assemblea, attraverso l'ausilio di metodologie partecipative. In particolare durante 3 assemblee interamente dedicate, con la mediazione dei facilitatori messi a disposizione dall'Agenzia Laore, è stato elaborato l'albero dei problemi. L'Assemblea ha operato a partire dalle principali problematiche territoriali, emerse durante la 1^a fase del processo, e dopo averne verificato la coerenza rispetto all'analisi di contesto e all'analisi swot, ha individuato i principali problemi come appresso specificato:

1. Problemi che impediscono la nascita e lo sviluppo delle microimprese;
2. Problemi che impediscono l'utilizzo ai fini turistici dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio rurale;
3. Problemi che limitano la valorizzazione della cultura e dei saperi locali;
4. Problemi per l'organizzazione dei servizi nel territorio del GAL Distretto Rurale BMGS;
5. Gestione non efficace delle risorse territoriali.

L'assemblea ha inoltre individuato le principali azioni "a bando", fra quelle delle misure dell'asse 3 del PSR, coerenti alla risoluzione dei principali problemi individuati. Anche la definizione delle azioni di "sistema", quelle a regia diretta GAL ed a valenza territoriale, sono state individuate dal partenariato in assemblea, con la logica di contribuire a rafforzare l'efficacia delle azioni a bando e pertanto coerenti con la strategia progettuale. I report elaborati in ogni singola assemblea riportati su formato grafico da Laore sono stati messi a disposizione del partenariato attraverso il sito web del BIM Taloro. Anche la scelta delle priorità e l'attribuzione del peso finanziario delle singole misure ed azioni è stata fatta dal partenariato in assemblea. In particolare una volta verificate le dotazioni finanziarie a disposizione del GAL (sulla base della ripartizione del 70% delle risorse totali) si è condiviso sulla opportunità di destinare il 12% delle risorse complessive del PSL alle spese di funzionamento (mis. 431), ed il 10% alle azioni di sistema. Il rimanente 78% è stato ripartito rispettando l'equilibrio finanziario fra le misure in favore della diversificazione dell'economia rurale e quelle per migliorare l'attrattività del territorio, attribuendo alle varie azioni un peso finanziario diverso in funzione della strategia progettuale in precedenza condivisa. Anche in questo caso i report dell'assemblea sono stati pubblicati sul sito del BIM Taloro.

Le idee-progetto per la cooperazione interterritoriale e la cooperazione transnazionale sono state individuate dal partenariato in assemblea; nel dettaglio sono state condivise le seguenti idee progetto: " Il mercato del contadino", che prevede l'organizzazione di una rete di produttori per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari ed artigianali dei territori "GAL Distretto Rurale BMGS", "GAL Marghine", "GAL Ogliastra", "GAL Montalbo"; "Pastori e Pastori", che prevede il proseguo di una azione di cooperazione già avviata nel passato con alcuni territori della Basilicata, sui temi del pastoralismo; infine il progetto "green hospitality" sul turismo in area rurale. Sono state inoltre discusse una serie di proposte per la cooperazione transnazionale ed interterritoriale fra cui: L'itinerario "Le vie del Mediterraneo" (Italia, Spagna, Marocco), "L'Università internazionale delle arti tradizioni e mestieri del Mediterraneo" (Italia, spagna, Marocco), "Il trasferimento di buone pratiche (Occupazione femminile, promozione dei prodotti tipici)" che prevede la collaborazione con il "GAL Progetto Appennino" del Basso Piemonte, il progetto "Caminerias – Tramudas", elaborato durante la progettazione integrata 2006, e che prevede il coinvolgimento (cooperazione interterritoriale) fra territori "GAL Distretto Rurale BMGS", "GAL Terre Shardana" e "GAL Ogliastra". Anche le proposte sulla cooperazione sono state pubblicate sul sito del BIM Taloro.

In termini di scelta organizzativa il partenariato ha elaborato e discusso in assemblea una serie di proposte riguardanti l'individuazione e la composizione ed i compiti dei vari organi la Fondazione di Partecipazione, le finalità sociali, la definizione e l'adozione delle regole statutarie. In particolare è stato oggetto di discussione con la produzione di altrettanti report: la composizione del Cda (n. soggetti privati, n. donne e giovani), la suddivisione dei compiti e dei poteri con l'Assemblea, l'organizzazione dell'Assemblea in tavoli tematici, l'istituzione di un comitato tecnico scientifico con

compiti consultivi, le modalità di assunzione delle decisioni in assemblea (una testa un voto), il rispetto del principio della porta aperta, la partecipazione alla costituzione del capitale sociale fra i diversi soggetti aderenti alla Fondazione.

3.2 Informazione del partenariato

L'avvio della 2^a fase del processo per la costituzione del GAL "Distretto Rurale delle Regioni Storiche Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte, è stato promosso dal soggetto capofila del partenariato, il Consorzio BIM Taloro, che avvalendosi dell'assistenza tecnica di Laore Sardegna, ha inviato una comunicazione postale a tutti i sottoscrittori del protocollo d'intesa della 1^a fase (complessivamente sono state spedite 724 lettere). Nella corrispondenza erano riportati, oltre le informazioni generali sul bando, luogo, data,ora e ordine del giorno dei primi 2 incontri. L'avvio del processo è stato altresì pubblicizzato attraverso l'affissione presso i luoghi di maggiore visibilità dei 25 comuni del territorio GAL di apposita locandina informativa che riportava le stesse informazioni della lettera spedita ai partecipanti alla 1^a fase del processo. Al fine di facilitare la riconoscibilità della locandina si è optato per conservare la stessa forma grafica e logo identificativo usati per gli avvisi e i comunicati della 1^a fase del processo. Copia della locandina informativa è stata altresì pubblicata nel sito web del BIM Taloro. Il calendario degli incontri è stato inoltre pubblicato nella pagina web dedicata del sito "Sardegna Agricoltura".

I successivi incontri, per i quali ordine del giorno, luogo, data ed ora, venivano condivisi in assemblea dal partenariato, venivano promossi con gli stessi strumenti. A questi si sono aggiunti l'informazione per posta elettronica (per tutti coloro che partecipando alle assemblee del partenariato ed agli incontri di animazione comunicavano il loro indirizzo e mail), il fax (in particolare per gli Enti Pubblici), gli sms; per limitare le spese non è più stato utilizzato il mezzo postale.

Le informazioni relative alla costituzione del GAL, ed in particolare quelle finalizzate alla scelta della forma giuridica, del modello organizzativo, e dello statuto sono state veicolate attraverso il sito web del BIM Taloro. In particolare nello spazio dedicato sono stati pubblicate le proposte, i documenti di approfondimento, soluzioni utilizzate da partenariati di altri territori, richieste di revisione e di integrazione, le slide e la registrazione del seminario sulla scelta della forma giuridica, dando vita ad un dibattito sul mezzo virtuale assai partecipato. Il risultato è una più compiuta informazione ed una maggiore partecipazione e condivisione nell'assunzione delle decisioni da parte delle assemblee del partenariato. Per quanto attiene alla elaborazione dello statuto è stato costituito un apposito gruppo di lavoro espressione della componente pubblica (sindaci dei comuni del territorio) e privata del partenariato. Il gruppo di lavoro ha svolto un ruolo di raccordo e mediazione fra le varie proposte, andando ad elaborare un testo unanimemente condiviso dal partenariato.

La redazione del Piano di Sviluppo Locale, su proposta del soggetto capofila unanimemente condivisa dal partenariato, è avvenuta in assemblea avvalendosi allo scopo dell'ausilio di metodologie partecipative. Nel dettaglio in 5 assemblee integralmente dedicate è stato prima elaborato l'albero dei problemi, poi sono state individuate le misure e le azioni a bando (tra quelle previste dall'asse III del PSR), le azioni di sistema, il peso anche in termini finanziari di ogni singola misura ed azione all'interno della strategia progettuale, le indicazioni per la cooperazione interterritoriale e transnazionale. E' stato chiesto a Laore Sardegna, incaricato dal partenariato della redazione del PSL, di curare l'animazione delle assemblee allo scopo dedicate. E' stata utilizzata una metodologia mutuata dal GOPP modificato per adattarlo ad un ampio numero di partecipanti. Ogni report di avanzamento del processo è stato puntualmente pubblicato sul sito web del BIM Taloro, così come ogni suggerimento, integrazione, richiesta di chiarimenti o modifica da parte del partenariato. Ciò rappresentava il punto di partenza per i necessari approfondimenti in

sede di assemblea. Il risultato è stata la redazione di una proposta progettuale ampiamente condivisa.

L'utilità di internet quale strumento di informazione e partecipazione è altresì testimoniato dall'elevato numero di contatti: dalla data del 31 gennaio (attivazione del sito) alla conclusione del processo si sono registrati quasi 4000 contatti ed 171 revisioni.

3.3 Descrizione del partenariato

Complessivamente hanno partecipato alle riunioni di consultazione per la redazione del PSL n° 403 soggetti privati e n° 33 soggetti pubblici. La componente privata del partenariato è costituita da:

n° 101 operatori del settore agricolo (imprese agricole, agriturismo, fattorie didattiche, operatori agricoli che erogano servizi a carattere agro sociale, aziende che commercializzano le loro produzioni attraverso la vendita diretta, consorzi e cooperative, associazioni ed organizzazioni di produttori, ecc);

n° 57 operatori del settore artigianato (ditte individuali della lavorazione del legno, dei metalli, della pelle, del tessile, produttori di pani e dolci tradizionali, di paste fresche, salumi, ecc);

n° 41 attività commerciali (principalmente ditte individuali, ma anche i centri commerciali naturali ed altre forme societarie);

n° 113 operatori dei servizi compreso il settore turistico: hanno partecipato le principali cooperative dei servizi sociali ed assistenziali, servizi alle imprese (consulenza, progettazione, finanza e garanzia del credito, ecc.), servizi turistici (hotel, B&B, escursionismo, ecc.);

n° 91 rappresentanti della società civile (associazioni del volontariato sociale, culturale, sportivo, ambientale, le principali associazioni di categoria e sindacali, privati cittadini, giovani, donne rurali, altre categorie produttive del territorio).

Per quanto attiene ai soggetti pubblici hanno partecipato alle assemblee di partenariato n° 24 su 25 comuni del territorio GAL, il Consorzio BIM Taloro (soggetto capofila), l'Unione di Comuni Barbagia, la Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai, la Provincia di Nuoro, La Camera di Commercio e la sua azienda speciale (ASPEN), il Parco Geominerario Storico, Ambientale della Sardegna, il CNR, l'Istituto di Istruzione Superiore Carmelo Floris di Gavoi.

Tra i partecipanti alle riunioni di consultazione per l'elaborazione del PSL sono ricomprese tutte le categorie di potenziali beneficiari delle misure ed azioni dell'asse III del PSR, contribuendo direttamente alla individuazione degli obiettivi ed alla elaborazione della strategia progettuale. L'approccio multisettoriale ha comportato evidenti vantaggi per l'integrazione fra gli interventi, favorendo la nascita e il consolidarsi delle relazioni fra imprese, la società civile e le principali istituzioni locali.

La multisettorialità del partenariato pubblico privato è stata riconfermata, come evidenziato nella tabella sottostante, anche nella Assemblea del GAL.

Nel dettaglio sottoscrivono l'atto costitutivo della Fondazione di partecipazione ed entrano a far parte dell'assemblea del GAL 222 soggetti (25 pubblici e 197 privati); dato superiore al 50% rispetto al numero di soggetti coinvolti nelle assemblee di consultazione. La componente privata, rispetto a quella pubblica rappresenta quasi il 90% e sono presenti tutte e 4 le categorie di beneficiari delle azioni dell'asse 3 del PSR. Il settore maggiormente rappresentato è quello agricolo (20,72% dei soci), a seguire quello dei servizi compreso il turismo (18,02 %), dell'artigianato (13, 51%) e del commercio (11,26%). Fra i soggetti pubblici aderiscono al GAL oltre al Consorzio BIM

Taloro, la Provincia di Nuoro, l'Unione di Comuni Barbagia, la Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai e n° 21 Comuni fra i 24 ricadenti nel territorio GAL.

Fanno parte dell'assemblea del GAL anche 20 soggetti esterni all'area, dato superiore al 9% rispetto ai soci complessivi; ciò a dimostrazione dell'adeguato grado di apertura del territorio verso l'esterno. Fra questi alcuni operano nel settore dei servizi alle imprese, (consorzi fido, servizi informatici, formazione), altri nei servizi culturali (teatro ed editoria), altri ancora nei servizi alla persona (servizi sociali); questi soggetti apportano al GAL un importante contributo in termini di conoscenze, di capacità organizzativa, di innovazione.

La società civile è rappresentata all'interno della Assemblea del GAL dalle associazioni di categoria in rappresentanza del settore artigianale, del commercio, della cooperazione, degli industriali. Hanno inoltre aderito n° 16 associazioni del volontariato operanti nei settori cultura, sport, tradizioni, sociale. Complessivamente la società civile conta n° 56 soci fra singoli ed associati.

Interessante appare anche il dato sui giovani (soci di età inferiore a 40 anni) che rappresentano circa un terzo dell'assemblea e delle donne che rappresentano il 30% circa. Anche questi ultimi dati sono coerenti con la strategia del PSL che si propone politiche di genere e a sostegno dell'occupazione giovanile elaborate ed attuate attraverso il diretto coinvolgimento delle categorie interessate

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	222
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	436
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	50,91

Punti b) e d)	N.
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	197
di cui: del settore Agricolo (numero)	46
del settore Artigianato (numero)	30
del settore Commercio (numero)	25
del settore Servizi vari (numero)	40
altro: società civile (numero)	56
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	222
soci privati / soci totali (%)	88,74

Punto c)	N.
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	20
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	222
soci locali / soci totali (%)	90,99

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La scelta della Fondazione di Partecipazione trova riscontro prioritariamente sui seguenti punti:

- *favorire la massima partecipazione degli operatori.* In un contesto caratterizzato dalla scarsa capacità economica dei portatori di interesse privati (imprese e società civile) a destinare somme significative per la costituzione del GAL gli Enti Locali, hanno manifestato la disponibilità a contribuire apportando una parte significativa del capitale sociale, senza alterare il peso della componente privata nel partenariato e negli organi decisionali che deve rimanere maggioritario. Ciò esclude le società di capitali, ove il peso attribuito ai soci è in funzione del capitale apportato.
- *Garantire il principio della porta aperta,* ossia consentire l'ingresso di nuovi soci anche dopo la fase di avvio del GAL. Questa opportunità è di difficile realizzazione nelle società di capitali, richiedendo la modifica dell'atto costitutivo (aumento del capitale sociale, vendita anche parziale di quote da parte dei soci detentori), ed esporrebbe il GAL al pericolo di alterare i rapporti tra componente pubblica e componente privata.
- *Adottare il principio di una testa un voto.* E' il principio fondamentale della democrazia partecipata, ed implica che indipendentemente dal capitale apportato le decisioni vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei soci. Questo è difficilmente perseguibile nelle società di capitali, ove il peso del socio è in funzione della quota societaria posseduta.

Escluse le società di capitali la scelta possibile è tra la Società Cooperativa, l'Associazione Riconosciuta, la Fondazione di Partecipazione. Le prime 2 hanno come fine la realizzazione di scopi mutualistici, ed auspicano pertanto la tutela di interessi direttamente riconducibili agli associati. La Fondazione di Partecipazione è stata ritenuta più idonea a tutelare gli interessi generali individuati nello statuto, riferibili al territorio e pertanto anche a tutela degli interessi dei beneficiari non associati, idonea a facilitare i compiti di pianificazione, organizzazione, adozione delle decisioni, coordinamento, distribuzione delle responsabilità, innovazione richiesti ai GAL.

4.2 Oggetto sociale del GAL

La Fondazione di Partecipazione denominata Gruppo di Azione Locale Distretto Rurale Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte, in forma abbreviata GAL Distretto Rurale BMGS è stata costituita in data 18 giugno 2009.

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dagli articoli 12 e seguenti del Codice Civile e dall'articolo 1 comma 1 del D.P.R. 361/2000.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Le finalità si esplicano nell'ambito della Regione Sardegna. La Fondazione si propone il seguente scopo:

Lo sviluppo economico, sociale e culturale, la qualità della vita e il benessere delle comunità nelle regioni storiche Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte, mediante la valorizzazione in generale delle risorse specifiche locali ed in particolare delle zone rurali, attraverso un piano di sviluppo locale con una strategia territoriale condivisa tramite analisi, studi, progetti di sviluppo, azioni di coinvolgimento e animazione degli attori territoriali.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la fondazione potrà:

stipulare ogni opportuno atto o contratto con Enti Pubblici o Privati, che siano considerati opportuni ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione.

promuovere ed organizzare tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto con gli altri operatori dello stesso settore o dei settori della cultura, delle tradizioni, della ricerca;

partecipare a bandi regionali, nazionali ed internazionali compresi quelli comunitari per il finanziamento di iniziative coerenti con lo scopo della fondazione, ed in primo luogo al bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) in attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007/2013 della Regione Autonoma della Sardegna.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Sulla base dell'art 16 dello statuto sono organi del GAL:

L'Assemblea dei soci o di indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, Il Presidente, il Comitato Tecnico Scientifico, il Collegio dei Sindaci Revisori.

Assemblea dei Soci o di Indirizzo. E' costituita dai Soci Fondatori, dai Partecipanti, dai Sostenitori. L'Assemblea è così composta: Soci privati n° 197 e n. 25 Soci pubblici.

Compiti dell'Assemblea di indirizzo in convocazione ordinaria: approva il bilancio di previsione ed il rendiconto economico e finanziario; elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione; elegge il Presidente della Fondazione; approva il Regolamento di Gestione; approva il Piano di Sviluppo Locale e le sue modifiche; stabilisce le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi, programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività previste nello statuto; nomina i membri del Collegio dei Sindaci Revisori; determina l'ammontare delle quote di adesione; esprime il proprio parere vincolante sulle proposte del Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta si renda necessario.

Compiti dell'Assemblea di indirizzo in convocazione straordinaria: delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, in merito allo scioglimento della Fondazione ed alla devoluzione del patrimonio, sulla nomina dei liquidatori e sui loro poteri, nonché su qualsiasi altro argomento devoluto espressamente alla sua competenza dalla legge o dallo statuto.

Consiglio di Amministrazione. Il CdA del Gal è costituito da 7 Membri, compreso il Presidente, eletti dall'Assemblea fra i soci. Di cui 5 membri (oltre il 70%) espressione della componente privata della Fondazione, singoli imprenditori, rappresentanti delle parti economiche e sociali, della società civile, rappresentativi degli interessi di sviluppo socio economico e culturale del territorio del GAL. I giovani sotto i 40 anni sono quattro (oltre il 50%), come pure le donne sono 4 (oltre il 50%).

Il Cda è così composto: Presidente Bachisio Falconi (Imprenditore Turistico ed Agroalimentare), Consiglieri Rinaldo Arangino (Sindaco di Belvi), Eliana Vacca (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ovodda), Alessia Marras (studente), Caterina Murdeu (associata al Centro Commerciale Naturale di Gavoi), Luisa Carta (Imprenditrice Agroalimentare), Giacomo Casagrande (Polisportiva Barbagia, Coordinatore del Progetto Integrato Territoriale "Pratobello").

Il CdA è investito dei più ampi poteri di amministrazione, sia ordinaria che straordinaria, senza limitazioni, escluso quelle che per legge o per statuto sono demandate all'Assemblea o al Presidente e provvede ad ogni atto relativo al personale.

Presidente. Rappresenta legalmente la Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio; convoca e presiede l'Assemblea di Indirizzo ed il CdA; adempie agli incarichi espressamente conferitigli dall'Assemblea e dal CdA; propone al consiglio la nomina del Direttore e l'eventuale assunzione del personale; conferisce eventuali incarichi professionali a collaboratori esterni, sentito il parere vincolante del CdA; vigila sulla conservazione dei documenti e provvede alla conservazione dei

verbali delle adunanze dell'Assemblea e del CdA; conferisce procure, previa autorizzazione del CdA, per singoli atti o categorie di atti; cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Comitato Tecnico Scientifico. E' un organo consultivo della Fondazione con funzione tecnica consultiva obbligatoria, ma non vincolante, in merito al programma delle iniziative della Fondazione e ad altre questioni di cui viene investito dall'Assemblea e dal CdA. E' Eletto dall'Assemblea su proposta del CdA.

Collegio dei Sindaci Revisori. Composto da 3 membri eletti dall'Assemblea scelti fra i soci o tra esperti esterni. Svolge le funzioni di controllo amministrativo, vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

	Organo Assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	222	7
- di cui: privati (n.)	197	5
% privati/totale	88,74	71,4
N. donne	67	4
- di cui: di parte pubblica (n.)	5	1
- di cui: di parte privata (n.)	62	3
% donne / totale soci	30,18	57,1
N. giovani < 40 anni	70	4
- di cui: di parte pubblica (n.)	3	2
- di cui: di parte privata (n.)	67	2
% giovani / totale soci	31,53	57,1

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

Considerate le mansioni da svolgere e le funzioni di segreteria per il funzionamento del partenariato e degli altri organi del GAL si prevede il seguente assetto organizzativo suddiviso in due aree:

- AREA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
- AREA ANIMAZIONE E SUPPORTO TECNICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PSL

All'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria sono riconducibili le seguenti funzioni: Segreteria, attività d'ufficio varie, protocollo, gestione contabile, Assistenza al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione; Redazione dei bandi e dei progetti esecutivi (con il supporto dell'area tecnica);

Istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione ed impegni di spesa degli interventi; Accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli; Redazione ed invio degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore regionale; Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria del PSL; Rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa; Assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro in essere all'interno del GAL.

All'Area Animazione e Supporto Tecnico sono riconducibili le seguenti funzioni: Elaborazione proposte di adeguamento del PSL; Promozione e divulgazione del PSL sul territorio, delle opportunità e delle prospettive di sviluppo ad esso connesse; Coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale in atto; Azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale; Assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione partecipativa; Realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; Partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale; Autovalutazione.

Le attività di sensibilizzazione e animazione finalizzate alla divulgazione del PSL e sui temi dello sviluppo locale per favorire la nascita e/o il rafforzamento delle reti sociali e istituzionali del territorio, al fine di creare le condizioni di contesto necessarie per l'attuazione del PSL, saranno realizzate dagli agenti di sviluppo (si prevede di destinare la metà del loro tempo di lavoro) con il supporto dell'Agenzia Regionale Laore che allo scopo ha elaborato un apposito Piano di Animazione per l'intero periodo di programmazione (2007-2013).

Si prevede pertanto il seguente organigramma:

- 1 DIRETTORE responsabile che diriga e coordini le attività del GAL ;
- 2 Agenti di sviluppo coordinati dal direttore responsabile che supportano le attività riconducibili all'area animazione e supporto tecnico;
- 1 coordinatore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria;
- 1 collaboratore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria.

I rapporti di lavoro da instaurare saranno contratti a progetto; la durata dall'avvio delle attività del GAL (prevista Novembre 2009) al dicembre 2013, estendibili ove necessario per ulteriori 2 anni al fine della conclusione delle attività del PSR 2007/2013.

La selezione del personale avverrà tramite avviso pubblico contenente la tipologia della figura professionale prevista ed i requisiti richiesti sulla base della valutazione di più curricula. Nello specifico si evidenzia che per la figura del Direttore responsabile si accerterà il possesso di un'adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Per le attività istruttorie (compresi i collaudi), i consulenti fiscale e del lavoro, quello delle metodologie attuative e gli esperti tematici si prevede l'instaurazione di contratti di collaborazioni e di consulenze.

Si prevede di acquistare la seguente strumentazione: n° 3 p c fissi e n° 2 portatili, n° 1 stampante di rete, n° 1 fotocopiatore, n° 1 fax, n° 2 proiettori, n° 5 postazioni di lavoro (scrivania, sedia, armadio, telefono), ufficio del presidente (scrivania, sedia armadio telefono), Sala riunioni cda (tavolo grande 10 sedie), eventuale altra attrezzatura necessaria.

In sede di attuazione del PSL il GAL Distretto Rurale BMGS attuerà un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate che consentirà di: Verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del piano; Misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle Misure e delle singole azioni e, nel complesso, del PSL; Individuare nel corso di attuazione del PSL interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici previsti. Tale sistema permette, mediante il ricorso ad informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale ed al set degli indicatori previsti per Misura e riportati nel successivo capitolo 6.7, il monitoraggio e la valutazione della situazione di partenza e di quella in itinere del PSL. Il sistema di controllo e gestione del GAL si conformerà alle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e tenendo conto delle specifiche condizioni stabilite nei regolamenti (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 1975/2006.

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL (Direttore Responsabile, coordinatore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria, collaboratore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria).	Direttore € 60.000,00 annui coordinatore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria €50.000,00 annui collaboratore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria €40.000,00 annui	€ 825.000,00	Costo lordo comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro dei contratti a progetto (stimato 5 anni e 6 mesi) compresi gli oneri per i rimborsi spese Sub voce 431.a
Agenti di sviluppo addetti alle attività di animazione (1/2 del tempo di lavoro) ed alle attività di gestione del GAL (1/2 tempo di lavoro)	€ 45.000,00 annui per agente di sviluppo	€ 202.500,00	Costo lordo comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro dei contratti a progetto (stimato 4 anni e 6 mesi). compresi gli oneri per i rimborsi spese Sub voce 431.a
		€ 202.500,00	Sub voce 431.b
Dotazione strumentale	Acquisto delle dotazioni necessarie.	€ 40.000,00	Si farà richiesta per ottenere le dotazioni strumentali del cessante GAL Barbagie Mandrolisai. Sub voce 431.a
Consulenze	attività istruttorie, consulenti fiscali e del lavoro, notaio, altre	€ 293.000,00	Costo lordo comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro delle collaborazioni e consulenze.

	consulenze.		Sub voce 431.a
Informazione/Comunicazione: Informazione pubblicità e trasparenza		244.034,90	Rappresentano il 10% delle dotazioni della misura 431. Sub voce 431.a
Acquisizione di competenze ed animazione (formazione del personale addetto, eventi promozionali, ecc.)		244.034,90	Rappresentano il 10% delle dotazioni della misura 431. Sub voce 431.b
Spese redazione PSL	-----	-----	Il partenariato si avvale dell'accompagnamento progettuale dell'Agenzia LAORE Sardegna
Spese generali	Gestione uffici, telefono, tariffe, cancelleria, altre.	389.279,20	Sub voce 431.a
Totale sub voce 431.a		1.993.814,10	
Totale sub voce 431.b		446.534,90	
TOTALE (≤ 12%)		2.440.349,00	

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

L'area comprende 25 comuni della parte centro-meridionale della provincia di Nuoro, per una estensione complessiva pari a 1.476,85 Km² e una popolazione residente, al censimento del 2001, di 47.784 abitanti. Il territorio considerato corrisponde a quello delle Regioni storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte (limitatamente al comune di Orgosolo). Comprende i comuni di Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Ovodda, Teti, Tiana, Tonara, Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Ollolai, Olzai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Ottana, Sarule e Sorgono.

La dimensione media dei comuni è particolarmente ridotta (meno di 2.000 abitanti), con sette comuni che hanno meno di 1.000 abitanti, quattordici compresi tra 1.000 e 3.000 e solo 4 con popolazione compresa fra 3.000 e 5.000. Uno dei tratti assolutamente prevalenti è il forte processo di spopolamento accelerato negli ultimi anni (fra il 2001 e il 2006 vengono censiti 1.892 abitanti in meno).

L'indice di vecchiaia di quasi tutti i comuni dell'area assume valori particolarmente elevati. Ciò che colpisce è che anche i comuni più pastorali della montagna che, in passato, sembravano resistere meglio, anche per un reddito pro-capite che appariva superiore alla media regionale, conoscono un processo di forte invecchiamento della popolazione, saldi naturali e soprattutto saldi migratori costantemente negativi. Questo dimostra una perdita di popolazione dell'area verso l'esterno della stessa. Gli indici di vecchiaia risultano particolarmente elevati e soprattutto le dinamiche più recenti lasciano intravedere una situazione che, dal punto di vista demografico, è fortemente compromessa. Senza improbabili reazioni spontanee dall'interno dell'area e senza interventi esterni, è del tutto verosimile prefigurare un vero e proprio processo di desertificazione demografica.

E' noto che i fenomeni demografici, e soprattutto quelli legati al declino, hanno come origine numerose difficoltà economiche e sociali. Gli elementi di difficoltà, pur nella loro eterogeneità, si confermano ad un primo sguardo con gli indicatori del reddito e della situazione relativa al mercato del lavoro. Infatti solo un terzo dei comuni dell'area hanno un reddito pro-capite paragonabile al dato dell'intera provincia di Nuoro e quest'ultima, a sua volta, ha un reddito inferiore a quello regionale

La situazione non migliora se vengono presi in considerazione gli indicatori inerenti la struttura occupazionale. Infatti il tasso di disoccupazione dell'area di riferimento è decisamente superiore a quello provinciale con punte negative particolarmente significative a Mamoiada, Orgosolo, Ollolai, e Tiana.

Anche i comuni a forte vocazione agro-pastorale, presentano oggi, livelli di reddito pro-capite inferiori a quelli medi della provincia. Si tratta di comuni che, fino a pochi anni fa, si collocavano ai primi posti nella graduatoria del reddito pro-capite, poiché, in una situazione regionale di complessiva depressione, le produzioni lattiero-casearie garantivano una occupazione e un reddito comunque significativi. La diminuzione relativa del reddito è un segno chiaro della difficoltà che oggi questi comuni incontrano, come è confermato dagli indicatori sulla situazione occupazionale, con tassi di disoccupazione generalmente più alti.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio compreso nel GAL Distretto Rurale delle Regioni Storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte è costituito per il 99% da agro e boschi.

La foresta “primigenia” mediterranea è rappresentata dalle leccete del Supramonte, una delle più importanti ricchezze naturalistiche dell’area compresa nel conteso Parco Nazionale del Gennargentu; parte di esse sono interne all’Oasi di protezione faunistica attualmente gestita dall’EFS; altre leccete rilevanti per produttività e per l’aspetto paesaggistico, sono le leccete montane, nel Supramonte di Orgosolo all’altitudine media di 900 m s.l.m. e le leccete mesofile delle zone interne; inoltre si segnala il corridoio boschivo a prevalenza di lecci tra Sarcidano, Ogliastra e la Barbagia di Belvì e, nel Mandrolisai, tra Sorgono e Tiana.

Le sugherete si trovano numerose nel Mandrolisai e in Barbagia. Nelle aree più interne, soprattutto tra la Barbagia di Ollolai e di Belvì, sono presenti anche boschi quasi puri di quercia a foglie cedue, la roverella, che vegeta spontaneamente; l’uso prevalente è il taglio per legna da ardere.

I boschi di castagno sono concentrati nelle aree a maggiore altitudine della provincia, e precisamente nei comuni di Tonara, Desulo, Belvì, Aritzo, Tiana, Sorgono, Fonni, dove si trova quasi il 70% dei castagneti dell’isola, pari a 4.000 ha. Nella stessa area territoriale sono presenti anche i pochi nocciolati dell’isola. Oltre il 90% della superficie è di proprietà privata. La maggior parte dei castagneti è trattato a ceduo, ed utilizzato per legname, prevalentemente da paleria, mentre i castagneti da frutto sono tipici dell’agro di Belvì. Da segnalare la forte incidenza del cancro corticale e del mal dell’inchiostro sui boschi di castagno, ed in epoca più recente e per fortuna ancora limitata, la diffusione del cinipide.

Le aree rimboschite seguono due tipologie di intervento: uno tende alla ricostituzione del soprassuolo arboreo per la difesa idrogeologica; l’altro prevede interventi privati e l’impianto di alberi a scopo produttivo. Dai primi rimboschimenti protettivi a conifere, si è passati alla più compatibile rinaturalizzazione dei luoghi, attraverso specie locali (leccio, sughera e roverella) e/o misti (con conifere). Per i rimboschimenti produttivi privati (avviati negli anni 70, con la L.R. 13/59) sono state utilizzate soprattutto specie a rapido accrescimento: conifere come il pino delle Canarie e pino radiata e latifoglie come l’eucalipto. Solo il Regolamento comunitario n. 2080/92 ha portato a rimboschimenti compatibili con l’ambiente, soprattutto sugherete.

Tra le formazioni forestali di rilievo resta da segnalare uno dei 12 biotopi di rilevante interesse botanico della Sardegna, ossia gli arbusti a cuscinetto della parte cacuminale del Gennargentu, biotopo tutelato dalla direttiva Habitat (Dir. 92/43 CE) e dalla Legge n. 431/85 (“Legge Galasso”).

La biodiversità

Il territorio di pertinenza è particolarmente ricco di biodiversità vegetali, sia spontanee (alcuni sono endemismi presenti esclusivamente in questo territorio) sia coltivate, per lo meno nel passato. Tra queste ultime si citano oltre un centinaio di varietà frutticole di pero, melo, albicocco, pesco, mandorlo, vite, olivo, castagno, nocciolo ecc. ed orticole, la patata di Gavoi, i fagiolini di Tiana e Austis, i pomodori ecc.

Queste biodiversità, nel passato, rappresentavano gli ingredienti base nella alimentazione delle comunità rurali. Piatti così detti poveri che oggi adeguatamente riproposti possono rappresentare un valore aggiunto nella ristorazione tipica e nella preparazione dei dolci tradizionali.

La valorizzazione e la tutela riguarda anche alcune specie animali caratteristiche del territorio di riferimento come il cane di Fonni, la trota sarda, l’asino Sardo, la pecora di razza sarda di taglia piccola e il maiale sardo.

La tutela delle biodiversità esercita altresì un ruolo fondamentale nella salvaguardia del paesaggio rurale.

Al fine di valorizzare e tutelare queste tipicità si sono costituiti dei Comitati locali per le biodiversità, già operanti nei Comuni di Orgosolo, Gavoi, Fonni, Tiana, Teti, Austis, Oniferi, Orani.

I diversi comitati, organizzatisi fra loro hanno costituito una associazione no profit per la valorizzazione, salvaguardia e tutela delle biodiversità della Barbagia e del Mandrolisai denominata S'Armidda (iscritta al repertorio delle associazioni istituito presso la presidenza della Giunta Regionale).

Le risorse idriche

Nel territorio di riferimento sono presenti parte dei bacini del Tirso, del Cedrino e del Flumendosa. Le caratteristiche climatiche del territorio non consentono apporti idrici costanti.

L'Unità Idrografica Ottimale (U.I.O) del Cedrino, è delimitata a Sud dal Massiccio del Gennargentu, a Ovest dall'altopiano del Nuorese, a Nord da rilievi minori e ad Est dal mare Tirreno. Oltre al bacino del Cedrino la U.I.O. comprende una serie di bacini minori, tra cui si rammenta quello realizzato sul Riu di Orgosolo. Nella U.I.O. del Cedrino ricade gran parte dell'area individuata come Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, che interessa anche la U.I.O. del Flumendosa e quella del Tirso. Si segnala la Sorgente di Su Gologone, la maggiore fonte carsica della Sardegna, situata alle falde del Supramonte, presso la riva destra del Fiume Cedrino che, durante il periodo estivo, costituisce pressoché l'unica fonte di alimentazione del Fiume Cedrino.

L'U.I.O. del Tirso è delimitata a Ovest dal massiccio del Montiferru, a Nord-Ovest dalle Catene del Marghine e del Goceano, a Nord dall'altopiano di Buddusò, a Est dal massiccio del Gennargentu, a Sud dall'altopiano della Giara di Gesturi e dal Monte Arci. Nella zona di riferimento del GAL Distretto Rurale, si segnala la presenza di laghi artificiali importanti, tra cui quelli di Gusana (Gavoi), del Cucchinadorza (Ovodda) su cui insiste la centrale idroelettrica del Taloro, e quello di Benzene. L'uso del suolo è caratterizzato per più del 50% da aree a carattere naturale, con una prevalenza di Aree Boscate (leccete e sugherete e macchia mediterranea) soprattutto nella parte centro-orientale della U.I.O.

Le maggiori emergenze ambientali sono connesse sia alla gestione non ottimale delle risorse idriche, in particolare quelle sotterranee localizzate nelle falde costiere, sia a situazioni di degrado ambientale legate all'inquinamento dei corsi d'acqua, causato principalmente da una generale insufficienza ed inefficienza dei sistemi di depurazione dei reflui e nella scarsa manutenzione della rete di drenaggio idrico naturale.

L'inquinamento delle risorse idriche superficiali si deve all'accumulo di nutrienti nelle acque dei bacini idrici. Un'altra fonte d'inquinamento, in questo caso reversibile, è legata agli apporti di limi e fanghi nei corpi idrici superficiali in occasione delle intense precipitazioni estive. In tali occasioni le acque dei bacini, ridotti di volume a causa degli utilizzi primaverili ed estivi, si intorpidiscono tanto da rendere necessaria l'interruzione del servizio d'approvvigionamento idropotabile. Questo si deve alle conseguenze degli incendi o dalla inadatta esecuzione d'opere di miglioramento fondiario. Gli assetti geologico – geomorfologico e strutturale dei terreni che ricadono non sono particolarmente gravi. Il clima caratterizzato da precipitazioni brevi ed intense implica che i segmenti idrografici della provincia siano caratterizzati da un regime tipicamente torrentizio

L'ambiente Tutelato:

Un quarto della superficie della provincia di Nuoro (970 kmq) è sottoposta a vincolo o a specifica normativa ambientale. Per quanto attiene l'area in questione sono presenti le seguenti tipologie di aree protette:

Aree SIC. Le aree SIC definite dalla Direttiva "Habitat" n. 9 2/43 che ricadono nell'ambito dell'Area GAL Distretto Rurale BMGS sono: Il Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei, Su Sercone (Piano di Gestione approvato), Monte Gonare, con i comuni di Orani e Sarule (Piano di Gestione approvato), Su Maccioni-Testile di Aritzo (comuni interessati Aritzo e Belvì, il Piano di Gestione approvato), i Monti del Gennargentu, (interessa tra gli altri i comuni di Fonni e Aritzo) non ha un Piano di Gestione approvato.

Parco Geominerario, Storico, Ambientale della Sardegna Interessa i comuni di Gadoni e Orani

Oasi di Protezione Faunistica La Regione Sardegna, inoltre, tutela come Oasi Permanenti di Protezione Faunistica diverse superfici forestali (già gestite dal E.F.S.) ai sensi delle LL. RR. n. 32/78 e 23/98, in dettaglio nel territorio in esame si rammenta l'oasi di Montes a Orgosolo.

Piano Urbanistico provinciale (PUP) Infine, si segnalano le aree individuate dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP), suddivise in aree a prevalente vocazione turistico ambientale (Aree calcaree dei "Supramontes"; Territori paleozoici delle zone interne del nuorese), ed alcune aree a prevalente vocazione didattico-ambientale. Queste aree, se non già valorizzate, sono potenzialmente soggette ad interventi di promozione.

Gestione dei rifiuti urbani nei centri del Distretto Rurale

Dai dati pubblicati nel 9 Rapporto di Gestione dei Rifiuti Urbani in Sardegna - Anno 2007, pubblicato nel 2008, emerge una situazione abbastanza positiva nei comuni delle regioni storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte.

La raccolta differenziata domiciliare è stata avviata dal 2004 nei comuni ricadenti nella ex Comunità Montana n° XII di Barbagia Mandrolisai con risultati eccellenti, con percentuali che raggiungono nel 2007 il 64,2 %.

I Comuni di Oniferi, Orotelli, Sarule, Gavoi, Olzai, Ollolai e Lodine, si sono associati ed hanno attivato il servizio di raccolta differenziata porta a porta a partire dal 2005, raggiungendo nel corso del 2007 percentuali di raccolta differenziata pari al 63,2.

La stessa forma associativa è stata attivata anche nei comuni di Fonni e Orgosolo.

I Comuni di Mamoiada, Orani, Ottana sempre a partire dal 2005 hanno attivato individualmente il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti.

Precedentemente al 2005 la C.M del Nuorese organizzava nel territorio di competenza il servizio di raccolta differenziata relativamente alla plastica, al vetro, alla carta e all'alluminio.

L'avvio della raccolta differenziata ha determinato la sostanziale riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati.

I dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti vengono esemplificati nella seguente tabella:

Comune	Abitanti	Rifiuti Kg/anno	Rifiuti pro capite Kg/ab./anno	Costo totale €	Costo pro capite €/ab./anno	Costo Unitario €/ton.	RD % 2006	RD % 2007
Aritzo	1.410	323.747	230	98.823	70,8	308,3	49,3	64,2
Atzara	1.255	288.157	230	89.424	71,3	310,3	49,3	64,2
Austis	908	208.484	230	65.370	72,0	313,5	49,3	64,2
Belvi	687	157.740	230	49.593	72,2	314,4	49,3	64,2
Desulo	2.597	596.291	230	186.559	71,8	312,9	49,3	64,2
Fonni	4.293	1.558.388	370	305.073	72,4	195,8	37,5	53,4
Gadoni	922	211.698	230	66.290	79,9	241,3	49,3	64,2
Gavoi	2.847	703.537	247				65,8	63,2

Lodine	393	97116	247				65,8	63,2
Mamoiada	2561	584745	247	215000	130,5	314,6	19,0	66,2
Meana	1977	453934	230	141422	71,5	311,5	49,3	64,2
Ollolai	1433	354116	247				65,8	63,2
Olzai	965	238466	247	89838	93,1	376,7	65,8	63,2
Oniferi	942	232783	247	77980	82,8	336,0	65,8	63,2
Orani	3067	1119680	365	213914	69,7	191,0	20,6	35,8
Orgosolo	4494	1356542	302	358591	79,8	264,3	24,9	45,2
Orotelli	2210	546125	247				65,8	63,2
Ortuero	1329	305148	230	95862	72,1	314,1	49,3	64,2
Ottana	2464	755600	307				26,1	41,0
Ovodda	1660	381148	230	119137	71,8	312,6	49,3	64,2
Sarule	1815	448514	247				65,8	63,2
Sorgono	1822	417211	229	130669	71,7	313,2	49,3	64,1
Teti	754	173124	230	54333	72,1	313,6	49,3	64,2
Tiana	536	123070	230	38274	71,4	311,0	49,3	64,2
Tonara	2211	507662	230	158048	71,5	311,3	49,3	64,2

Fonte: elaborazione LAORE Sardegna su dati 9 Rapporto di Gestione dei Rifiuti Urbani in Sardegna - Anno 2007

- l'assetto istituzionale (presenza di Comunità Montane, Unioni di comuni, ecc.);

Prima dell'approvazione della L.R. n. 12/2005 che reca norme per le Unioni dei Comuni e Comunità Montane, l'assetto istituzionale sovra comunale si basava sull'operatività della IX Comunità Montana del Nuorese, che raggruppava 16 Comuni, compresi Nuoro, Oliena, Dorgali (non eleggibili ai fini dell'attuazione dell'approccio Leader) e Orune (facente parte dell'ATO Nuorese e pertanto partecipa al processo Leader con il partenariato "GAL Montalbo"); e della XII Comunità Montana di Barbagia Mandrolisai. Attualmente i Comuni di Oniferi, Sarule, Olzai, Ollolai, Gavoi, Lodine, Ovodda e Tiana hanno costituito l'unione di comuni Barbagia. E' stata approvata l'istituzione della Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai, costituita dai comuni di Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortuero, Sorgono, Teti, Tonara. I comuni dell'ATO Supramonte (Orgosolo, Oliena e Dorgali),assieme a Fonni (ATO Gennargentu), Mamoiada, Orani, Orotelli e Ottana, (ATO Barbagia) hanno deliberato per l'istituzione di una autonoma Comunità Montana. L'assetto istituzionale sovra comunale del territorio è completato dalla presenza del Consorzio Imbrifero Montano "BIM Taloro", nato per la gestione delle risorse riconosciute dall'ENEL per la produzione di energia idroelettrica, nell'attualità contribuisce alla programmazione territoriale ed all' attuazione di taluni servizi per i comuni consorziati. Il BIM Taloro ha promosso le iniziative per il coinvolgimento territoriale per l'attuazione dell'approccio Leader ed è stato soggetto capofila del partenariato.

- l'utilizzazione del suolo e l'assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole;

Nell'area "GAL Distretto Rurale BMGS", particolare importanza riveste il comparto agricolo; l'analisi dei dati della tabella evidenzia che oltre un terzo delle superfici aziendali è rappresentata dai boschi e il 57% dalla S.A.U. Quest'ultima è così suddivisa:

- 66,3% prati permanenti e pascoli;
- 27,3% seminativi (prevalentemente orientati alla produzione di granelle o erba per l'allevamento del bestiame);
- 6,4% coltivazioni legnose (vite, olivo e castagno ed in misura minore altri fruttiferi).

Tabella - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboric. da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA			Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative	Altro	
Aritzo	115,11	274,63	1.327,31	1.717,05	41	4.145,31	322,74		350,46	6.576,56
Atzara	801,63	310,16	1.186,20	2.297,99		662,77	126,73		53,47	3.140,96
Austis	639,1	31,8	1.279,90	1.950,80	1,3	2.045,30	92,3	1	529,95	4.619,65
Belvi	42,39	186,02	131,63	360,04		1.215,02	14,73		55,8	1.645,59
Desulo	107,27	489,15	2.638,41	3.234,83	9,33	2.319,33	283,53	13,04	129,21	5.976,23
Fonni	2.377,74	41,5	6.602,15	9.021,39	4	2.933,95	632,04	14,89	131,59	12.722,97
Gadoni	115,73	25,72	1.652,27	1.793,72		1.438,15	48,35	0,5	163,75	3.443,97
Gavoi	280,27	15,58	1.645,81	1.941,66		783,53	92,95		71,58	2.889,72
Lodine	294,42	6,45	271,51	572,38		248,09	2,07		29,55	852,09
Mamoiada	643,82	315,19	1.276,52	2.235,53	44,29	1.169,62	440,64	2,2	224,66	4.114,74
Meana	1.042,40	216,43	1.741,38	3.000,21	3,58	2.615,09	269,71		453,28	6.341,87
Ollolai	624,74	6,17	840,31	1.471,22		352,74	75,08		49,94	1.948,98
Olzai	1.691,70	92,95	2.368,21	4.152,86	16,5	977,65	218,93	18,5	128,8	5.494,74
Oniferi	789,32	89,47	1.312,56	2.191,35	8,96	864,73	51,38	2	154,22	3.270,64
Orani	2.669,12	75,95	3.887,70	6.632,77	234,18	2.197,99	124,43	2	535,64	9.725,01
Orgosolo	1.478,61	519,84	8.652,45	10.650,90	100,22	9.970,68	152,46	42	323,79	21.198,05
Orotelli	1.309,71	161,55	2.825,11	4.296,37	0,3	899,35	216,63		431,65	5.844,30
Ortueri	934,69	295,46	485,65	1.715,80		1.163,42	48,82		43,55	2.971,59
Ottana	736,91	108,57	1.307,63	2.153,11		157,9	53,75		169,98	2.534,74
Ovodda	360,69	39,05	774,17	1.173,91	0,3	899,5	66,29		27,67	2.167,67
Sarule	1.192,40	450,3	2.953,83	4.596,53		1.355,85	86,66		270,94	6.309,98
Sorgono	606,73	126,18	688,1	1.421,01	12	683,89	20,89		64,39	2.202,18
Teti	701,23	73,74	1.138,67	1.913,64	72,08	1.858,89	338,68		88,57	4.271,86
Tiana	158,79	109,55	400,5	668,84		883,31	5,81	3	13,68	1.571,64
Tonara	64,21	535,49	549,99	1.149,69	35,63	2.785,60	110,44	0,1	31,87	4.113,23
TOTALE	19.778,73	4.596,9	47.937,97	72.313,6	583,67	44.627,66	3.896,04	99,23	4.527,99	125.949

Fonte: Elaborazione LAORE Sardegna su dati Censimento agricoltura 2000

I dati sull'utilizzo delle superfici aziendali, comparati a quelli sugli allevamenti denotano una prevalenza della zootecnia rispetto agli altri comparti agricoli. Ossia l'allevamento ovino, caprino, bovino, suino ed equino monopolizzano l'utilizzo del territorio rispetto alle coltivazioni legnose e frutticole. Notevole importanza rivestono, soprattutto in funzione ambientale, ma anche produttiva legata all'allevamento brado, le superfici destinate a bosco.

Tabella : Consistenza zootecnica

Comune	Bovini		Ovini		Caprini		Suini		Equini		Apiari	
	N° Az.	N° Capi	N° Az.	N° Capi	N° Az.	N° Capi	N° Az.	N° Capi	N° Az.	N° Capi	N° Az.	N° Alveari
Aritzo	14	635	6	566	3	636	5	135	15	176		
Atzara	24	630	32	4.058	6	420	48	335	10	14	2	70
Austis	13	58	40	5.657	21	1.156	46	587	6	6	1	31
Belvi	1	8	3	414	3	474	1	5	5	6	1	35
Desulo	24	1.035	32	6.612	25	4.670	0	0	30	69	5	300+10
Fonni	60	3.524	85	20.529	12	1.065	89	797	80	300	1	200
Gadoni	11	351	12	2.285	8	804	31	250	14	98		
Gavoi	9	170	53	12.138	2	23	47	508				
Lodine	4	35	15	2.157	1	3	8	159				
Mamoiada	28	595	36	7.854	4	57	12	156			1	100
Meana	31	950	32	7.276	8	1.161	80	711	21	30		
Ollolai	6	98	33	6.435	7	182	26	272				
Olzai	10	220	51	14.527	3	285	13	89			1	50
Oniferi	7	376	30	7.045	3	125	22	302			1	45
Orani	66	1.866	91	29.172	11	746	84	1.337			1	40
Orgosolo	79	4.041	86	14.591	24	244	38	397	90	215	4	560
Orotelli	37	1.641	66	23.003	12	1.277	42	702	36	80	2	105
Ortueri	25	568	52	6.607	11	461	67	630	15	50	1	50
Ottana	14	1.040	72	15.753	8	225	63	502	20	45	1	150
Ovodda	40	220	44	6.400	14	1.085	70	454	28	35		
Sarule	53	1.988	67	16.606	5	474	57	1.038	10	40		
Sorgono	19	500	37	7.809	5	133	55	160	10	15	1	70
Teti	15	205	27	3.985	11	392	45	165	6	6	2	150
Tiana	4	7	12	1.919	11	530	19	105	5	7		
Tonara	2	7	6	835	5	331	15	123	21	26	5	281
Totali	596	20.768	1.020	224.223	223	16.959	983	9.919	422	1.218	30	1.937

Fonte: A.S.L. N° 3 anno 2004

- **l'evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni;**

Malgrado le promesse e le aspettative legate all'insediamento industriale di Ottana, l'area in questione appare in sofferenza economica per una transizione lunga e difficile dal vecchio al nuovo, da vecchi assetti che resistono (l'agro-pastorale) e un nuovo che non decolla (dall'industria alla valorizzazione turistica dell'interno); è fortemente marcata dal processo di grave spopolamento che ha conosciuto negli ultimi decenni e manifesta, con notevole intensità, quei segni di malessere e degrado sociale, dalla criminalità giovanile diffusa alla insicurezza delle cose e delle persone, che caratterizzano, in generale, le aree della Sardegna interna. Nel suo complesso l'area appare caratterizzata da una rassegnata accettazione di una prospettiva di perdurante stagnazione.

In un contesto di questo genere, i servizi, e soprattutto quelli che svolgono una importanza centrale per la coesione sociale come le scuole e in genere le strutture che consentono manifestazioni di incontro pubblico, rimangono centrali sia per garantire prospettive di reazione e di crescita più equilibrata, con iniziative che possano invertire il circolo vizioso dello spopolamento e frenare la tendenza al vuoto economico, al degrado sociale e, appunto, all'abbandono del territorio.

Tabella – L'offerta formativa secondaria e alcuni dati sulla dispersione scolastica. Anno scolastico 2001-2002 nei comuni dell'area

ISTITUZIONE SCOLASTICA	CORSI DI STUDIO	Iscritti	Promossi	Trattenuti	Ritirati	Trasferiti	% Dispersione
I.I.S. "Costa Azara" SORGONO	Scientifico	323	285	34	3	1	11,46
	IPSAA	169	130	21	18	0	23,08
Istituto Istruzione Superiore "A.Maxia" ARITZO	ITC Aritzo	174	123	41	8	2	28,16
	ITI Tonara	114	92	10	10	2	17,54
	IPSSCTA Desulo	140	90	24	18	8	30,00
I.I.S. "C. Floris" GAVOI	Classico+Tecnico Comm/le e Geometri	354	261	37	40	16	21,75
I.I.S. "F. Ciusa" - NUORO	Ist. Arte	258	198	35	17	8	20,16
	Geometri	235	159	65	10	1	31,91
I.I.S. IPSIA/IPSAA - NUORO	IPSIA+IPSAA	391	254	64	51	22	29,41
Ist.Tecnico Comm/le "Salv.Satta" NUORO	Sede centrale	737	558	110	44	25	20,90
Liceo Scientifico "Fermi" NUORO	Liceo Scientifico	930	804	98	15	13	12,15
IstitutoTecnico	Agrario	417	257	92	50	18	34,05

Agrario "Brau" – NUORO							
Ist. Tecnico Comm/le "Chironi"- NUORO	Comm/le	744	466	170	92	16	35,22
Istituto Magistrale "Seb. Satta" NUORO	Magistrale	652	536	63	47	6	16,87
Ist. Compr. Globale – FONNI	Liceo Pedagogico	72	57	11	3	1	19,44
Liceo Ginnasio "G. Asproni" NUORO	Liceo Ginnasio	580	524	47	5	4	8,97

Fonte: Provincia di Nuoro

Per quanto riguarda l'istruzione secondaria, la gran parte delle strutture scolastiche sono localizzate a Nuoro capoluogo che svolge il ruolo di polo di attrazione per tutta l'area (e verosimilmente oltre). Altre strutture scolastiche esistenti sono localizzate a Fonni, Gavoi, Sorgono e Aritzo, mentre sedi staccate dell'Istituto di Aritzo sono presenti a Tonara e a Desulo. Particolarmente importante è il miglioramento qualitativo e quantitativo delle strutture scolastiche, anche in funzione del loro utilizzo a fini più generalmente sociali.

- la struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita;

Il tessuto produttivo della provincia di Nuoro (dati Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Nuoro 2008) risulta formato da circa 19 mila imprese. Dal punto di vista della composizione settoriale, il 32% di queste opera nel settore agricolo, seguito dal commercio e dalle costruzioni. Insieme questi tre settori rappresentano il 67% della base produttiva provinciale.

Il grado di apertura dell'economia nuorese è limitatissimo. I dati a disposizione evidenziano un sistema chiuso rispetto agli scambi con l'estero: la propensione all'export, così come il tasso di apertura, assumono valori bassissimi. Il peso dell'area sul commercio estero sardo è marginale.

L'analisi dei dati relativi alla composizione della base produttiva articolata per comuni e settori conferma un settore produttivo fortemente ancorato alle tradizioni produttive e alle vocazioni locali.

- la presenza e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura multifunzionale;

La dimensione prevalente è quella della microimpresa (fino a 10 addetti e 2 milioni di euro di fatturato). I settori di attività di particolare interesse ai fini della strategia progettuale sono i seguenti:

Comune	Agicoltura, caccia, pesca	Manifatturiero	Commercio	Alberghi e ristoranti	Costruzioni	Servizi	Servizi alla persona (Sociali, sanità, istruzione)	Altre imprese	Totali imprese
Aritzo	30	13	37	13	24	10	7	9	143
Atzara	80	13	19	5	30	5	3	3	158
Austis	60	10	17	6	6	1	0	4	104
Belvì	18	14	22	6	15	4	1	8	88
Desulo	184	41	77	12	26	18	7	20	385
Fonni	314	63	92	26	69	39	16	38	657
Gadoni	33	8	22	5	7	2	1	2	80
Gavoi	145	38	72	27	36	26	12	18	374
Mamoiada	81	22	37	14	78	11	10	17	270
Meana Sardo	101	16	38	7	23	5	4	6	200
Ollolai	93	12	23	7	25	10	2	4	176
Olzai	46	3	20	4	7	3	1	4	88
Oniferi	52	14	17	4	17	4	3	3	114
Orani	103	48	53	17	42	24	10	14	311
Orgosolo	271	24	71	27	27	11	12	21	464
Orotelli	105	15	36	7	23	13	2	8	209
Ortueri	100	15	21	3	20	8	2	11	180
Ottana	91	32	44	15	30	20	8	16	256
Ovodda	95	24	35	11	22	9	3	14	213
Sarule	153	22	40	9	15	10	2	7	258
Sorgono	71	24	70	9	25	12	9	12	232
Teti	44	7	17	3	3	7	1	8	90
Tiana	22	4	10	3	4	4	1	2	50
Tonara	37	39	69	10	17	20	11	16	219
Lodine	24	2	2	2	4	0	0	2	36
Totali	2.353	523	961	252	595	276	128	267	5.355
Provincia Nuoro	6.102	1.808	4.209	1.042	2.537	1.477	582	1.348	19.105

Agroalimentare, ed in particolare il vitivinicolo, legato alle produzioni enologiche di pregio (Cannonau di Sardegna DOC e Mandrolisai DOC); il settore lattiero caseario (con produzioni legate al Fiore Sardo DOP, Pecorino Sardo, Frue e Merca, Semicotti, ricotta fresca ed salata, e limitatamente ai caseifici cooperativi il Pecorino Romano DOP. Interessante è anche la produzione

di dolci della tradizione locale, a base di pasta di mandorle e miele, diffusi in tutto il territorio, ed il torrone con la presenza di ben 10 stabilimenti a Tonara. All'industria dolciaria è direttamente riconducibile anche la produzione di miele. La produzione di pani tradizionali è rappresentata oltre che dal pane carasau anche da altri prodotti (pane cicci, spianate, cocone, ecc.). meritano di essere ricordate anche la produzione di paste fresche e di salumi. I dati sono esemplificati nella seguente tabella:

Comune	Cantine	Mini caseifici	Caseifici	Salumificio	Pane carasau	Altri Pani tradizionali	Pasta fresca	Torronificio	Dolci tradizionali	Miele
Tonara						3	1	10	2	1
Austis		2			3				1	1
Ortuero	3	1		1		2			1	1
Atzara	2			1		1			1	1
Teti		1			3		1		1	1
Gadoni				1		2			1	1
Aritzo						1		5	2	1
Meana Sardo	2		1			2			4	
Belvi				1		2			2	1
Sorgono	3	1	1			2				
Ollolai		1			2				1	2
Ottana		1				1			1	1
Mamoiada	5	1							2	1
Tiana					1					2
Fonni	1	3	1	1	5				3	
Lodine		1			1					1
Olzai		5			1				1	1
Gavoi		7			4		2		4	
Orgosolo	3	3	1		3				3	
Desulo		1		3		8		3	5	1
Orani		1		1	1		1		2	
Ovodda		1			9				3	3
Oniferi					1				2	1
Orotelli		1			5		1			3
Sarule		1	1		3		1			1
TOTALE	19	32	5	9	42	24	7	18	42	25

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Sono stati rilevati inoltre 7 centri commerciali naturali, che possono, opportunamente strutturati, rappresentare un valido strumento per la commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali di qualità certificata. Anche la rete delle macellerie (ben 53 nel territorio GAL) potrebbero contribuire alla valorizzazione commerciale delle carni di produzione locale (Bovine, ovine, suine, equine). La vendita diretta da parte dei produttori agricoli è stata rilevata esclusivamente per 45 aziende e riguardano la frutta, la verdura, le carni, le uova.

Artigianato tipico. Importante l'artigianato del legno, legato oltre che alla produzione di infissi e mobili, anche alla produzione della cassapanche, delle maschere tradizionali, della utensileria domestica e da lavoro. La lavorazione del ferro presenta alcune peculiarità legate alla tradizione (il ferro battuto quale elemento di arredo urbano, la ferratura dei cavalli, la produzione dei campanacci, utensileria domestica e da lavoro) e altre lavorazioni legate al settore edile (carpenteria, cancellate, recinzioni, ecc.). La lavorazione della pelle è finalizzata alla produzione di scarpe tradizionali e moderne, di accessori personali (borse, portafogli, cinture, ecc),dei finimenti ad uso ippico. L'artigianato tessile, annovera alcune produzioni tradizionali quali tappeti e le bertule, la sartoria con la produzione dell'abito del pastore in velluto o fustagno, la produzione del costume sardo, i ricami con la produzione tra l'altro di scialli, la produzione e la valorizzazione di tessuti (produzione di filati di seta, l'orbace, la tintoria con colori naturali). La lavorazione della pietra riguarda essenzialmente la produzione di manufatti per il decoro e l'arredo urbano e residenziale, e i manufatti cimiteriali. Di minore importanza per numero, la presenza di imprese nei settori dell'oreficeria, della ceramica, della produzione di coltelli.

Comune	falegnami	Lavorazione del ferro	Ceramica	Pelle	Tessile	Coltelli	Orificeria	Lavorazione pietra
Tonara	4	3	1	1	2		1	1
Austis								
Ortueri		3						1
Atzara	4	4			1			1
Teti		1						
Gadoni	1	2						
Aritzo		1			1			1
Meana Sardo	4	2		1	1		1	1
Belvì	4	2			1			1
Sorgono	2	2						1
Ollolai	1	2			2			1
Ottana	4							1
Mamoiada	3	3			1			
Tiana		1						
Fonni	2	3		1			1	2
Lodine		1						
Olzai	1	1						
Gavoi	8	2		1		1	2	1
Orgosolo	2	3	1		3		1	1
Desulo	5	2			1			
Orani	3	7	1	2	2		1	2
Ovodda	3	4	1	1	2			1
Oniferi	2			1	1			
Orotelli	2	2		2			1	2
Sarule	4	3			1			2
Totali	59	54	4	10	19	1	8	20

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Turismo.

L'accoglienza turistica locale nelle differenti strutture ricettive si caratterizza per una dimensione di piccola scala, per un'organizzazione di tipo familiare e legato alla fruizione del capitale ambientale e culturale. In particolare si fonda su piccoli hotel, bed & breakfast, agriturismi e campeggi di montagna. La crescita di una coscienza ecologica ha favorito lo sviluppo della domanda di turismo naturalistico che offre la possibilità di svolgere attività e sport all'aria aperta, in luoghi di interesse naturalistico e ambientale. Cresce l'interesse per servizi ricreativi alternativi alla semplice balneazione, quali l'agriturismo, l'escursionismo, la mountain bike, il turismo equestre, la pesca sportiva, ecc.

Nell'analisi dell'offerta turistica alberghiera, emerge una maggiore specializzazione dei Comuni Barbaricini dell'alta montagna, in particolare Aritzo, Fonni e Gavoi, ma con delle iniziative significative anche a Desulo, Tonara e Belvì. Tra le strutture alberghiere censite, solo due (Aritzo e Gavoi) sono in grado di accogliere contemporaneamente oltre cento ospiti, e solo gli stessi appartengono alla categoria quattro stelle.

Il sistema dei B & B è una forma di "ospitalità" che si è diffusa anche nelle aree rurali. Essa consente di utilizzare gli spazi abitativi disponibili in seguito alla diminuzione della popolazione residente, assicura l'integrazione del reddito familiare, senza per altro richiedere investimenti iniziali consistenti. Permette una offerta ricettiva molto flessibile in grado di rispondere ad esigenze contingenti in corrispondenza di eventi particolari organizzati dalle piccole comunità. E' inoltre l'attività turistico ricettiva maggiormente assimilabile alle forme tradizionali di ospitalità.

La tipologia di offerta che ha dimostrato più dinamicità negli ultimi anni, sottraendo quote di mercato a quelle più tradizionali, è l'agriturismo, un tipo di turismo strettamente collegato con la natura, che permette l'integrazione delle attività agricole con le tradizioni locali. L'offerta agrituristica è diffusa in tutto il territorio con una maggiore concentrazione nei comuni di Fonni e Gavoi, dove sono presenti aziende che si sono organizzate per erogare servizi didattici, sociali e naturalistici. Di particolare rilievo per l'offerta turistica locale è l'iniziativa "Cortes apertas" estesa ai paesi della Barbagia e Mandrolisai. Il progetto denominato Autunno in Barbagia prevede per ogni comune la possibilità di far conoscere il proprio patrimonio gastronomico, architettonico, artistico e culturale nei centri storici. Un connubio che insieme alle manifestazioni del carnevale Barbaricino, i riti della settimana santa ed alle Sagre diventa un momento di valorizzazione collettiva per la riscoperta del sapere tradizionale, mobilitando l'associazionismo, il mondo del volontariato ed il tessuto imprenditoriale e sociale delle diverse comunità. Interessanti nell'ambito dell'offerta turistica appaiono gli istituendi circuiti legati all'enogastronomia ed all'artigianato tipico (Strade del vino, del gusto, arti e mestieri); la Strada del vino Cannonau, che interessa le province dell'Ogliastra e di Nuoro è stata di recente costituita e riconosciuta dalla Regione Sardegna.

Comune	Alberghi	Camping	Agriturismo	B&B	Ristoranti, Pizzerie, Trattorie	Pro Loco	Promozione e informazione
Tonara	4	1	3	2	7	●	●
Austis	1		3		1	●	
Ortueri	1		1	3	2		●
Atzara			1	6	1	●	
Teti			4	3	2		
Gadoni				4	2		●
Aritzo	4		2	2	5	●	●
Meana Sardo	1	1	1	3	3	●	

Belvi	2		2		2		
Sorgono	2		2	1	6	●	
Ollolai			2	4	2	●	
Ottana	2				3		
Mamoiada	1	1	1	4	3	●	
Tiana	1			2	1	●	
Fonni	5		6		9	●	
Lodine							
Olzai			2		1	●	
Gavoi	3	1	4	5	3	●	●
Orgosolo	2	1		5	8		●
Desulo	3		2	3	6	●	●
Orani	2		1	1	5	●	●
Ovodda			3	3	2	●	
Oniferi				1	2		
Orotelli			1	3	4	●	
Sarule			1	1	2	●	
TOTALE	25	5	42	51	82	17	

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Agricoltura multifunzionale. Oltre alle attività agrituristiche (sono censiti nella'area GAL ben 42 agriturismo), che offrono servizi di ospitalità, ristorazione attività ricreativa e ludica, vendita dei prodotti aziendali, ultimamente le imprese agricole hanno manifestato tendenza a diversificare ulteriormente i servizi a favore delle comunità rurali. Nel dettaglio sono state recentemente accreditate n° 4 aziende per l'esercizio dell'attività di fattoria didattica (educazione ambientale, tutela delle tradizioni agroalimentari locali, sulla storia, cultura, tradizione pastorale e contadina).

Sui temi dell'agricoltura sociale si segnala la presenza di alcune aziende che offrono servizi riabilitativi rivolti ai diversamente abili (adulti e bambini), e l'esperimento dell'associazione castanicola di Desulo, che ha implementato un servizio di attività sciistica su pista sintetica rivolta ai bambini in età scolare. Presso alcune aziende agricole si iniziano a sperimentare alcune attività legate alla ippoterapia.

Relativamente agli appalti ambientali ai sensi del D.lgs 228/01, negli ultimi 2 anni sono stati censiti solamente 4 affidamenti ad imprese agricole (Sorgono, Orgosolo, Orani, Ovodda).

- i servizi presenti nel territorio (istruzione, uffici pubblici, ecc.) compreso l'accesso ai servizi *on line* e all'infrastruttura a banda larga; lo stato delle infrastrutture, i beni culturali e l'ambiente edificato nei centri urbani;

I servizi scolastici sono diffusi nel territorio. In particolare la scuola elementare è presente in tutti i comuni dell'area, mentre la scuola materna non è presente a Lodine. La scuola media è assente a Belvi, Tiana e Lodine. La frequenza della scuola media superiore è possibile a Sorgono (Scientifico e IPSA), Aritzo (Tecnico Commerciale), Gavoi (Classico, Tecnico Commerciale, Geometri), Tonara (Tecnico Industriale), Desulo, (scuola turistico alberghiera), Fonni (magistrale). E' sufficientemente diffuso (per lo meno nella scuola della prima infanzia) il servizio di mensa scolastica.

Comune	Materna	Elementare	Media	Superiore	Scuolabus	Mensa scolastica
Tonara	•	•	•	•	•	•
Austis	•	•	•			•
Ortueri	•	•	•			
Atzara	•	•	•			•
Teti	•	•	•			•
Gadoni	•	•	•			•
Aritzo	•	•	•	•	•	•
Meana Sardo	•	•	•			•
Belvi	•	•			•	•
Sorgono	•	•	•	•		•
Ollolai	•	•	•			•
Ottana	•	•	•		•	•
Mamoiada	•	•	•			
Tiana	•	•			•	•
Fonni	•	•	•	•	•	
Lodine		•			•	•
Olzai	•	•	•			
Gavoi	•	•	•	•	•	•
Orgosolo	•	•	•		•	•
Desulo	•	•	•	•	•	•
Orani	•	•	•			•
Ovodda	•	•	•			•
Oniferi	•	•	•			•
Orotelli	•	•	•		•	•
Sarule	•	•	•			
Totali	24	25	22	6	11	20

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Servizi sociali. L'assistenza domiciliare anziani è garantita in tutti i comuni ad eccezione di Tiana ed Austis; mentre il centro di aggregazione sociale non è presente esclusivamente nei comuni di Belvi, Desulo ed Orani. Abbastanza diffuso è il servizio di assistenza disabili. Sono inoltre presenti sul territorio 5 case di riposo, 2 gruppi famiglia, 7 asili nido. Particolarmente interessante appare la diffusione delle associazioni del volontariato sociale (croce verde, 118, ADMO, Avis, Caritas, ecc.)

Comune	Assistenza Domiciliare Anziani	Assistenza disabili	Casa di riposo	Casa famiglia	Centri di aggregazione sociale	Associazioni volontariato sociale n°	Asili nido
Tonara	•				•	1	•
Austis					•	1	
Ortueri	•	•			•	1	

Atzara	•				•	2	
Teti	•	•			•		
Gadoni	•				•		
Aritzo	•	•	•		•		
Meana Sardo	•				•	2	
Belvi	•					1	
Sorgono	•	•	•		•	2	•
Ollolai	•				•	3	
Ottana	•	•		•	•	1	
Mamoiada	•	•			•	3	•
Tiana			•		•		
Fonni	•	•			•	2	
Lodine	•	•			•		
Olzai	•	•			•		
Gavoi	•	•			•	5	
Orgosolo	•	•			•	3	•
Desulo	•					1	•
Orani	•	•	•	•		4	•
Ovodda	•				•	3	
Oniferi	•	•			•		
Orotelli	•	•	•		•		
Sarule	•	•			•	4	•
Totali	23	15	5	2	22	39	7

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Per quanto attiene i servizi relativi alla sicurezza e ordine pubblico sono presenti nel territorio 24 stazioni dei carabinieri, 4 della polizia e 2 della guardia di finanza. La vigilanza ambientale e del territorio e la protezione civile sono garantite dalla presenza di 5 stazioni forestali e 1 dei vigili del fuoco. I servizi giudiziari annoverano 3 sedi di giudice di pace, mentre quelli sanitari, oltre che dall'ospedale di Sorgono, contano 16 sedi di Guardia Medica.

Servizi generali

Comune	Carabinieri	Polizia	Stazione forestale	Vigili del fuoco	Guardia di finanza	Giudice di Pace	Guardia Medica
Aritzo			•				•
Atzara	•						
Austis							
Belvi	•						
Desulo	•						•
Fonni	•	•					•
Gadoni	•						•
Gavoi	•	•	•			•	•
Lodine							

Mamoiada	•						•
Meana Sardo	•				•		•
Ollolai	•						•
Olzai	•						•
Oniferi	•						
Orani	•		•			•	•
Orgosolo	•	•	•				•
Orotelli	•						•
Ortueri	•						
Ottana	•	•					•
Ovodda	•						•
Sarule	•						
Sorgono	•			•	•	•	•
Teti	•						
Tiana							
Tonara	•		•				•
Totali	24	4	5	1	2	3	16

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Le attività culturali e l'utilizzo del tempo libero sono fortemente influenzati dalle tradizioni e cultura locali. Diffusi sono infatti i gruppi folk, il canto a tenores (riconosciuto dall'UNESCO quale patrimonio intangibile dell'umanità), cori polifonici, le maschere tradizionali ecc. I luoghi di lettura e le biblioteche sono presenti in ogni comune; interessante è anche la presenza di musei e collezioni d'arte moderna, naturalistici, etnografici, archeologici.

Fra i beni culturali da ricordare vi è sicuramente l'imponente patrimonio archeologico di epoca nuragica e prenuragica costituito da Nuraghi, Capanne nuragiche, Villaggi, Domus de Janas, Necropoli, Altari, Tombe di Giganti, Menhir, Fonti sacre, Dolmen, ecc.

Sono altresì presenti testimonianze di epoca fenicio punica (le miniere di Funtana Raminosa a Gadoni), Romaniche (strade, ponti, tombe, terme, fontane, villaggi) e medievali (chiese, torri, case di pregio). Non si possono altresì dimenticare le innumerevoli testimonianze dell'architettura sacra (chiese e santuari urbani e campestri). Nei centri storici, ma anche nell'agro sono presenti testimonianze dell'architettura legate alla cultura e tradizione pastorale e contadina.

Cultura e svago

Comune	Biblioteca	Musei e collezioni	Coro polifonico	Gruppo folk	Tenores	Compagnia teatrale	Maschera tradizionale
Aritzo	•	2					
Atzara	•	1					
Austis	•			1			1
Belvi	•	1	1				
Desulo	•	1	3	1			
Fonni	•	1	1	1	1		1
Gadoni	•	1	1	1			

Gavoi	●	4	1	1			
Lodine	●				1		
Mamoiada	●	1		1			1
Meana Sardo	●		1				
Ollolai	●		1	1	2		
Olzai	●	1	1				
Oniferi	●			1	1		1
Orani	●	3	1	2			1
Orgosolo	●	4	1	1	1		
Orotelli	●	1		1	1		3
Ortueri	●		1				1
Ottana	●					1	2
Ovodda	●	1	1	1	1	1	
Sarule	●	1	1				1
Sorgono	●			1			1
Teti	●	1	1				
Tiana	●		1	1	1		
Tonara	●		1	1			
Totali	25	24	18	14	9	2	13

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Interessante appare considerare la tendenza all'associazionismo oltre che sui temi dello sport e dell'utilizzo del tempo libero, anche sulle problematiche relative alla valorizzazione della tradizione e cultura locali, sulla tutela e salvaguardia del territorio, sul volontariato sociale. Nel dettaglio sono presenti ben 248 associazioni ripartite secondo la seguente tabella.

Associazioni

Comune	Sport	Tempo libero	Cultura e tradizioni	Volontariato sociale	Volontariato ambientale
Tonara	4	3	5	1	
Austis			4	1	2
Ortueri	1		2	1	1
Atzara	3		1	2	1
Teti	1		1		
Gadoni	3		3		1
Aritzo			1		
Meana Sardo	3		3	2	
Belvi	4		1	1	
Sorgono	1	2	6	2	
Ollolai	6	4	5	3	2
Ottana	3		4	1	1
Mamoiada	2		2	3	
Tiana	2		4		
Fonni	4	1	5	2	2
Lodine	1		1		3
Olzai	1		4		1

Gavoi	3		3	5	1
Orgosolo	4	3	5	3	2
Desulo	4	1	6	1	2
Orani	8	5	8	4	1
Ovodda	4	2	6	3	1
Oniferi	2		4		1
Orotelli	5	1	7		1
Sarule	1		3	4	
Totali	70	22	94	39	23

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

La dotazione in impianti sportivi è sicuramente sbilanciata a favore del calcio e del calcetto. Presenti sono comunque le palestre, soprattutto scolastiche, i campi da tennis, da bocce, i galoppatoi. In alcuni comuni sono presenti altri impianti sportivi, legati soprattutto alla presenza di associazioni sportive particolarmente attive.

Impianti sportivi

Comune	Calcio	Calcetto	Palestra	Tennis	Bocce	Galoppatoio	Altro
Aritzo	•	•					
Atzara	•	•	•	•			
Austis	•		•	•			Piscina
Belvì	•			•			
Desulo	•		•				
Fonni	•			•		•	
Gadoni	•	•		•			
Gavoi	•		•				Centro nautico
Lodine	•						
Mamoiada	•		•				
Meana Sardo	•	•					
Ollolai	•	•	•				
Olzai	•		•	•			
Oniferi	•			•			
Orani	•	•	•	•	•	•	Atletica
Orgosolo	•		•	•		•	Softball
Orotelli	•	•	•		•		Volley - Basket
Ortueri	•		•				
Ottana	•	•	•		•	•	
Ovodda	•	•	•				
Sarule	•		•		•		
Sorgono	•	•	•	•			
Teti	•	•	•				
Tiana	•		•				Tiro a volo
Tonara	•	•	•				

Fonte: Rilevazione LAORE Sardegna 2008

Limitato appare l'organizzazione di servizi fruibili attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC). Rispetto al progetto "Comunas", finalizzato a consentire l'accesso online ai servizi di pubblica amministrazione ai cittadini (dati anagrafici, autocertificazioni, cambio residenza, prenotazione certificati, contravvenzioni, pratiche edilizie, tasse, servizi regionali) ed alle imprese (sportello unico, S.U.A.P., contabilità imprese, tasse, servizi regionali), risultano attivati i servizi online per i seguenti comuni dell'area: Atzara, Austis, Desulo, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Ollolai, Orgosolo, Ottana, Ovodda, Sorgono, Tonara. Del resto anche l'accesso a internet è precluso ad alcune ampie fasce di popolazione per problemi di conoscenza (analfabetismo informatico presente presso alcune fasce della popolazione come le casalinghe, disoccupati insufficientemente scolarizzati, anziani), mentre la diffusione della banda larga è estesa a quasi tutti i comuni dell'area, ad eccezione di Mamoiada, Orgosolo e Ottana. Viceversa la diffusione delle TIC, può in parte superare alcune difficoltà legate all'isolamento di alcune comunità del territorio, all'insufficienza delle infrastrutture viarie ed alla eccessiva lontananza delle infrastrutture per la mobilità (Aeroporti, Porti, Stazioni ferroviarie).

- l'evoluzione demografica e la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello di istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall'isolamento;

La provincia di Nuoro nel suo complesso è un'area in declino demografico, con diminuzione della popolazione e progressivo invecchiamento della stessa. Analoga situazione è verificabile all'interno dei comuni dell'area GAL Distretto Rurale. L'indice di vecchiaia di quasi tutti i comuni dell'area assume valori particolarmente elevati. E' probabile che questo sia un aspetto emblematico delle principali caratteristiche demografiche della zona. Nel breve periodo (1991-2001), la popolazione conosce una contrazione di circa il 4,5%, ma i dati degli ultimi anni mostrano un'accelerazione nella diminuzione della popolazione che riguarda l'intera area (fra il 2001 e il 2006 si perdono complessivamente 1892 abitanti, pari ad un saldo del 3,96%) Ciò che colpisce è che anche i comuni più pastorali della montagna che, in passato, sembravano resistere meglio, anche per un reddito pro-capite che appariva superiore alla media regionale conoscono un processo di forte invecchiamento della popolazione, saldi naturali e soprattutto saldi migratori costantemente negativi.

Gli indici di vecchiaia risultano particolarmente elevati e soprattutto le dinamiche più recenti lasciano intravedere una situazione che, dal punto di vista demografico, è fortemente compromessa. Senza improbabili reazioni spontanee dall'interno dell'area e senza interventi esterni, è del tutto verosimile prefigurare un vero e proprio processo di desertificazione demografica.

Gli indicatori della tabella ad ogni modo, evidenziano elementi di lettura contraddittoria, che richiederebbero analisi più approfondite. Chiara appare comunque la sofferenza demografica del territorio.

Comune	Saldo pop. res. 1961-2001	Saldo pop. res. 1991-2001	Saldo pop. res. 2001-2006	Indice di vecchiaia 2007
Aritzo	-37,75	-9,16	-7,64	208,8
Atzara	-23,62	-1,65	-2,44	231,9
Austis	-35,09	-8,73	-3,65	172,2
Belvi	-20,49	-7,72	-5,40	171,9
Desulo	-39,25	-10,4	-8,04	177,6

Fonni	-19,89	-6,17	-2,68	154,1
Gadoni	-39,5	-14,57	-5,35	269,9
Gavoi	-27,75	-0,36	-5,11	152
Lodine		15,63	-3,43	175
Mamoiada	-20,66	-2,58	-0,35	129,6
Meana	-22,78	-5,1	-2,96	195,2
Ollolai	-30,84	-12,28	-8,17	196,3
Olzai	-44,48	-9,98	-7,84	238,9
Oniferi	-14,83	-4,39	-1,25	118
Orani	-13,99	-1,81	-2,09	135,6
Orgosolo	-2,11	-5	-0,55	133,5
Orotelli	-29,61	-7,09	-4,32	156,2
Ortueri	-37,85	-10,02	-5,57	195,6
Ottana	33,47	-2,81	-2,57	121,7
Ovodda	-18,06	-3,03	-2,83	159,1
Sarule	-22,87	-5,31	-3,67	177,8
Sorgono	-17,05	-8,34	-5,23	149
Teti	-23,18	-6,24	-4,83	171,1
Tiana	-37,85	-6,87	-7,71	228,3
Tonara	-30,7	-5,16	-6,80	181,9
Provincia	-4,9	-4,65		138,3

Fonte: Elaborazione LAORE Sardegna su dati Istat

- **il potenziale umano e la capacità di sviluppo a livello locale;**

L'area della Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte non è solo natura vergine e incontaminata ma un vero deposito di tradizioni che ancora una volta contraddistinguono il territorio come unico rispetto all'intera isola.

Solo tra Barbagie e Mandrolisai "resiste" il carnevale tradizionale che ha radici millenarie con le sue maschere ancestrali che si sono "conservate" e resistono ad ogni tentativo di falsificazione; come dimostra l'interesse da parte della comunità internazionale degli antropologi. Un'altra tradizione viva e "vissuta" dalle comunità "barbaricine" è quella dei riti della settimana santa che a parte alcuni episodi spettacolari conservano una forte intensità e partecipazione popolare. Le celebrazioni in onore di San Antonio Abate denotano la permanenza dei riti pagani all'interno delle manifestazioni cristiane. Un singolare esempio di sincretismo e di vivacità culturale come dimostrano le cantine aperte, la prima degustazione del vino e dei dolci tradizionali della festa.

Durante queste feste è "normale" ascoltare e gustare canti millenari: i TENORES. Un'espressione culturale che ha qui la sua capitale e che ha destato l'interesse di un'istituzione internazionale come l'Unesco. Un rito comunitario che non è solo una "scoria" del passato ma un esercizio sociale attuale che coinvolge anche le nuove generazioni che non hanno "dimenticato" il canto ma anche il ballo e la poesia tradizionali. Un eccellente esempio di letteratura popolare che nella Montagna ha trovato i suoi interpreti maggiori come Peppino Mereu e Antioco Casula noto Montanaru. Intellettuali di spessore ancora attuali come dimostrano le continue interpretazioni delle loro poesie da parte dei cori presenti nella gran maggioranza dei paesi.

Comunità che riscoprono la cultura e l'arte locale come si "legge" nei musei civici (ma di interesse internazionale) che valorizzano le opere di artisti come Costantino Nivola, Mario Delitalia, Carmelo Floris, Antonio Mura o i pittori spagnoli e argentini che soggiornarono in queste valli e montagne.

Merita di essere ricordata la cultura artistica religiosa dei secoli precedenti, ben conservata nelle cattedrali Romaniche, nelle chiese campestri e negli altri edifici di culto. Nei piccoli paesi sono

riconoscibili l'architettura della cultura pastorale che ancora resiste individuabile oltre che nelle sagre e manifestazioni nelle produzioni fortemente legate al territorio. Un autentico giacimento di sapori e saperi, un volume di storia pastorale antica come dimostrano i formaggi (Fiore Sardo, Merca Frue), il pane carasau (Pane del pastore e della transumanza), il vino (Cannoau e Mandrolisai); prodotti di Montagna, unici e originali dal gusto inconfondibile che si possono facilmente gustare in tutto il territorio. In una carrellata gastronomica non può mancare una golosa citazione per i tanti e variegati dolci come il torrone di Montagna, i dolci delle feste come Su Pistiddu (per San Antonio), Sas Catzas e Culiorgiones de Mendula (per Carnevale), Sos Papassinos (per Tuttisanti) senza dimenticare Amerettos, Bistoccos, Marigosos e l'Aranzada. Prelibati anche quelli confezionati con i frutti del bosco e il miele. Tipici prodotti del Gennargentu, una montagna dove è ancora ben presente l'economia pastorale legata all'allevamento. Ovini, bovini, suini (materia prima dei tanti insaccati) che allevati allo stato brado garantiscono produzioni di qualità con la carne che è possibile gustare nella sempre più diffusa ospitalità rurale. Accoglienza turistica che trova forma nelle differenti strutture ricettive che si caratterizzano per una dimensione di piccola scala, per un'organizzazione di tipo familiare legata alla fruizione del capitale ambientale e culturale.

Un turismo sostenibile orientato alla valorizzazione ecologica dell' ambiente nelle sue declinazioni naturalistiche ma anche sociali e strettamente legato al tessuto comunitario di riferimento. In particolare si fonda su piccoli hotel, B & B , agriturismi e campeggi di montagna. Insomma un'offerta che punta alla crescita economica ma in equilibrio con le norme di sostenibilità ambientale, culturale e sociale. All'interno di questi "presidi" del territorio è abbastanza diffusa la presenza di piccoli musei della civiltà contadina e di esposizioni artigianali che danno valore aggiunto agli artigiani locali. Falegnami che hanno "arredato" le camere così come i fabbri specializzati nel ferro battuto o i ceramisti che hanno riscoperto e riattualizzato gli antichi utensili della civiltà contadina e pastorale. Insomma un legame sempre più stretto tra economia del "sapere della mano" con la professionalità dell'accoglienza turistica. Un connubio che trova vetrina e momento di valorizzazione collettiva con il circuito "Autunno in Barbagia" che negli ultimi anni ha portato alla riscoperta del sapere tradizionale e mobilitato il mondo del volontariato, gruppi sociali differenti e rivitalizzato l'esperienza con il passato delle differenti comunità.

Autunno in Barbagia ha favorito il recupero di lavorazioni manuali come per esempio quella del tappeto. Importante è la "riscoperta" del costume tipico da parte di ragazzi e ragazze con una conseguente valorizzazione dell'industria tessile e la nuova linfa vitale dei laboratori artigiani.

Insomma la cultura non è solo un'esperienza esistenziale di riscoperta delle radici ma un movimento che porta anche al risveglio economico delle comunità locali. E in questi ultimi anni, dopo la crisi del sogno industriale, vi è l'attivazione di energie che dall'interpretazione (non fine a se stessa) del passato hanno trovato stimoli per il potenziamento di giacimenti economici di nicchia ma rispettosi degli equilibri ecologici, sociali e culturali.

- il mercato del lavoro, la situazione dell'occupazione e della disoccupazione per età, sesso e livello di istruzione, il livello di qualificazione professionale.

E' noto che i fenomeni demografici, e soprattutto quelli legati al declino, hanno come origine numerose difficoltà economiche e sociali.

Gli elementi di difficoltà, pur nella loro eterogeneità, si confermano ad un primo sguardo con gli indicatori del reddito e della situazione relativa al mercato del lavoro . Infatti solo il comune di Sorgono ha un reddito pro-capite superiore al dato provinciale e quest'ultimo, a sua volta, ha un reddito inferiore a quello regionale.

Il tasso di disoccupazione denota valori paragonabili al dato regionale, con punte particolarmente negative a Tiana, Ollolai, Orgosolo, Mamoiada. La disoccupazione giovanile, assume valori assai preoccupanti a Tiana, Orgosolo, Atzara e Ollolai. In termini positivi si segnala il dato di Sarule (inferiore a quello Regionale e nazionale sia per il tasso di disoccupazione totale che quello della disoccupazione giovanile), di Tonara, Sorgono, Meana Sardo e Fonni.

Anche i comuni a forte vocazione agro-pastorale, presentano oggi, livelli di reddito pro-capite inferiori a quelli medi della provincia. Si tratta di comuni che, fino a pochi anni fa, si collocavano ai primi posti nella graduatoria del reddito pro-capite, poiché, in una situazione regionale di complessiva depressione, le produzioni lattiero-casearie garantivano una occupazione e un reddito comunque significativi. La diminuzione relativa del reddito è un segno chiaro della difficoltà che oggi questi comuni incontrano.

L'esame dei dati relativi al tasso di occupazione(n° di persone occupate di età compresa fra 15 e 64 anni paragonato con la popolazione residente di pari età) denota valori assai bassi e solo nel caso di Lodine si approssima al dato nazionale, con punte particolarmente negative ad Austis, Gadoni, Tiana. L'elemento di comparazione assume maggiore significato in rapporto agli obiettivi fissati dal trattato di Lisbona, che stabilisce per il 2010 un tasso di occupazione globale superiore al 70%, ed un tasso di occupazione femminile , per lo stesso periodo, superiore al 60%. Anche quest'ultimo obiettivo non è perseguibile nel breve periodo, come confermato dai dati della tabella nella quale si evidenzia che solo un terzo degli occupati è di sesso femminile.

Territorio	Reddito Pro capite 2004	Tasso di Occup. 2001	Tasso di Disoccup. 2001	Tasso di Disoccup. Giovanile 2001	Occupati per sesso (2001)				
					Maschi	M %	Femmine	F %	Totale
Aritzo	7.769,40	35,03	22,73	45,00	310	66,10%	159	33,90%	469
Atzara	6.612,50	32,78	17,44	59,38	255	68,18%	119	31,82%	374
Austis	6.811,40	29,7	23,68	47,06	158	64,49%	87	35,51%	245
Belvi	7.171,30	40,03	15,67	46,15	163	64,43%	90	35,57%	253
Desulo	6.063,80	32,33	17,54	43,53	517	64,30%	287	35,70%	804
Fonni	6.778,30	37,59	13,24	25,97	923	66,45%	466	33,55%	1.389
Gadoni	6.490,20	29,64	22,80	54,84	176	69,29%	78	30,71%	254
Gavoi	7.874,40	38,41	20,48	48,18	640	64,91%	346	35,09%	986
Lodine	5.880,30	42,82	19,58	37,50	110	72,37%	42	27,63%	152
Mamoiada	5.834,70	30,15	27,15	52,29	450	68,18%	210	31,82%	660
Meana Sardo	6.657,60	30,87	14,81	55,07	387	70,11%	165	29,89%	552
Ollolai	6.403,80	34,96	29,37	58,97	314	65,28%	167	34,72%	481
Olzai	7.577,00	30,33	14,94	37,5	191	68,46%	88	31,54%	279
Oniferi	6.485,10	34,39	23,23	50,00	180	66,42%	91	33,58%	271
Orani	7.165,50	36,86	17,46	38,67	685	68,98%	308	31,02%	993
Orgosolo	6.215,30	32,03	26,68	65,14	823	67,46%	397	32,54%	1.220

Orotelli	6.347,70	34,38	23,81	47,83	457	66,42%	231	33,58%	688
Ortueri	5.451,20	30,01	19,96	50,00	271	72,65%	102	27,35%	373
Ottana	7.086,10	36,05	18,34	42,21	562	72,14%	217	27,86%	779
Ovodda	6.647,50	32,5	15,02	36,62	328	68,19%	153	31,81%	481
Sarule	6.106,80	33,66	10,45	29,23	371	66,61%	186	33,39%	557
Sorgono	8.504,80	37,43	14,79	31,15	403	64,17%	225	35,83%	628
Teti	7.133,50	31,27	19,08	45,45	151	71,23%	61	28,77%	212
Tiana	6.988,00	29,62	35,22	82,35	97	65,10%	52	34,90%	149
Tonara	7.969,90	35,55	13,05	35,38	473	65,15%	253	34,85%	726
Nuoro	8.172,60	n/d	n/d	n/d	33.090	63,92%	18.677	36,08%	51.767
Sardegna	8.994,60	n/d	21,66	53,76	338.275	64,95%	182.511	35,05%	520.786

Fonte: Elaborazione LAORE Sardegna su dati ISTAT

Pur essendoci stati dei progressi nell'ambito dell'istruzione, come in tutta la Sardegna, il livello medio culturale appare ancora suscettibile di notevoli miglioramenti. Ancora nel 2001 il 41,3% della popolazione non era in possesso della Licenza media, ossia risultava non aver raggiunto il livello dell'obbligo scolastico. Sebbene l'analfabetismo in senso stretto possa ritenersi scomparso, (722 persone nel 2001) si può affermare che – soprattutto alla luce delle definizioni più precise che vengono date a livello internazionale dell'essere "alfabeti" – il livello della nostra area è del tutto insoddisfacente. E se, per lo sviluppo economico e sociale, la qualità delle risorse umane è sempre più un prerequisito fondamentale, si comprende facilmente quanto questo elemento sia critico e richieda attenzione a tutti i livelli delle istituzioni locali e regionali. Si consideri, infatti, pur con calcoli grossolani, che il tasso di scolarizzazione secondaria della nostra area è valutabile attorno al 70-80%, ossia solo 7-8 giovani su 10 proseguono gli studi dopo la scuola dell'obbligo. Se si considera che, mediamente, una percentuale superiore al 20% di questi si "disperde" nel corso degli studi secondari, si comprende l'importanza di interventi che aiutino a potenziare e a riqualificare le strutture educative, anche in una prospettiva più ampia di servizi sociali alle comunità locali.

Comuni	Popolazione residente per grado d'istruzione: Istat 2001					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti
Aritzo	392	463	291	68	251	23
Atzara	297	476	209	36	203	39
Austis	219	363	114	41	143	32
Belvi	204	250	141	21	75	8
Desulo	747	825	561	204	384	19
Fonni	1.069	1.516	658	154	667	54
Gadoni	299	364	122	12	138	23
Gavoi	823	943	618	173	260	14
Lodine	102	168	60	19	38	3
Mamoiada	711	886	410	58	342	29

Meana Sardo	568	679	291	71	301	37
Ollolai	436	523	260	68	212	16
Olzai	272	386	155	32	115	31
Oniferi	292	327	121	19	133	13
Orani	890	1.135	466	109	363	34
Orgosolo	1.259	1.579	537	99	704	79
Orotelli	733	801	318	53	254	31
Ortueri	381	496	172	54	215	46
Ottana	668	974	391	41	253	62
Ovodda	469	586	281	46	233	18
Sarule	575	588	269	65	274	35
Sorgono	428	670	393	117	209	29
Teti	184	317	137	16	107	14
Tiana	153	212	84	17	88	4
Tonara	511	765	484	82	410	29
Totale	12.682	16.292	7.543	1.675	6.372	722

Fonte: Elaborazione LAORE Sardegna su dati Istat 2001

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Tra le principali problematiche individuate per l'area sicuramente lo **spopolamento** rappresenta quella più preoccupante. Infatti tra il 1991 e il 2001 vi è una contrazione della popolazione residente pari al 4,5 %. Nel periodo 2001 - 2006 vengono persi 1892 abitanti, pari al 3,96 %. Lo spopolamento, dovuto ai saldi naturali e saldi migratori costantemente negativi, ha determinato il progressivo **invecchiamento** della popolazione, con il conseguente aggravio dei costi per i servizi socio assistenziali e sanitari, non sempre adeguati alle esigenze delle comunità. D'altro canto il ridotto utilizzo delle TIC limita notevolmente l'organizzazione e l'accesso ad una serie di **servizi a favore della popolazione** (servizi di teleamministrazione, ricerca di informazioni sanitarie, prenotazione viaggi e soggiorni, servizi didattici ed informativi, telesoccorso, dialogare con persone lontane, ecc.).

La **debolezza del tessuto economico locale** condiziona fortemente le possibilità di occupazione.

Particolarmente preoccupante appaiono i dati relativi alla **bassa occupazione femminile** (solo un terzo degli occupati è donna, dato inferiore alla media regionale), testimonianza del perdurare delle problematiche di pari opportunità ed in particolare della carenza di servizi a favore della inclusione di genere, come quelli per la cura e l'assistenza a favore dei minori (asili nido, ludoteche, ecc.), degli anziani e dei disabili. Anche gli interventi a favore del trasferimento delle competenze e conoscenze del sapere tradizionale delle donne rurali (nei comparti agroalimentare ed artigianale per citarne alcuni), non sono legati ad interventi organici e continuativi, risultando pertanto non sempre efficaci. Il pericolo è quello della perdita del patrimonio di conoscenze locali.

L'elevata **disoccupazione giovanile**, interessa sia i giovani ad elevata scolarizzazione (diplomati e laureati) che incontrano difficoltà nel creare auto impresa e nel trovare idonee soluzioni occupazionali, sia i giovani con minore tasso di scolarizzazione e spesso privi di adeguata formazione professionale. Anche i servizi a favore di questa fascia di popolazione (formazione, accompagnamento all'autoimprenditoria, accesso alle TIC, utilizzo del tempo libero, ecc.) appaiono inadeguati rispetto alle esigenze. In tutti i casi la conseguenza è l'abbandono dei luoghi di origine e l'aggravio del saldo migratorio.

La limitata dimensione delle imprese (in particolare quelle dei settori agricolo, turistico ricettivo, dell'artigianato tipico, dei servizi e del commercio) e la scarsa tendenza ad instaurare relazioni formali ed informali ostacola l'organizzazione, la gestione e l'accesso ad alcuni servizi a favore delle stesse ed in particolare **la logistica, il credito, la formazione, l'innovazione, il marketing, la commercializzazione** per citare quelli più importanti. Inoltre la difficoltà nel creare luoghi stabili di discussione e collaborazione fra le imprese, la società civile e fra queste e le istituzioni locali rappresenta un serio ostacolo nel garantire lo sviluppo sostenibile, integrato e condiviso del territorio, compresa la valorizzazione in chiave turistica del patrimonio rurale migliorando la fruibilità dell'ambiente e del paesaggio; in altre parole la **governance locale** è inadeguata per la definizione delle politiche di sviluppo e per la soluzione dei problemi del territorio.

Tra le principali risorse/opportunità che valorizzate consentirebbero la crescita socio economica del territorio vanno sicuramente ricordate:

La presenza di beni e servizi fortemente legati al territorio, come i prodotti **dell'agroalimentare** (formaggi, vini, dolci, pani, salumi, carni, miele ecc.) **dell'artigianato** tipico e tradizionale (legno, ferro battuto, pelle, tessuti, sartoria, ceramica, ecc), gli **attrattori ambientali** (aree SIC, boschi, paesaggi, la biodiversità, ecc), il **patrimonio architettonico e culturale** (patrimonio archeologico, chiese, musei, ecc), gli **elementi della tradizione** (canto a tenore, la tradizione contadina e pastorale, il carnevale barbaricino, ecc.);

L'organizzazione dell'azienda agricola/pastorale che pur fortemente vocata all'allevamento zootecnico da latte, ha conservato la capacità a diversificare le produzioni aziendali, ed è depositaria dei saperi propri della tradizione pastorale (cultura, conoscenza dei luoghi, i mestieri e le attività collegati, ecc.) pertanto idonea a valorizzare e rafforzare il **carattere multifunzionale dell'agricoltura**, potenziando i servizi a favore della collettività ed in particolare quelli turistico ricreativi (agriturismo), quelli didattico culturali (fattorie didattiche), quelli sociali ed orientati ad alleviare le sofferenze dei soggetti deboli (fattorie sociali) ;

La partecipazione della società civile, attraverso forme organizzate di volontariato, alle principali iniziative organizzate dalle comunità ai fini della promozione del territorio, della valorizzazione delle tradizioni, della cultura e delle specificità locali, della fruizione ai fini turistico, ludici, culturali del territorio, della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio rurale, del volontariato sociale. Ci si riferisce al notevole numero di associazioni attive per queste ed altre finalità sicuramente interessate a dare il proprio contributo in idee ed in capacità organizzativa sui temi dello sviluppo locale. Sulla base di quanto riportato si individuano i seguenti fabbisogni:

- **Rafforzare il tessuto economico locale** attraverso la nascita di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti. E' coerente con l'obiettivo prioritario dell'asse 3 *"Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali"*. I settori di intervento sono quelli dell'artigianato tipico, del commercio delle produzioni locali di qualità certificata, dei servizi alle imprese ed alla persona, del turismo rurale. Gli obiettivi specifici perseguiti sono *"Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali", " Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro"*;
- **Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità**, favorendo il carattere multifunzionale dell'impresa agricola, promuovendo l'utilizzo delle TIC, incentivando la nascita di microimprese di servizi a favore della popolazione e del tessuto economico locale. E' coerente con l'obiettivo prioritario dell'asse 3 *"Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"*. Gli obiettivi specifici interessati sono: *"Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC"*, e *"Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale"*.

- **Valorizzare e rendere fruibile in chiave turistica l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale**, promuovendo, tra l'altro, i contratti ambientali ai sensi del Dlgs 228/2001, la realizzazione di reti di operatori, l'individuazione di itinerari turistici, attivando la cooperazione interterritoriale e transnazionale, ove il tema e le azioni di valorizzazione siano comuni ad altri territori, incentivando le microimprese per i servizi ambientali e turistici. E' coerente con entrambi gli obiettivi prioritari dell'asse 3 e con gli obiettivi specifici *"Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale"*, *"Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale"* e *"Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali"*.
- **Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali**, favorendo le occasioni di formazione professionale per i beneficiari delle misure, il travaso delle conoscenze locali. E' coerente con l'obiettivo specifico *"Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio"*.
- **Implementare un modello organizzativo (governante) capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (istituzioni, imprese, società civile)**. L'attuazione della strategia locale presuppone la partecipazione della popolazione nei processi decisionali per lo sviluppo del territorio. Ciò implica l'adozione di nuove forme di governance, capaci di accompagnare partenariati con un alto numero di partecipanti e portatori di interessi tra loro diversi, in grado di soddisfare le esigenze per la pianificazione delle risorse territoriali, di garantire la concertazione ed il coordinamento nell'assunzione delle decisioni, di favorire l'organizzazione del tessuto produttivo, consentendo una reale partecipazione nei processi decisionali. E' coerente con gli obiettivi *"Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale"* e *"Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"* dell'asse 4.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di un paniere di beni e servizi fortemente legato al territorio; - Forte senso di appartenenza e di identità territoriale; - Presenza di tradizioni culturali e popolari di pregio e di forti attrattori artistico culturali e ambientali; - Forte partecipazione della donna alla conservazione e trasmissione dei saperi tradizionali (cultura matriarcale); - Presenza di biodiversità vegetali ed animali; - Elevata qualità ambientale; - Conservazione e viva tradizione di antichi saperi; - Disponibilità di strutture abitative da impiegare a fini ricettivi; - Il ciclo integrato dei rifiuti, in termini di adeguatezza, sensibilità ed efficienza, risulta buono; 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione; - elevato grado di disoccupazione; - Redditi non adeguati e comunque inferiori alla media nazionale, regionale, provinciale - I servizi alla popolazione rurale e al tessuto economico non sono adeguati - Scarsa integrazione fra le imprese e tra queste e le istituzioni pubbliche; - l' insufficiente capacità dell'impresa agricola a diversificare le sue fonti di reddito - Insufficiente promozione e marketing territoriale e di prodotto; - Difficoltà delle singole aziende a posizionarsi nei mercati extralocali; 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore attenzione verso forme di turismo ambientale e sostenibile; - Affermazione nel mercato di prodotti ad alto contenuto di tipicità e autenticità; - Politiche regionali, nazionali, comunitarie favorevoli alla promozione del turismo rurale; - Maggiore attenzione da parte degli enti locali a lavorare in rete; - Potenziale sviluppo della rete ecologica regionale; - Politiche a favore dell'inclusione sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di folklorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni; - L'eccessiva attenzione all'identità può trasformarsi in isolamento culturale; - Progressiva perdita di relazione tra spazio rurale e spazio urbano; - Sovrapposizioni istituzionali per la valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali; - Andamento fluttuante e non sempre prevedibile della domanda nei mercati turistici nazionali e internazionali; - Depauperamento del patrimonio culturale, architettonico e archeologico; - Omologazione della cultura con possibile perdita delle tradizioni, dei valori e identità locali.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Elevato grado di istruzione femminile (alta percentuale di laureate); - Capacità dell'impresa agricola a diversificare le produzioni e differenziare i servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, architettoniche e culturali ai fini turistici; - Insufficiente capacità e qualità ricettiva; - Carenza di servizi reali all'impresa e di attività formative; - Elevata disoccupazione femminile; - Insufficiente partecipazione delle donne alla vita pubblica e nei centri decisionali; - Insufficienti servizi di conciliazione e di cura a favore delle donne lavoratrici (asili nido, case di riposo ecc.); - Inefficiente coordinamento tra le varie progettualità esistenti; - Scarsa presenza di Reti di cooperazione imprenditoriale consolidate. 		

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

L'individuazione degli obiettivi e l'elaborazione della strategia tiene conto della recente esperienza della progettazione integrata territoriale del 2006. In particolare problematiche ed opportunità, studi ed analisi di contesto, analisi swot e individuazione dei fabbisogni, per quanto coerenti con gli obiettivi del PSR, sono stati individuati, ed eventualmente aggiornati e completati, dal partenariato, a partire dai principali progetti integrati elaborati nel territorio di riferimento. Nel dettaglio questa analisi ha interessato il Progetto Distretto Rurale Barbagia Mandrolisai, Il progetto Gennargentu, Il progetto Vie dei laghi di Barbagia, Il progetto Supramonte, Il progetto Pratobello, il progetto Le colline del Mandrolisai. Si condivide altresì che la definizione della strategia progettuale e la definizione delle priorità debba essere fatto, con l'ausilio di metodologie partecipative, direttamente dal partenariato riunito in assemblea. LAORE chiamato a facilitare questo processo propone la metodologia GOOP, con la costruzione dell'albero dei problemi, partendo dalla strategia condivisa dal partenariato durante la prima fase del processo (quella finalizzata alla individuazione dei territori e dei partenariati conclusasi entro il 30 luglio 2008). Le problematiche individuate sono di seguito riassunte: Problemi che impediscono la nascita e lo sviluppo delle microimprese; Problemi che impediscono l'utilizzo ai fini turistici dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio rurale; Problemi che limitano la valorizzazione della cultura e dei saperi locali; Problemi per l'organizzazione dei servizi nel territorio del GAL Distretto Rurale BMGS; Gestione non efficace delle risorse territoriali. Il partenariato in 3 assemblee dedicate individua e condivide obiettivi e strategia per lo sviluppo locale. Successivamente, sempre in assemblea, e sempre avvalendosi di metodologie partecipative definisce le priorità ed il peso anche in termini finanziari delle singole misure ed azioni comprese quelle di sistema a regia GAL e le ipotesi di cooperazione interterritoriale e transnazionale. L'informazione è garantita attraverso la pubblicazione, su una sezione appositamente dedicata alla costituzione del GAL Distretto Rurale BMGS del sito web del Consorzio BIM Taloro (soggetto capofila), dei report particolareggiati sulla implementazione dell'albero dei problemi, sulla definizione del PSL, sulla compilazione del formulario, comprese le singole proposte formulate dai singoli partner.

Il partenariato individua quale principale problematica territoriale lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione. Anche sulle cause vi è condivisione: la debolezza del tessuto economico locale e l'insufficienza dei servizi alla persona, a favore delle imprese e per la tutela, cura e manutenzione dell'ambiente e del patrimonio rurali, con ripercussioni assai negative sulla capacità del territorio ad attrarre investimenti e flussi turistici. Sulla base di queste semplici considerazioni il partenariato si riconosce nei seguenti obiettivi generali:

1. Il miglioramento della qualità della vita: significa migliorare l'attrattività del territorio GAL Distretto Rurale BMGS per le imprese e per i flussi turistici e aumentare i servizi essenziali a favore delle comunità residenti. Esso è perseguibile attraverso i seguenti obiettivi specifici:

Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità. In questo contesto particolare importanza è attribuita al ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e alla sua capacità di erogare servizi a carattere didattico culturale (fattorie didattiche) turistico ricreativo (agriturismo) sociale (fattorie sociali), e nella vendita diretta dei prodotti aziendali. La tutela e la conservazione delle tradizioni alimentari locali rientra tra le funzioni riconosciute all'agricoltura, così come la produzione di cibi di alta qualità fortemente legati al territorio di origine. La collaborazione fra impresa sociale, volontariato ed azienda agricola influenza positivamente qualità e offerta dei servizi a favore delle fasce deboli della comunità. E' il caso dell'inserimento lavorativo dei disabili, dei servizi di terapia assistita a favore del disagio sociale (pet Therapy, onoterapia, orticultural therapy, agrotterapia ecc), dei servizi di conciliazione (agrinido, cura degli anziani, ecc).

L'azienda agricola, attraverso le convenzioni con le pubbliche amministrazioni, ai sensi del Dlgs 228/01, garantisce servizi a carattere ambientale, di cura e manutenzione del paesaggio e del patrimonio rurale, contribuendo a rendere più attrattivo il territorio del GAL Distretto Rurale BMGS.

Anche il ricorso alle opportunità offerte dalla recente diffusione della banda larga, consente di introdurre ed ampliare la gamma di servizi a favore della comunità locale e delle imprese. La strategia si attua attraverso l'implementazione dei servizi di tele amministrazione, acquisti e vendite on line, per la gestione del tempo libero, per la didattica e la formazione e-learning, per facilitare le relazioni in rete fra gli attori locali, ecc. L'accesso alle TIC, facilita l'aggregazione a fini sociali, didattici e culturali (inclusione sociale) nella comunità locale, attenuando il disagio e le difficoltà riconducibili alle difficoltà geografiche ed alla carenza di infrastrutture viarie e per la mobilità.

Inoltre la strategia prevede l'incentivazione alla nascita ed all'affermarsi di microimprese di servizio a favore della popolazione (servizi di prossimità, domiciliari, a favore degli anziani, dei disabili, ecc.), per le attività turistiche (escursionismo, guide, catering, traduzioni, marketing, ecc.), delle attività culturali, ricreative e sportive e delle attività economiche (commercio, logistica ecc.).

Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali. L'obiettivo si persegue attraverso azioni a favore della promozione e valorizzazione delle produzioni locali, del trasferimento alle nuove generazioni dei saperi propri della comunità rurale e attraverso la formazione professionale a favore dei beneficiari delle misure. In quest'ottica interessante appare l'incentivazione alla nascita di microcircuiti locali finalizzati alla realizzazione di punti per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari locali e dell'artigianato tipico, favorendone il consumo presso la ristorazione locale e il sistema della ristorazione collettiva (mense scolastiche, ospedaliere ed aziendali, residenze protette, ecc).

Una maggiore relazione fra istituzioni locali, scuola, volontariato dedicato (associazioni a finalità culturali, per la salvaguardia delle tradizioni locali, per la valorizzazione del patrimonio rurale in genere) ed impresa agricola è alla base del potenziamento di servizi a carattere didattico culturale (cultura pastorale e contadina) finalizzati alla salvaguardia, tutela e conservazione delle tradizioni alimentari locali, alla definizione e condivisione delle peculiarità proprie dei saperi della tradizione orale, al travaso tra generazioni dell'insieme delle conoscenze della cultura locale.

Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale. Promuovendo la creazione di itinerari tematici, (anche attivando la cooperazione interterritoriale e transnazionale ove il tema e le azioni siano comuni ad altri territori), la valorizzazione degli attrattori, l'organizzazione e la qualificazione dell'offerta turistica e dei servizi connessi. L'itinerario del pastore ha alla base il riconoscimento internazionale dell'Unesco, che individua nel canto a tenores (espressione della cultura pastorale) un patrimonio intangibile della umanità. L'itinerario consente di mettere in relazione le produzioni del pastore (formaggi,carni, lana), i cibi della tradizione pastorale (pani, dolci, bevande, la cucina), l'artigianato collegato (la sartoria, i tappeti, lavorazione della pelle, del legno, del ferro battuto, ecc), la cultura (il canto a tenore, la poesia estemporanea, i musei, le espressioni artistiche legate alla tradizione pastorale), i luoghi (paesaggi, boschi, pascoli, ecc) l'architettura (pinnetos, recinti, fontanili, muretti a secco, ecc). Altri itinerari possibili individuati dal partenariato riguardano le tradizioni locali (ad esempio il carnevale barbaricino), il patrimonio archeologico, le espressioni artistiche e quelle legate alla cultura popolare, le produzioni enogastronomiche (è stata recentemente riconosciuta la strada del vino Cannonau che interessa i territori della provincia di Nuoro e dell'Ogliastra), e la fruizione degli spazi all'aperto (sport open air, itinerari legati ai temi naturalistici, le ippovie per le quali esiste un progetto integrato che interessa oltre che questo territorio la provincia dell'Ogliastra e l'Alto Oristanese).

La strategia prevede l'incentivazione delle aziende agricole multifunzionali (agriturismo e fattorie didattiche), favorendo lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio, attraverso la riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che

offrono servizi agrituristici e/o didattici, incentivando la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato, la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre e la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria. Le operazioni saranno eseguite con l'utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive locali ed in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale. L'incentivazione delle microimprese collegate (artigianato, commercio, servizi), e la loro messa in rete è lo strumento per la valorizzazione in chiave turistica delle produzioni e delle specificità locali in coerenza e nel rispetto delle tradizioni territoriali e dell'ambiente. Le Associazioni di Enti Pubblici potranno essere beneficiarie di azioni necessarie per l'identificazione degli itinerari (segnaletica, sentieristica), per l'organizzazione dei centri di informazione ed accoglienza turistica (sale di accoglienza, di degustazione, vetrine di prodotti). Nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistica complessiva, saranno altresì incentivate attività ricettive di piccole dimensioni (non classificate come strutture alberghiere) nei comuni prospicienti grandi attrattori ambientali, culturali e paesaggistici.

Gli organismi di gestione dei servizi turistici (società, associazioni, cooperative, consorzi) saranno destinatari delle azioni per il marketing, la promozione, la commercializzazione, la progettazione e produzione di strumenti di comunicazione, atti anche a favorire la fruizione del territorio "GAL" presso i flussi turistici costieri. La strategia prevede altresì l'attivazione di azioni di sistema volte alla messa in rete dei diversi attori locali quali l'adozione di disciplinari, regolamenti, marchi, ecc.

Gli itinerari pertanto non saranno esclusivamente dei progetti di marketing territoriale ma strumenti che favoriscono l'implementazione di reti di operatori in grado di accedere a servizi che, a causa delle limitate dimensioni aziendali, sarebbero altrimenti preclusi (formazione, innovazione, logistica, internazionalizzazione, promozione, ecc.). Gli itinerari, favorendo le relazioni fra Enti Locali, imprese ed associazionismo dedicato, contribuiscono al miglioramento della governance locale.

Nell'ambito della strategia di valorizzazione degli attrattori ambientali si sostiene il completamento della stesura dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (Area SIC Gennargentu) e le iniziative di sensibilizzazione volte ad accrescere la percezione delle opportunità della rete Natura 2000 ed i contenuti dei piani di gestione approvati presso i cittadini, le scuole e le imprese, attraverso la partecipazione ai bandi Regionali.

2. Il rafforzamento del tessuto economico locale perseguibile attraverso la diversificazione delle attività economiche. Ciò al fine di contribuire alla creazione di nuova occupazione, in particolare quella giovanile (una delle cause dello spopolamento del territorio), quella femminile (alcuni degli interventi prevedono la valorizzazione di conoscenze e saperi di cui sono tradizionalmente depositarie le donne) e quella delle persone svantaggiate. L'obiettivo specifico è di seguito declinato: **"Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi"**.

La strategia prevede l'incentivazione alla nascita di nuove microimprese od al potenziamento di quelle esistenti nei settori:

dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionale che prevedono, per quanto possibile, l'utilizzo di materie prime locali. Ciò per creare mercati di prossimità ai produttori di materie prime, beneficiari di altri interventi del PSR (asse I e Asse II). E' il caso del legno di castagno da opera (spesso gli viene preferito quello di importazione), del miele per l'industria dolciaria tradizionale (gli innumerevoli dolci della tradizione locale a base di miele, non ultimo il torrone di Tonara, Desulo, Belvi ed Aritzo), delle mandorle per la produzione degli amaretti. La coltivazione del mandorlo è quasi scomparsa dal territorio GAL e solo recentemente vi sono stati importanti investimenti supportati dal POR 2000-2006. Ma anche dei formaggi locali nella preparazione dei culurgiones, delle sevadas, e delle casadinas, o della lana locale per la produzione dell'orbace utilizzato nel costume sardo. Oppure della frutta locale, spesso si tratta di

varietà coltivate in loco da alcuni secoli (biodiversità), non più presenti nei mercati ufficiali, per la preparazione di confetture o gelati artigianali;

del commercio delle produzioni agroalimentari biologiche o di qualità certificata, e delle produzioni artigianali tipiche, favorendo la nascita di micro filiere e microcircuiti locali in grado di soddisfare le esigenze dei mercati di prossimità (ristorazione collettiva pubblica e privata, ristorazione tipica, gruppi di acquisto organizzati, ecc.) e per promuovere la vendita diretta delle produzioni agricole ed artigianali da parte dei produttori locali. Allo scopo si pensa di attivare azioni comuni (cooperazione interterritoriale) con altri GAL finalizzate alla organizzazione dei produttori locali, alla individuazione ed allestimento degli idonei spazi di vendita, alla organizzazione di alcuni servizi comuni (logistica, confezionamento, promozione, ecc.), allo studio e realizzazione di strumenti di comunicazione ed alla condivisione di disciplinari e standard produttivi omogenei;

dei servizi a favore dell'impresa, (servizi di consulenza e accompagnamento alla nascita e allo sviluppo d' impresa, piani di marketing, competenze legali, sicurezza sul lavoro, di supporto ai processi locali di sviluppo nonché di comunicazione, promozione, ricerca, innovazione), della persona, (servizi socio-assistenziale, per l'organizzazione del tempo libero, per le attività didattiche e culturali, ecc.), dei servizi a favore della tutela e promozione del territorio e dell'ambiente.

Una delle problematiche emerse è la difficoltà di accesso al credito per le microimprese. Allo scopo la strategia prevede l'individuazione di azioni comuni con altri GAL (cooperazione interterritoriale) coinvolgendo il sistema creditizio (banche, consorzi fidi, ecc.), costituendo un fondo di rotazione a garanzia del credito a favore delle precedenti tipologie di imprese. L'operazione oltre che facilitare l'accesso al credito, consentirebbe anche di negoziare condizioni e tassi più favorevoli.

Si prevede di facilitare l'aggregazione delle imprese per la condivisione di attività e conoscenze ad alto contenuto innovativo, così da aumentare la competitività del Sistema economico locale. L'attività di trasferimento delle conoscenze deve avvenire in modo continuo e facilitato. L'obiettivo è quello di migliorare strutturalmente la propensione a "fare innovazione" favorendo l'accesso ai servizi reali e le azioni di accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese.

Considerata la difficoltà delle singole aziende a posizionarsi nei mercati extralocali, si intende adottare una politica di marketing comune che parta dall'individuazione di nuovi mercati, nonché submercati come il settore turistico, con la definizione delle esigenze manifestate al fine di definire adeguate risposte. Il punto di partenza sarà la definizione di caratteristiche comuni che dovranno avere le materie prime e i prodotti che saranno proposti nei suddetti mercati con un unico marchio.

L'obiettivo generale "rafforzamento del tessuto economico locale" è perseguito anche dagli obiettivi specifici "Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità", ove si prevede di incentivare l'azienda agricola multifunzionale e dall'obiettivo specifico " Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali", attraverso le azioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali, alla trasmissione delle competenze e delle conoscenze legate alla cultura tradizionale. L'obiettivo specifico "Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale" valorizzando le attività turistiche e la promozione delle specificità territoriali contribuisce sostanzialmente al perseguimento dell'obiettivo generale.

3. Istituzione del Distretto Rurale delle Regioni Storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte. Il Dlgs 228/2001 definisce i distretti rurali come "i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, caratterizzati da identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. ...inoltre "Le Regioni provvedono all'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari". In assenza di una legge Regionale di recepimento del citato Dlgs 228, l'obiettivo specifico è il seguente:

Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile). L'attuazione della strategia locale presuppone modelli organizzativi che prevedano la partecipazione della popolazione locale nei processi decisionali per lo sviluppo del territorio. Ciò implica l'adozione di nuove forme di governance, capaci di accompagnare partenariati con un alto numero di partecipanti e portatori di interessi tra loro diversi. Il modello organizzativo deve rispondere alle esigenze per la pianificazione delle risorse territoriali, deve essere in grado di attivare forme di governance locale adeguate alla risoluzione di problemi socio economici, deve garantire la concertazione ed il coordinamento nell'assunzione delle decisioni, deve favorire l'organizzazione del tessuto produttivo, deve consentire una reale partecipazione nei processi decisionali. La strategia prevede:

azioni di formazione – informazione a favore del partenariato di progetto sui principali temi dello sviluppo locale;

azioni di animazione – informazione a favore della comunità locale sui contenuti del PSL, dei bandi che vengono approvati, delle opportunità degli altri strumenti della programmazione Regionale, Nazionale e Comunitaria;

L'istituzione di tavoli tematici quali strumento organizzativo dei lavori dell'assemblea del GAL. I tavoli tematici, coordinati da un socio del GAL, hanno lo scopo di approfondire temi ed elaborare proposte da proporre all'attenzione dell'assemblea e/o del Cda del GAL;

L'individuazione di una struttura tecnica dedicata, con il compito di supportare l'organizzazione delle azioni di animazione, informazione, formazione, di supporto tecnico ai tavoli tematici. Oltre che dal personale proprio del GAL si pensa a risorse umane degli Enti Locali (comuni, ecc.), dei soggetti privati portatori di interessi collettivi (associazioni di categoria, sindacati, ecc.), degli Enti di ricerca, Agenzie di sviluppo, Agenzie Regionali con competenze in materia di sviluppo rurale.

Il PSL contribuisce, rispettando l'equilibrio finanziario fra i due obiettivi prioritari, ai seguenti obiettivi specifici del PSR:

Asse IV	<p>Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;</p> <p>Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;</p> <p>Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;</p> <p>Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali;</p>
Asse III	<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola;</p> <p>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC;</p> <p>Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale;</p> <p>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali;</p> <p>Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro;</p> <p>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale;</p> <p>Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la <i>governance</i> del territorio;</p> <p>Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale;</p>
Asse II	<p>Conservazione della diversità genetica (vegetale ed animale) promuovendo la coltivazione di specie/varietà e l'allevamento di razze a rischio di estinzione;</p> <p>Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate;</p> <p>Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale;</p>
Asse	<p>Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il</p>

I	paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali; Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali; Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare; Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche.
---	--

6.2 Misure e azioni

MISURA 413 – ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE – QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE. L'obiettivo della Misura è la realizzazione della strategie locale di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi. Si attua attraverso le misure dell'Asse III del PSR ed attraverso azioni a regia diretta dei GAL finanziate con una intensità d'aiuto pari al 100% della spesa ammessa, entro un limite del 10% del PSL approvato e per operazioni di valenza territoriale e di rete che comunque non si configurino come aiuti di stato. Il PSL prevede le seguenti azioni di sistema:

AZIONE 1. – Rilevare i fabbisogni formativi. L'incentivazione alla nascita di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti, il rafforzamento del carattere multifunzionale dell'agricoltura, l'implementazione degli itinerari tematici e dei servizi al turismo, pone esigenze di accrescere il valore del capitale umano, anche attraverso la formazione professionale. L'azione mira alla rilevazione dei fabbisogni formativi, mentre l'attuazione delle attività di formazione sarà a carico del POR FSE. L'azione contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici individuati nel PSL.

AZIONE 2. – Costituzione delle reti di operatori attraverso l'adozione di regolamenti, disciplinari, marchi, ecc. finalizzate alla attivazione di servizi (marketing, logistica, formazione, innovazione, internazionalizzazione, certificazione, ecc.), altrimenti non disponibili a causa delle limitate dimensioni economiche del singolo operatore. L'azione contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici individuati dal PSL.

AZIONE 3. – Accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese (incubatore d'impresa). Si prevede di facilitare l'aggregazione delle imprese per la condivisione di attività e conoscenze ad alto contenuto innovativo, così da aumentare la competitività del Sistema economico locale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali in particolare delle imprese che sono chiamate a puntare su processi e prodotti di qualità. L'attività di trasferimento delle conoscenze deve avvenire in modo continuo e facilitato. L'obiettivo è quello di migliorare strutturalmente la propensione a "fare innovazione" favorendo l'accesso ai servizi reali e le azioni di accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese. L'azione prevede la rilevazione del fabbisogno, la progettazione, la realizzazione delle attività di accompagnamento. L'azione contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico **"Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi"**.

AZIONE 4. – Marketing territoriale. Considerata la difficoltà delle singole aziende a posizionarsi nei mercati extralocali, si intende adottare una politica di marketing comune che porti dall'individuazione di nuovi mercati, nonché submercati come quello turistico, la definizione delle esigenze, l'individuazione delle adeguate risposte. L'azione prevede l'implementazione di un modello di certificazione territoriale, l'adozione di un marchio d'area, la promozione attraverso una

immagine territoriale coordinata.. L'azione contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici individuati nel PSL .

Tipologia di intervento

Studi, ricerche, progettazioni per la rilevazione dei fabbisogni formativi;

Studio, progettazione ed erogazione di servizi di orientamento e consulenza per l'accompagnamento alla nascita e allo sviluppo delle microimprese;

Studio, progettazione ed adozione di statuti, disciplinari, regolamenti, per la costituzione delle reti di cooperazione;

Studio e progettazione di servizi associati per le microimprese incluse le azioni dimostrative necessarie per l'addestramento degli operatori;

Studio, progettazione ed elaborazione di un sistema di certificazione territoriale compresa la progettazione ed adozione di un marchio territoriale;

Partecipazione a fiere;

Organizzazione di eventi promozionali.

MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE. La Misura contribuisce a valorizzare il carattere multifunzionale dell'azienda agricola e la sua capacità ad ampliare e migliorare la gamma di servizi offerti a favore delle comunità locali. I destinatari dell'intervento sono le aziende agricole ed i beneficiari i componenti della famiglia agricola. In particolare il PSL prevede le seguenti azioni:

AZIONE 1. - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio.

AZIONE 2. - Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.

AZIONE 3. - Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato.

AZIONE 4. - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.

AZIONE 5. - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.

AZIONE 6. - Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le azioni contribuiscono all'obiettivo specifico "**Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità**". In quest'ottica forti sono le sinergie e le relazioni con la misura 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE. (una supporta le aziende agricole multifunzionali l'altra gli Enti locali che intendono avviare servizi di inclusione sociale, servizi didattico-culturali-ricreativi, servizi ambientali da realizzare in fattoria e/o con il coinvolgimento diretto dell'azienda agricola.

La misura contribuisce altresì a conseguire l'obiettivo specifico "**Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale**", attraverso gli investimenti volti alla riqualificazione tipologica delle strutture e del contesto paesaggistico. Inoltre le aziende agricole in generale e quelle

multifunzionali in particolare partecipano alla implementazione degli itinerari tematici, alla valorizzazione degli attrattori ambientali, alla organizzazione e qualificazione dell'offerta turistica.

Anche l'obiettivo specifico di **“Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali”**, attraverso il coinvolgimento delle fattorie didattiche nella tutela, salvaguardia e trasmissione delle tradizioni della civiltà contadina e pastorale e l'obiettivo generale **“rafforzamento del tessuto economico locale”** attraverso gli interventi rivolti alla diversificazione delle attività agricole sono indirettamente perseguiti dalla misura.

Infine, rafforzare il carattere multifunzionale della agricoltura favorisce il potenziamento delle reti di operatori (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali) ed il consolidarsi delle relazioni fra Enti locali, imprese, società civile organizzata (associazioni del volontariato ad esempio), contribuendo così a facilitare il perseguimento dell'obiettivo specifico **“ Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)”**.

MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE. La Misura promuove le opportunità per la creazione di nuove imprese valorizzando competenze tradizionali o introducendo nuove competenze, in particolare incentivando l'integrazione tra settori, l'utilizzo innovativo delle risorse locali e favorendo iniziative complementari volte alla nascita di micro filiere. Ciò con l'intento di *favorire la creazione di nuova occupazione*, in particolare femminile/giovanile e delle persone “svantaggiate”, attraverso la diversificazione delle attività dell'economia rurale verso le attività extra-agricole collegate ai settori artigianali, commerciali, turistici, ambientali. La Misura contribuisce indirettamente anche a *migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione*, favorendo la sperimentazione di modelli innovativi di impresa che integrino la dimensione sociale nell'attività produttiva. Le azioni previste sono::

AZIONE 1. - Sviluppo delle attività artigianali. - L'Azione è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale.

AZIONE 2. - Sviluppo delle attività commerciali. - L'Azione tende alla integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

AZIONE 3. - Sviluppo delle attività di servizio. - L'Azione è finalizzata all'avvio di nuove attività imprenditoriali o allo sviluppo di quelle esistenti.

La misura contribuisce all'obiettivo specifico **“Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi”**, ed opera in sinergia con la misura 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE e con la misura 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE. In quest'ottica la misura contribuisce all' obiettivo specifico **“Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità”**.

La misura è coerente con l' obiettivo specifico **“Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale”**, incentivando la nascita ed il potenziamento delle microimprese artigiane, del commercio e dei servizi coinvolte negli itinerari tematici. Anche l'obiettivo specifico **“Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali”** attraverso le azioni di incentivazione alla nascita di microcircuiti locali per la vendita delle produzioni biologiche, di qualità certificata e delle produzioni artigianali tipiche è coerente con la misura.

Infine, favorire l'instaurarsi ed il consolidarsi di relazioni stabili fra Enti locali, imprese, società civile organizzata (associazioni del volontariato ad esempio), contribuendo così a facilitare il

perseguimento dell'obiettivo specifico “ **Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)**”.

MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE. La Misura contribuisce alla diversificazione dell'economia delle aree rurali stimolando la capacità dei sistemi rurali di valorizzare in chiave turistica le risorse locali disponibili, sviluppando prodotti turistici integrati che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”. Si prevedono le seguenti azioni:

AZIONE 1. – Itinerari. - Realizzazione dell'itinerario del pastore. Altri itinerari possibili individuati dal partenariato riguardano le tradizioni locali, il patrimonio archeologico, le espressioni artistiche e quelle legate alla cultura popolare, le produzioni enogastronomiche, e la fruizione degli spazi all'aperto nonché la messa in rete degli stessi.

AZIONE 2. - Informazione e Accoglienza. - Realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica e relative reti.

AZIONE 3. - Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale. - Servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché di produzione degli strumenti di comunicazione.

AZIONE 4. – Servizi di piccola ricettività.

La misura contribuisce all'obiettivo specifico “**Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale**”. In quest'ottica forti sono le sinergie e le relazioni con la misura 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE, con la misura 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE e con la misura 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRE, supportando, nelle azioni rivolte alla creazione degli itinerari tematici e nelle attività a favore della qualificazione ed organizzazione dell'offerta turistica e dei servizi connessi, gli Enti locali, le imprese agricole multifunzionali, le microimprese ognuna in funzione del proprio ruolo e delle proprie competenze.

La misura è coerente con l'obiettivo specifico “**Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali**”, favorendo le occasioni di informazioni sull'area e sulle produzioni identitarie e con l'obiettivo specifico “ **Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)**”, attraverso la realizzazione degli itinerari tematici che promuovono le relazioni fra Enti locali, imprese ed associazionismo dedicato.

MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE. La Misura si prefigge di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso una maggiore utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché di promuovere la conoscenza dei valori del mondo rurale come occasione di riscoperta di un più equilibrato rapporto tra l'uomo e le sue attività, il territorio e l'ambiente. Inoltre la Misura, promuovendo la fornitura di servizi sociali e ambientali da parte delle aziende agricole, contribuisce a diversificare le attività agricole al fine di esaltare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore e sostenere l'occupazione specialmente femminile/giovanile. Nel dettaglio le azioni finanziabili sono le seguenti:

AZIONE 1. - Servizi sociali. - L'Azione prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy, horticultural therapy, agroterapia, arteterapia, ippoterapia, etc.*), e/o di reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi presso le fattorie agrosociali che affrontino in modo peculiare il tema dell'inclusione e della formazione mediante pratiche di agricoltura, di manutenzione del paesaggio, nonché attività produttive culturali ed artistiche legate alla ruralità.

AZIONE 2. - Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale. –

AZIONE 3. - Servizi ambientali. - L'Azione prevede aiuti per l'avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico. Per la realizzazione dei progetti l'ente pubblico, o l'associazione di Enti pubblici, selezionerà sul mercato le imprese fornitrici dei servizi (incluse quelle agricole così come previsto dall'art. 15 del Dlgs 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni).

AZIONE 4. - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione. - L'Azione prevede aiuti per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative e che erogano una larga varietà di servizi e di services per i cittadini (acquisti on-line, teleamministrazione etc.) volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC).

La misura contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico **“Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità”**. In quest'ottica forti sono le sinergie e le relazioni con la misura 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE con la quale si incentivano le aziende agricole multifunzionali (fattorie didattiche, agriturismo, fattorie sociali) e con la misura 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE, con la quale si supporta la nascita ed il potenziamento delle microimprese di servizi .

La misura contribuisce altresì all'obiettivo specifico **“Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali”**, attraverso gli interventi a sostegno dell'attività didattica in fattoria (percorsi di educazione ambientale e alimentare, di conoscenza delle tradizioni, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale e del paesaggio in generale). Infine le relazioni fra Enti locali, imprese ed associazionismo dedicato, contribuiscono al miglioramento della governance locale e al perseguimento dell'obiettivo specifico **“ Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)”**.

MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI. La Misura si prefigge di riqualificare i villaggi quale parte integrante del patrimonio rurale, con particolare riferimento ai valori architettonici storico-culturali del mondo rurale che rivestono finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali sia per le imprese che per le popolazioni. Potranno essere finanziate le seguenti azioni:

AZIONE 1. - Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica, quali: edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture per la valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione (*farmers markets*, centri commerciali naturali, spazi attrezzati per l'artigianato tipico, etc.).

La misura contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici **“Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale”**, (interventi di recupero nei centri storici) **“Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi”** (rivitalizzare i centri storici attraverso l'attivazione di iniziative economiche) e **“Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità”** (forme organizzate di commercializzazione).

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE. La Misura intende promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione. Le azioni previste sono:

AZIONE 2. - Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale, Recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale.

AZIONE 3. - Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna, Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio, rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc

La misura contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico "**Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale e "Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali"**.

MISURA 421 – COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE. La Misura si pone come obiettivo di promuovere e di attuare attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione inter-territoriale) e tra territori di più Stati membri con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale).

La Misura cooperazione riguarda il medesimo ambito di applicazione dell'approccio Leader e pertanto contribuirà a rafforzare le strategie relative al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale (Asse 3). Ogni progetto pertanto comprende azioni riferibili alla Misura 413. Le azioni, da realizzare a regia GAL, sono individuate nel paragrafo 6.3.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE. La Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata a supportare l'individuazione e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale, la gestione del PSL, nonché l'attività di informazione e di animazione nel territorio del GAL. La misura si articola nelle seguenti sub voci:

431.a) Spese di gestione del GAL;

431.b) Spese di acquisizione di competenze ed animazione sul territorio.

Sono previste le seguenti tipologie di spese:

431.a) Spese di gestione del GAL. Sono rappresentate dalle spese sostenute al fine di garantire il funzionamento del GAL e la corretta esecuzione dei compiti affidati ed in particolare le spese connesse:

- ✓ alla progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, finalizzati alla redazione e modifica delle strategie di sviluppo locale);
- ✓ al regolare funzionamento del partenariato;
- ✓ al regolare funzionamento delle strutture tecnico operative ed amministrative;
- ✓ agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- ✓ alla gestione finanziaria;
- ✓ agli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale;
- ✓ alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio, e valutazione di competenza del GAL;
- ✓ agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie come previsto dall'art 58 Reg CE 1974/06,

ecc.), ivi compresa la creazione e sviluppo del sito web del GAL, la redazione e pubblicazione di articoli e redazionali;

- ✓ alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi ed attività (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) organizzati dalla rete rurale nazionale.

Inoltre, possono essere ricondotte ai costi di gestione le seguenti categorie di spesa:

- partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, ecc;
- attività di informazione e pubblicità sviluppate a livello locale (campagne di informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc.);

purchè effettivamente destinate a garantire il funzionamento e la corretta gestione del GAL o lo svolgimento di attività amministrative e di compiti e funzioni ad esso affidate.

In relazione alle finalità su elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- ✓ personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- ✓ collaborazioni a progetto o occasionale, consulenze specialistiche e professionali;
- ✓ missioni trasferite, anche all'estero purchè debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- ✓ compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- ✓ acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software;
- ✓ spese correnti (affitti, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiali di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.);
- ✓ quote associative (limitatamente ad associazioni tra GAL e o altri Organismi operanti nello sviluppo rurale);
- ✓ interventi di adeguamento dei locali della sede del GAL necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ✓ spese societarie (costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, ecc.);
- ✓ spese bancarie ed assicurative (fidejussioni, aperture e gestione del conto corrente dedicato, servizi di tesoreria e cassa, ecc.);
- ✓ oneri fiscali, sociali e previdenziali;
- ✓ imposte, tasse, nel limite in cui non siano recuperabili dal beneficiario.

431.b) Spese di acquisizione di competenze ed animazione sul territorio:

Comprendono attività finalizzate:

all'acquisto e/o alla realizzazione ed alla divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo sulla zona interessata (pubblicazioni cartacee e digitali, banche dati, ecc.);

all'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale;

alla formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto alla elaborazione e alla esecuzione della strategia di sviluppo locale;

alla organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale;

alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulente, rappresentanti dei partner) ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

alla realizzazione ed aggiornamento del sito internet.

In relazione alle finalità su elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- ✓ personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- ✓ collaborazioni a progetto o occasionale, consulenze specialistiche e professionali;
- ✓ missioni trasferte, anche all'estero purchè debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- ✓ compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- ✓ acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software;
- ✓ spese correnti (affitti, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiali di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.);
- ✓ oneri fiscali, sociali e previdenziali.

Le azioni riportate contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo specifico "**Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)**". Inoltre in sinergia alle azioni della misura 413 – ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE-QUALITA' DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE contribuisce al conseguimento degli obiettivi del PSL.

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

La realizzazione di alcune azioni di cooperazione viene ritenuta fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo locale del PSL in quanto parte integrante di essa.

Nello specifico le azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale contribuiranno ad ampliare le modalità di raggiungimento degli obiettivi del PSL e dei risultati attesi attraverso una maggiore conoscenza di metodologie e strumenti utilizzati dagli altri partner.

Si potrà così accedere ad informazioni ed idee innovative che consentano di migliorare la strategia del PSL attraverso un processo di reciproco scambio ed apprendimento.

In particolare ci si attende uno stimolo ed un sostegno alle caratteristiche innovative del PSL in riferimento alla implementazione di reti di operatori per l'accesso a servizi di formazione, logistica, internazionalizzazione, promozione, marketing e marketing territoriale nello specifico per gli itinerari tematici del pastoralismo e del green hospitality, e per la rete fra produttori agroalimentari ed artigianali "Il mercato del contadino".

Anche per gli aspetti innovativi di governance rappresentati dal Distretto Rurale si potranno acquisire elementi organizzativi e strumenti per facilitarne la realizzazione, soprattutto con quelle iniziative ed azioni che consentono la nascita di reti di cooperazione.

Si intende cooperare sulle tematiche riconducibili all'obiettivo generale del PSL "*Il miglioramento della qualità della vita*" e all'obiettivo specifico "*rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale*", in collegamento con gli obiettivi operativi della Misura 313 dell'Asse III del PSR "*realizzare e valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, ecc.*" e "*supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati*".

dagli itinerari". Anche l'obiettivo specifico del PSL "*Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali*" che persegue la promozione e valorizzazione delle produzioni locali attraverso microcircuiti per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari e dell'artigianato tipico è tema specifico della strategia di cooperazione.

Per quanto riguarda la cooperazione interterritoriale si intendono attivare le seguenti idee progetto:

1. **"Il mercato del contadino"**. Il progetto prevede l'implementazione di un modello per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari ed artigianali locali.

Allo scopo si è costituito un raggruppamento di progetto (comitato promotore) che coinvolge i partenariati GAL "Distretto Rurale BMGS", "Montalbo", "Marghine", "Ogliastra", la Camera di Commercio di Nuoro e la provincia Ogliastra. Nel dettaglio attraverso il supporto organizzativo dell'Agenzia LAORE Sardegna, è stato organizzato un viaggio studio a Montevarchi (Provincia di Siena) per conoscere il modello di vendita diretta ivi adottato denominato "Il Mercatale". Si tratta di una esperienza di "Mercato del Contadino" di recente attuazione che prevede l'apertura giornaliera al pubblico di uno spaccio per la vendita gestito direttamente dai piccoli produttori locali organizzati.

Il modello appare attuabile anche in Sardegna nei territori dei sopracitati GAL. Si pensa di costituire una rete di produttori agroalimentari ed artigianali, in grado di attivare azioni comuni finalizzate alla individuazione ed allestimento degli idonei spazi di vendita, alla organizzazione di alcuni servizi comuni (logistica, confezionamento, promozione, ecc.), allo studio e realizzazione di strumenti di comunicazione ed alla condivisione di disciplinari e standard produttivi omogenei.

Il progetto incide positivamente sulla valorizzazione delle produzioni locali estendendo i possibili mercati a quelle produzioni di nicchia, spesso a basso contenuto tecnologico, che incontrano difficoltà ad essere commercializzate nei canali della GDO. Ciò esplica una positiva azione sulla salvaguardia e tutela delle specificità locali, contribuisce a tutelare le tradizioni agroalimentari, incide positivamente sulla trasmissione dei saperi e conoscenze locali.

Inoltre l'implementazione delle reti di cooperazione potenzia le capacità di governance del territorio proponendo tra l'altro modelli organizzativi innovativi per questi contesti territoriali eventualmente esportabili.

2. **Il progetto Pastori e Pastori**. Il progetto mutua alcune iniziative promosse da Slow Food Sardegna (Presidio del Fiore Sardo dei Pastori, Pastori e Pastori e Comunità della Memoria). Queste hanno interessato il territorio del costituendo GAL Distretto Rurale BMGS e altre Regioni Italiane ed in particolare il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Tale collaborazione ha fatto emergere i punti di forza del sistema esistente su questo territorio (cultura rurale radicata e diffusa, competenze e conoscenze sofisticate, riconoscibilità del territorio anche all'esterno, forte senso di appartenenza) e di conseguenza quelli che sono gli elementi che in un rapporto di collaborazione con altri territori può essere offerto e su cui ci si può confrontare alla pari.

Lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni rurali passa attraverso il recupero e la valorizzazione della tradizione e della cultura locali. Nella Sardegna interna (ed in particolare in Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte) e in alcune regioni del mediterraneo la tradizione e la cultura prevalenti sono riconducibili al "*pastoralismo*", ossia l'insieme delle conoscenze e del saper fare del pastore. In quest'ottica si rammentano alcune peculiarità quali:

- Cultura – canto a tenore, poesia estemporanea ;
- Prodotti del pastore – Fiore Sardo, Frue, pane carasau, ecc. ;
- Artigianato collegato – Tessuti e sartoria (Fresi, Velluto, abito del Pastore, ecc.), lavorazione della pelle, del ferro battuto, coltelleria ecc.;
- Forme architettoniche della tradizione pastorale – chiese campestri, muretti a secco, pinnetos, ecc.;
- I luoghi, i paesaggi, i sentieri della transumanza.

Allo scopo è prevista una azione di cooperazione interterritoriale tra il GAL Distretto Rurale BMGS, un GAL dell'Abruzzo, eventuali altri GAL del Mediterraneo (Toscana e Basilicata in Italia). L'obiettivo della cooperazione è individuabile nel recupero, valorizzazione e diffusione dei saperi e dei valori della tradizione pastorale, e si persegue attraverso:

- la costituzione di una rete di soggetti interessati al recupero e alla valorizzazione della tradizione pastorale che comprenda pastori, studiosi, istituzioni locali, società civile;
- l'individuazione, la condivisione e la codifica per i territori interessati degli elementi peculiari della tradizione pastorale (cultura, i prodotti, l'artigianato, i luoghi, le tradizioni, ecc.);
- la realizzazione in ogni territorio di un progetto pilota per la valorizzazione in termini turistici delle specificità legate alla tradizione pastorale;
- la diffusione e divulgazione dei risultati presso le comunità rurali interessate.

Il progetto di cooperazione presenta elementi di complementarità con la precedente esperienze "Interreg III C" Pastomed" che ha consentito di realizzare una rete di allevatori e studiosi, e con il progetto di cooperazione " Formaggi in vetta" con il quale si è tra l'altro costituito il presidio Slow Food "Il Fiore Sardo del pastore".

Il progetto è coerente ed integra la strategia del PSL ove prevede la realizzazione dell'itinerario tematico del Pastore.

Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale si intendono attivare le seguenti idee progetto:

- 3. Promuovere il territorio rurale come "green hospitality.** L'idea progettuale è avallata dal presupposto che il turismo di massa caratterizzato dalla standardizzazione, dalla concentrazione, e dai grandi numeri, sta gradualmente cedendo il passo ad un "turismo dell'esperienza" basato sulla conoscenza, l'interazione, il confronto e l'esplorazione; ne sono un chiaro sintomo le nuove forme di turismo in cui il viaggiatore ricerca un contatto diretto con la cultura, la natura, l'identità e gli stili di vita del luogo.

Il progetto prevede di realizzare attraverso la cooperazione con alcuni partner dell'Inghilterra (Northern Lincolnshire Rural Local Action Group ed altri), della Basilicata (GAL Bradanica) e di altre regioni del centro Italia, della Sardegna (GAL Marghine, GAL Distretto Rurale Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte) iniziative finalizzate, tra l'altro, a:

- favorire il trasferimento di idee e buone prassi per la creazione di una rete fra gli operatori del turismo rurale;
- favorire interscambi di flussi turistici tra i territori partner del progetto;
- promuovere la mobilità tra territori anche a fini didattici;
- promuovere negli operatori turistici la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale;
- promuovere nelle giovani generazioni il rispetto per l'ambiente.

Allo scopo sono previste fra l'altro le seguenti attività:

- Itinerari turistici visivi inerenti i temi delle tradizioni e cultura locali, e quelli della fruizione sostenibile dell'ambiente;
- realizzazione di un disciplinare sul recupero e il riuso ai fini turistici di edifici rurali nel rispetto dei criteri e standard della "green hospitality";
- creazione di una strategia commerciale per la scelta degli strumenti di marketing più idonei a promuovere e commercializzare il turismo rurale;

- realizzazione di un catalogo turistico comune con una sezione dedicata al turismo scolastico e allo scambio di esperienze didattiche educative;
- realizzazione di strumenti promozionali in comune,;
- realizzazione di strumenti formativi comuni e scambio di competenze (es. percorsi formativi di lingua inglese nei territori italiani, percorsi formativi sull'enogastronomia in Inghilterra).

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL Per quanto riguarda la selezione dei progetti a bando, rivolti a Enti Pubblici o privati essa avverrà nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore ed in coerenza alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; sono comunque previste le seguenti azioni:

1. *Modalità di avviso e di informazione al pubblico.* E' prevista la realizzazione di incontri periodici da svolgersi nelle diverse aree territoriali del GAL, in numero sufficiente da garantire una corretta informazione presso le comunità interessate sui contenuti del PSL, sulle iniziative promosse, sulle relative forme pubblicitarie previste. Anche sui contenuti dei singoli bandi sono previste iniziative di animazione – informazione, organizzate in collaborazione con gli Enti Locali ospitanti ed in grado di garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse e di raggiungere i possibili beneficiari. Ogni incontro sarà promosso tramite avviso veicolato per posta elettronica, via sms, via fax e tramite locandina da esporre presso i 25 comuni dell'area GAL. Copia della locandina e del programma degli incontri sarà pubblicata sul sito ufficiale del GAL, in una apposita sezione dedicata (bacheca virtuale). Gli stessi strumenti informativi saranno utilizzati per promuovere i singoli Bandi. Nel dettaglio sarà predisposto un sintetico avviso contenente le informazioni principali sul bando (oggetto, beneficiari, scadenze, responsabile del procedimento, ed ogni altra informazione ritenuta utile) da veicolare con gli stessi strumenti presso le comunità interessate. Inoltre il testo integrale del singolo bando, con tutti gli allegati e l'eventuale documentazione collegata, sarà a disposizione del pubblico presso la sede del GAL e sarà direttamente scaricabile dal sito ufficiale. Tutti gli elementi correlati col procedimento in corso (graduatorie, beneficiari, esclusioni, proroghe, integrazioni, ecc.) saranno pubblicati nella bacheca virtuale. Ogni documento affisso o pubblicato nella bacheca virtuale dovrà riportare la data di affissione/pubblicazione.
2. *Modalità di selezione.* Le modalità di selezione saranno puntualmente riportate su ogni singolo bando. E' comunque intendimento del GAL, coerentemente alle procedure adottate per altre misure del PSR (es. 121), procedere alla selezione dei beneficiari sulla base di graduatorie redatte valutando parametri ed informazioni autocertificate dal richiedente beneficiario, ed acquisire la progettazione esecutiva e l'eventuale ulteriore documentazione utile all'istruttoria solo ed esclusivamente per i beneficiari inseriti in posizione utile della graduatoria. La verifica della veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 avverrà nei modi previsti dalla normativa vigente. In tutti i casi tale verifica dovrà interessare almeno il 5% delle domande in istruttoria, oltre che in tutti i casi ove insorgono fondati dubbi. In sede di istruttoria progettuale sarà inoltre verificata:
 - La documentazione richiesta e pervenuta (in termini di presenza, qualità e contenuto);
 - la conformità dell'operazione oggetto della domanda con la normativa di riferimento, compresa (ove applicabile) la normativa in materia di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie;
 - l'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, nel rispetto di quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi";
 - l'idoneità/non idoneità della proposta progettuale;
 - la ragionevolezza e congruità delle spese proposte.

E' inoltre prevista una visita in situ (sopralluogo preliminare) per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sull'intervento proposto al fine di verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente, accertare la fattibilità degli interventi proposti e la conformità degli interventi previsti con gli obiettivi del PSL. Ove necessario potranno essere richieste modifiche, adeguamenti o integrazioni al progetto.

3. *Organi incaricati della valutazione e dell'approvazione degli interventi.* La valutazione e l'approvazione degli interventi avverrà nel rispetto del principio di separazione fra i compiti di gestione (competenza della struttura tecnica del GAL) e i compiti di indirizzo in capo agli organi politici (Consiglio di Amministrazione e Assemblea). Nel dettaglio si individuano le seguenti competenze professionali: tecnico istruttore/collaudatore, responsabile del procedimento, Direttore responsabile. A tal fine il GAL si doterà di personale dipendente e/o, se necessario ricorrerà ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali. Non è prevista alcuna possibilità di delega e/o affidamento a terzi di funzioni e attività proprie del GAL. Il responsabile incaricato di dirigere e coordinare le attività, in possesso di adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie, sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica.
4. *Comunicazione ai beneficiari.* Ad ogni beneficiario sarà tempestivamente data comunicazione sui seguenti elementi inerenti il procedimento: avvio del procedimento, nomina e recapiti del responsabile di procedimento e del tecnico istruttore, eventuale richiesta di documentazione integrativa, punteggio attribuito e posizione in graduatoria, eventuale provvedimento di non ammissibilità (con allegata motivazione), concessione del contributo con le prescrizioni per l'attuazione dell'intervento, le modalità per l'erogazione delle anticipazioni e di eventuali stati di avanzamento dei lavori, le modalità per i collaudi delle opere, ogni altra comunicazione ritenuta necessaria. Inoltre la graduatoria dei beneficiari, con l'indicazione dei contributi concessi e/o degli esclusi sarà pubblicata presso la sede del GAL e sulla bacheca virtuale del sito internet de GAL.
5. *Gestione amministrativa.* In base alle specifiche schede di Misura, il GAL predisporre il bando, riceve le domande, forma le graduatorie, approva i progetti e concede gli aiuti, effettua i controlli tecnico-amministrativi, approva gli elenchi di liquidazione e li invia all'Organismo Pagatore. Il GAL prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PSL presenta all'Autorità di Gestione (AdG) copia dei bandi o degli atti programmatici, al fine di conseguire il parere di conformità. L'AdG, tenuto conto anche delle garanzie richieste dall'Organismo Pagatore per la liquidazione dei finanziamenti ai beneficiari finali, esprime un parere in merito alla conformità dei bandi e degli atti di programmazione al Reg. (CE) 1698/2005, al PSR e al PSL approvato, avvalendosi del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale. L'AdG può chiedere chiarimenti e integrazioni al GAL e provvede a trasmettere il proprio parere ai fini dell'attivazione dell'intervento. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAL è tenuto a non dare corso all'intervento e a riproporre il bando o gli altri atti programmatici, adeguandone i contenuti alle osservazioni formulate dall'AdG. Il GAL, per le azioni di cui è beneficiario, rendiconta le spese alla Regione che provvede dopo il controllo, a redigere ed inviare gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore che, previo controllo di competenza, emette i mandati di pagamento trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL. Il GAL sarà comunque tenuto al rispetto della regola dell'n+2. Il GAL assicurerà il monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con il PSL, dotandosi allo scopo di una idonea figura professionale responsabile. Per la gestione amministrativa dei singoli interventi è tra l'altro prevista la redazione di una check list di controllo relativa alle diverse fasi/sottofasi procedurali.
6. *Altre indicazioni ritenute pertinenti.* Nella predisposizione dei bandi dovranno essere esplicitate le seguenti informazioni: descrizione ed obiettivi generali della misura, principali riferimenti normativi, portata finanziaria ed eventuale ripartizione delle risorse, intensità dell'aiuto, massimali di finanziamento, criteri di ammissibilità e di esclusione, (localizzazione, beneficiari e condizioni

generali di ammissibilità, esclusioni specifiche), tipologia degli investimenti ammissibili, criteri di valutazione, soggetto responsabile dell'attuazione, spese ammissibili, modalità di finanziamento, procedure operative (presentazione delle domande, ricezione e selezione, presentazione dei progetti, istruttoria, approvazione, finanziamento, proroghe, varianti, revoche, liquidazioni finali), impegni del beneficiario, trasferimento degli impegni, riduzioni ed esclusioni, cause di forza maggiore, recesso, rinuncia dagli impegni, disposizioni in materia di informazione e pubblicità, monitoraggio e valutazione, disposizioni finali, qualsiasi altra informazione necessaria.

LA DEFINIZIONE E LE MODALITA' DI SELEZIONE E DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI A REGIA GAL

Gli interventi a regia diretta rispondono a particolari esigenze del soggetto proponente, in quanto agenzia di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione.

Il GAL Distretto Rurale BMGS può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si precisa che il GAL che seleziona il soggetto attuatore è da intendersi amministrazione aggiudicatrice ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tale sottoposto alla legislazione vigente in materia.

Qualora gli interventi a regia diretta del GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il soggetto proponente può realizzare detti interventi anche attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore in convenzione, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e soggetto attuatore in convenzione; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso.

In linea di principio occorre garantire la massima informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla gara, in riferimento almeno ad un mercato interno di livello regionale.

Non sono coerenti con la disciplina comunitaria gli incarichi fiduciari assegnati in assenza delle forme di pubblicità indicate al par. 2.1.2 della Comunicazione CE 2006/C179/02.

Dal punto di vista procedurale la selezione dei candidati dovrà avvenire mediante l'applicazione di criteri di valutazione stabiliti sulla base di parametri oggettivi che consentano di valutare la qualità della proposta, la qualità del gruppo di lavoro e l'offerta economica.

Gli step procedurali sono stabiliti come segue:

1. Approvazione del capitolato e dell'invito a presentare candidature (il capitolato è approvato dal CdA del GAL e predisposto dal Direttore);

il capitolato contiene:

- oggetto del capitolato e obiettivi del servizio in relazione alla tipologia dell'operazione,
- criteri per la composizione del gruppo di lavoro che si candida ad effettuare il servizio,
- scadenze per la presentazione degli elaborati,

- durata del contratto,
- modalità di presentazione dell'offerta,
- importo a base di gara,
- criteri di ammissibilità e aggiudicazione,
- condizioni di pagamento e penali.

2. Nomina della Commissione di valutazione formata da almeno 3 tecnici esperti del GAL (la nomina della Commissione è competenza del CdA del GAL);

3. Valutazione delle offerte sulla base di una apposita check list di controllo contenente gli elementi oggetto di valutazione (ammissibilità e merito) e redazione del verbale di gara;

4. Atto definitivo di aggiudicazione da parte del CdA del GAL.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

6.5 Carattere innovativo del PSL

La situazione di partenza nel contesto di riferimento del GAL Distretto Rurale BMGS, evidenzia come da analisi di contesto ed analisi swot, l'assenza di reti di cooperazione, la scarsa integrazione fra imprese e fra queste e le istituzioni pubbliche, l'insufficiente capacità dell'impresa agricola a diversificare le sue fonti di reddito, una governance inadeguata alla pianificazione e gestione delle risorse territoriali.

La strategia del PSL consente di valorizzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura, favorendo la diversificazione delle attività e dei servizi erogati dall'azienda agricola. Alcune delle attività di integrazione al reddito dell'azienda agricola sono presenti da diversi anni nel territorio GAL: è il caso dell'agriturismo; altre iniziano a diffondersi in tempi più recenti: le attività didattiche in fattoria vantano già alcune aziende accreditate ed iscritte all'apposito albo regionale. In entrambi i casi non si può pertanto parlare di apporti innovativi rispetto alle attività in atto. Altre tipologie di servizi erogabili dalle aziende agricole rappresentano invece per questo territorio delle vere e proprie novità. Ci si riferisce in particolare alla capacità dell'agricoltura a soddisfare una crescente domanda di servizi a forte contenuto sociale: è il caso dei servizi di inclusione sociale come l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate (disabili, tossicodipendenti, ecc.) dei servizi di terapia assistita a favore del disagio sociale (pet Therapy, onoterapia, orticultural therapy, agroterapia ecc), dei servizi di conciliazione (agrinido, cura degli anziani, ecc). Oppure è il caso del coinvolgimento dell'impresa agricola nelle attività di manutenzione, cura, e fruizione del patrimonio rurale (sono praticamente inesistenti i "contratti ambientali" fra Enti Locali ed impresa agricola ai sensi del DLgs228/01), finalizzati per esempio alla prevenzione degli incendi boschivi, alla manutenzione del territorio per prevenire disastri ambientali, ecc.). Innovative risultano anche le iniziative finalizzate a rafforzare la vendita diretta da parte dei produttori (mercati dei contadini, organizzazione dei gruppi di acquisto, ecc.), o le iniziative che coinvolgono l'impresa agricola nella salvaguardia e valorizzazione della cultura e della tradizione agroalimentare locale.

Pertanto pur essendo presenti alcuni pregevoli esempi di agricoltura multifunzionale, pur essendo state attivate importanti iniziative per valorizzare in chiave turistica le specificità territoriali (basti citare "Autunno in Barbagia" o il riconoscimento da parte dell'Unesco del canto a tenore quale patrimonio intangibile dell'umanità), pur essendo già in atto alcune iniziative volte a diversificare l'economia rurale favorendo la nascita o il rafforzamento delle microimprese nei settori dell'artigianato tipico, del commercio delle produzioni biologiche e di qualità certificata, dei servizi, la strategia del PSL è orientata a potenziare notevolmente tali attività. Nel dettaglio si prevede di migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e per i flussi turistici, aumentare i servizi essenziali a favore delle comunità residenti e contribuire alla creazione di nuova occupazione, con

particolare riferimento a quella giovanile, femminile e delle persone svantaggiate in genere. Innovativo è anche il ruolo attribuito dalla strategia del PSL alle donne e ai giovani. Gli interventi sono multisettoriali, e riguardano, l'implementazione dei servizi a favore della formazione professionale, dell'accompagnamento all'autoimpresa, dell'accesso alle TIC, per l'utilizzo del tempo libero, i servizi di conciliazione, l'incentivazione al trasferimento delle conoscenze e competenze del sapere tradizionale delle donne rurali. Ciò indubbiamente facilita l'accesso dei giovani e delle donne ai processi di sviluppo economico e sociale del territorio. Anche le norme statutarie facilitano il ruolo dei giovani e delle donne. Infatti è previsto che la maggioranza dei componenti il CdA della Fondazione di partecipazione sia costituita da donne e da giovani.

Interessante è considerare le modalità con le quali si attua la strategia PSL: in particolare si prevede di facilitare l'aggregazione delle imprese per la condivisione di attività e conoscenze, così da aumentare la competitività del sistema economico locale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori locali in particolare delle imprese che sono chiamate a puntare su processi e prodotti di qualità. Si prevedono pertanto iniziative finalizzate alla implementazione di reti di operatori in grado di accedere a servizi che, a causa delle limitate dimensioni aziendali, sarebbero altrimenti preclusi ai più (formazione, innovazione, logistica, internazionalizzazione, promozione, marketing, ecc.). E' ciò che avviene per gli itinerari tematici, che non si prefigurano esclusivamente come progetti di marketing territoriale, ma come reti multisettoriali, che coinvolgono oltre le imprese la società civile e la Pubblica Amministrazione, in grado pertanto di contribuire a migliorare la governance territoriale. Oppure le forme di collaborazione fra impresa sociale, volontariato ed azienda agricola orientate ad incidere positivamente sulla qualità dell'offerta dei servizi a favore delle fasce deboli della comunità. Od ancora favorire le relazioni fra istituzioni locali, scuola, volontariato dedicato (associazioni a finalità culturali, per la salvaguardia delle tradizioni locali, per la valorizzazione del patrimonio rurale in genere) ed impresa agricola al fine di potenziare i servizi a carattere didattico culturale finalizzati alla salvaguardia, tutela e conservazione delle tradizioni alimentari locali, alla definizione e condivisione delle peculiarità proprie dei saperi della tradizione orale, al travaso tra generazioni dell'insieme delle conoscenze della cultura locale. Ciò per la realtà locale, tradizionalmente poco propensa a trovare motivi ed opportunità di aggregazione, rappresenta sicuramente una innovazione. Tale strategia è accompagnata dalla previsione di mettere a bando le diverse azioni previste dal PSL favorendo i processi aggregativi fra le diverse categorie di beneficiari. Ciò rappresenta sicuramente una innovazione rispetto alla precedente esperienza Leader +, ove l'approccio nell'espletamento dei bandi era settoriale.

La vera innovazione rispetto alle passate esperienze di sviluppo locale è comunque rappresentata dall'approccio metodologico per la definizione della strategia di sviluppo locale e delle priorità. Infatti il partenariato, coinvolgendo LAORE nella facilitazione di questo processo, decide per la metodologia GOPP, con la costruzione dell'albero dei problemi. I risultati perseguiti suggeriscono modelli organizzativi che consentano all'assemblea del GAL, composta da un numero elevato di soggetti, spesso portatori di interessi tra loro diversi, una reale partecipazione alla definizione delle strategie dello sviluppo territoriale locale. In particolare lo strumento individuato è l'istituzione dei tavoli tematici, con lo scopo di approfondire argomenti ed elaborare proposte all'attenzione dell'assemblea e/o del Cda. Una assemblea non chiamata esclusivamente ad approvare i documenti principali del GAL (bilanci, programmi ecc.) proposti dal Cda, ma essa stessa elaboratrice di proposte, programmi, attività. Anche la scelta della forma giuridica, la fondazione di partecipazione, che consente l'ingresso di nuovi soci anche successivamente alla costituzione del GAL (principio della "porta aperta") rappresenta una importante innovazione. Infatti nelle precedenti esperienze Leader, ove i GAL si costituivano in società di capitali, tale principio, di difficile applicazione, è stato utilizzato solo raramente, limitando pertanto la partecipazione dei portatori di interesse ai processi di sviluppo locale. Infine l'opzione del principio di "una testa un voto", facilita la partecipazione dei portatori di interessi non economici (la società civile organizzata, i giovani, le donne rurali), spesso esclusi nelle pregresse esperienze. Le scelte operate pertanto vanno nella

direzione di facilitare la partecipazione dei portatori di interesse pubblici e privati, privilegiando l'efficacia e la condivisione delle politiche scelte per conseguire gli obiettivi del PSL, rispetto alla velocità (non sempre sinonimo di efficienza) nella assunzione delle decisioni.

Il GAL Distretto Rurale BMGS, si pone come ulteriore obiettivo generale, quello di istituire un Distretto Rurale ai sensi del Dlgs 228/2001. Il distretto rurale diventa il modello organizzativo capace di attuare la strategia dello sviluppo locale e di rispondere alle esigenze per la pianificazione delle risorse territoriali. Esso deve attivare forme di governance locale adeguate alla risoluzione di problemi socio economici, garantendo nel contempo la concertazione ed il coordinamento nell'assunzione delle decisioni, deve favorire l'organizzazione del tessuto produttivo, deve consentire una reale partecipazione degli attori locali ai processi decisionali. Presuppone l'organizzazione dei portatori di interesse attraverso l'attivazione di relazioni e reti di cooperazione che coinvolgano le imprese, le istituzioni locali, la società civile. Il distretto rurale pertanto come modello organizzativo di evoluzione del Gruppo di Azione Locale. Allo scopo innovativa appare la proposta di integrare la struttura tecnica operativa del GAL, in particolare per quelle attività finalizzate a supportare le azioni di animazione, informazione e di supporto tecnico ai tavoli tematici da risorse umane proprie dei soggetti pubblici aderenti al GAL (Comuni, Provincia, Camera di Commercio, ecc.), dei privati portatori di interessi collettivi (associazioni di categoria, sindacati), da Enti di ricerca, Agenzie Regionali con competenze in materia di sviluppo rurale.

In termini di risultati l'innovazione è riconducibile ad una maggiore partecipazione della comunità locale nella definizione delle strategie per lo sviluppo ed una più ampia condivisione dei progetti e delle azioni necessari a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio Distretto Rurale BMGS.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue è riportata la previsione dello scadenario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l'attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Misura/Azione	2009		2010				2011				2012				2013				2014	2015
	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T		
Misura 311																				
- Azione 1																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
- Azione 4																				
- Azione 5																				
- Azione 6																				
Misura 312																				
- Azione 1																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
Miura 313																				
- Azione 1																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
- Azione 4																				
Miura 321																				
- Azione 1																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
- Azione 4																				
Miura 322																				
- Azione 1																				
Miura 323																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
Miura 413																				
- Azione 1																				
- Azione 2																				
- Azione 3																				
- Azione 4																				

Miura 431.a																				
Personale del GAL																				
Dotazione strumentale																				
Consulenze																				
Informazione e comunicazione																				
Spese Generali																				
Miura 431.b																				
Personale addetto all'animazione																				
Acquisizione di competenze e animazione																				

6.7 Risultati attesi

La tipologia e l'entità degli interventi previsti consente di confermare i risultati attesi già individuati dal partenariato durante la prima fase del processo, che vengono di seguito riassunti:

- Aumentano le presenze turistiche interessate ai temi ambientali, culturali, enogastronomici e della salute.
- Aumentano le aziende e i servizi agrituristici, migliora la qualità dei servizi offerti;
- Incremento dell'occupazione (giovanile e femminile) e del reddito nelle attività di erogazione dei servizi turistici, sociali, culturali, nel settore dell'artigianato tipico (comprese le produzioni agroalimentari) e nel commercio delle produzioni locali;
- Aumenta l'offerta e l'utilizzo dei servizi a favore delle comunità locali, compreso l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione.
- Aumentano le aziende agricole che offrono servizi a carattere didattico culturale finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione dei mestieri, dei prodotti, dei saperi e tradizioni del mondo rurale;
- Aumentano le collaborazioni fra impresa sociale, volontariato e azienda agricola finalizzate all'ampliamento dell'offerta di servizi a contenuto sociale;
- Aumenta il numero delle aziende agricole che ricorre alla vendita diretta.
- Aumentano gli interventi della comunità locale a favore della tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio rurale;
- Si adotta il modello organizzativo del Distretto Rurale;
- Aumenta la qualità ed il grado di partecipazione del partenariato.

Relativamente agli indicatori previsti per le singole misure dalle successive tabelle, non sono disponibili elementi per la determinazione del target per l'indicatore comune di impatto (crescita economica, aumento del valore espresso in pps,).

I target indicati sono coerenti con il dato stimato nel PSR per l'ambito regionale.

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	n. 66
	Volume totale di investimenti	€ 6.371.963
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 596.455
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 7,4
	Numero di turisti in più	n. 2.955
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	Nd

Nel calcolo degli indicatori sono stati rilevati i dati di contesto relativi al n° medio di posti letto per azienda agrituristica (10,4), al numero di coperti medio (n° 70), il costo medio per la realizzazione di un posto letto (€ 18.000,00), tasso di utilizzo medio (8,26%), prezzo medio del posto letto (€ 35,00), del coperto (€ 30,00) stimando per questi ultimi un incremento post intervento pari rispettivamente a € 38,00 e € 31,00, aumentando il tasso medio di utilizzo per effetto delle mutate

condizioni dovute alle azioni 2, 3, 4, 5 al 13%. Per l'azione 6 si è considerato un contributo in conto capitale pari al 20% dell'investimento (compatibile con il "conto energia").

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	n. 43
	Volume totale di investimenti	€ 7.011.440
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 899.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 17,67
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	nd

Per il calcolo degli indicatori si è considerato l'investimento massimo pari a € 250.000 con un investimento medio pari a € 161.185.

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	n. 71
	Volume totale di investimenti	€ 4.607.500
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 242.053
	Numero di turisti in più	n. 6.058
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 2
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd

Sono stati rilevati i dati medi di contesto come di seguito: n° medio di posti letto per struttura 5,17; costo per la realizzazione di un posto letto € 18.000,00; prezzo medio del pernottamento ante interventi € 30,00 con un tasso di utilizzo pari a 8.26%, prezzo medio del pernottamento post interventi € 35,00 con un tasso di utilizzo del 12%.

MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	n. 26
	Volume totale di investimenti	€ 5.849.667
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	n. 2.488
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	n. 1766
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno) disaggregati per genere	nd

Il massimale di investimento è pari a € 1.000.000 per l'azione 1, a € 500.000 per l'azione 2, € 150.000 per l'azione 3, € 30.000 per l'azione 4. L'investimento medio è pari a € 223.486.

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	n. 19
	Volume totale di investimenti	€ 3.333.333
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	n. 1.296
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	nd
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

Il massimale di investimento è pari a € 200.000 con un investimento medio di € 180.000.

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	n. 23
	Volume totale di investimenti	€ 1.838.914
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	n. 1.546
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

Il massimale di investimento è pari a € 100.000 per le azioni 2 e 3 con un investimento medio pari a € 80.000.

MISURA 413 – Azione di sistema 1 – Rilevazione dei fabbisogni formativi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 40.000
	Indagine conoscitiva sui fabbisogni formativi	100% beneficiari delle azioni del PSL
Indicatore comune di Risultato	Corsi di formazione attivati	n. 1 per tipologia di fabbisogno
	Soggetti partecipanti ai corsi	50% dei beneficiari

Si prevede di realizzare l'indagine conoscitiva sui fabbisogni sul 100% dei beneficiari delle misure/azioni del PSL.

MISURA 413 – Azione di sistema 2 - Costituzione di reti di operatori	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 600.000
	Numero di reti di cooperazione attivate	Almeno 1 rete
Indicatore comune di Risultato	Numero di soggetti partecipanti alle reti	n. 140

Si prevede la realizzazione di una o più reti di cooperazione per la gestione di servizi associati; lo studio, la progettazione, realizzazione e adozione dei disciplinari e regolamenti per la condivisione dei servizi, comprese le necessarie azioni di addestramento degli interessati; la certificazione dei prodotti e dei servizi. Si prevedono costi fissi pari a € 180.000 (studi, progettazioni, attività dimostrative, ecc.) e costi variabili (addestramento, canoni, utenze, brevetti, materiale di identificazione) pari a € 3.000 per soggetto aderente alla rete.

MISURA 413 – Azione di sistema 3 – Incubatore di impresa	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 528.351,80
Indicatore comune di Risultato	Numero di imprese accompagnate	n. 12

Il servizio è rivolto alle microimprese beneficiarie della misura 312. Si prevede di accompagnare almeno il 30% delle imprese beneficiarie.

MISURA 413 – Azione di sistema 4 - Marketing territoriale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 600.000
	Adozione del marchio e dei sistemi di certificazione territoriale	n. 1
	Numero di eventi promozionali organizzati	n. 5
Indicatore comune di Risultato	Numero di soggetti che aderiscono al marchio territoriale	140
	Numero di imprese che partecipano a fiere	n. 80

Si prevede l'organizzazione di 5 eventi promozionali territoriali (1 per anno a partire dal 2011), la partecipazione ad alcune manifestazioni fieristiche, l'adozione del marchio territoriale e della relativa certificazione. Si prevede che aderiscano al marchio territoriale un numero di soggetti pari a quelli aderenti alle reti di cooperazione.

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	1476,85
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	45.892
	Numero di progetti finanziati dai GAL	n. 248
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 27,07
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	nd

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	n. 1
1Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	5
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	nd

7. Piano finanziario del PSL

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	336.000,00	264.000,00	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
	2	224.000,00	176.000,00	400.000,00	133.333,33	533.333,33
	3	318.816,33	250.498,54	569.314,87	569.314,87	1.138.629,74
	4	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
	5	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
	6	168.000,00	132.000,00	300.000,00	1.200.000,00	1.500.000,00
totale misura 311		1.606.816,33	1.262.498,54	2.869.314,87	3.502.648,20	6.371.963,07
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	955.203,22	750.516,81	1.705.720,03	1.705.720,03	3.411.440,06
	2	504.000,00	396.000,00	900.000,00	900.000,00	1.800.000,00
	3	504.000,00	396.000,00	900.000,00	900.000,00	1.800.000,00
totale misura 312		1.963.203,22	1.542.516,81	3.505.720,03	3.505.720,03	7.011.440,06
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	70.560,00	55.440,00	126.000,00	31.500,00	157.500,00
	2	89.600,00	70.400,00	160.000,00	40.000,00	200.000,00
	3	112.000,00	88.000,00	200.000,00	50.000,00	250.000,00
	4	1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
totale misura 313		1.392.160,00	1.093.840,00	2.486.000,00	2.121.500,00	4.607.500,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		4.962.179,54	3.898.855,36	8.861.034,90	9.129.868,23	17.990.903,13
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	1.333.333,33	3.333.333,33
	2	560.000,00	440.000,00	1.000.000,00	666.666,66	1.666.666,66
	3	224.000,00	176.000,00	400.000,00	266.666,66	666.666,66
	4	102.480,00	80.520,00	183.000,00	0,00	183.000,00
totale misura 321		2.006.480,00	1.576.520,00	3.583.000,00	2.266.666,65	5.849.666,65
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	1.333.333,33	3.333.333,33
	2	0,00	0,00		0,00	0,00
totale misura 322		1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	1.333.333,33	3.333.333,33
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	392.000,00	308.000,00	700.000,00	175.000,00	875.000,00
	3	431.833,53	339.297,77	771.131,30	192.782,82	963.914,12
totale misura 323		823.833,53	647.297,77	1.471.131,30	367.782,82	1.838.914,12
TOTALE OBIETTIVO 3.2		3.950.313,53	3.103.817,77	7.054.131,30	3.967.782,80	11.021.914,10
TOTALE OBIETTIVI		8.912.493,07	7.002.673,13	15.915.166,20	13.097.651,03	29.012.817,23
413	a regia GAL	990.277,01	778.074,79	1.768.351,80	0,00	1.768.351,80
TOTALE STRATEGIA		9.902.770,08	7.780.747,92	17.683.518,00	13.097.651,03	30.781.169,03
431	Sub voce 431.a	1.116.535,90	877.278,20	1.993.814,10	0,00	1.993.814,10
	Sub voce 431.b	250.059,54	196.475,36	446.534,90	0,00	446.534,90
	totale misura 431	1.366.595,44	1.073.753,56	2.440.349,00	0,00	2.440.349,00
TOTALE GAL		11.269.365,52	8.854.501,48	20.123.867,00	13.097.651,03	33.221.518,03

LEGENDA:	in VERDE i campi da compilare
	in BIANCO campi calcolati

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	5.280,00	12.000,00	2009
valore %	0,06%	0,06%	
importo €	619.815,10	1.408.670,69	2010
valore %	7,00%	7,00%	
importo €	3.276.165,55	7.445.830,79	2011
valore %	37,00%	37,00%	
importo €	5.932.515,99	13.482.990,89	2012
valore %	67,00%	67,00%	
importo €	8.456.866,44	19.220.150,99	2013
valore %	95,51%	95,51%	
importo €	8.698.878,80	19.770.179,09	2014
valore %	98,24%	98,24%	
importo €	8.854.501,48	20.123.867,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	
<p>La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.</p>			

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Gli obiettivi generali del PSL sono coerenti, in linea generale, con gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR della Regione Sardegna 2007-2013 e concorrono, nel loro insieme, all'obiettivo generale definito nel Reg. (CE) n. 1698/2005 di "promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche".

In particolare l'obiettivo Generale del PSL " Il miglioramento della qualità della vita" che si propone di migliorare l'attrattività del territorio GAL Distretto Rurale BMGS per le imprese e per i flussi turistici ed aumentare i servizi essenziali a favore delle comunità residenti è coerente con l'obiettivo prioritario dell'Asse III del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione", ma anche con l'obiettivo prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". Infatti la strategia del PSL, articolata in obiettivi specifici, si attua attraverso le azioni previste dalle misure dell'asse III e IV del PSR.

Nel dettaglio l'obiettivo specifico del PSL "**Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità**", è coerente con i seguenti obiettivi del PSR: "Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali", "Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola" e "Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale". Esso si attua con la concorrenza della misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole*- ove viene potenziato il carattere multifunzionale dell'impresa agricola, e pertanto la sua capacità ad offrire servizi turistico ricreativi (agriturismo), didattico culturali (fattorie didattiche), sociali (fattorie sociali), e la concorrenza della misura 321 – *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*- ove si incentivano gli Enti Locali per l'avviamento di servizi di utilità sociale e per interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale da realizzarsi in collaborazione con l'azienda agricola. Questa misura concorre all'obiettivo specifico del PSL anche attraverso gli aiuti per l'avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico anche ai fini di una migliore tutela e di un costante presidio del territorio, nonché di una sua maggiore fruibilità da parte della comunità locale (servizi ambientali), ed attraverso gli aiuti per ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori. Anche la misura 312 - *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese – ed in particolare l'azione 3. - Sviluppo delle attività di servizio*, che incentiva la nascita e il potenziamento di microimprese di servizio a favore della popolazione (servizi di prossimità, domiciliari, a favore degli anziani e dei disabili, ecc.), per le attività turistiche (escursionismo, guide, catering, traduzioni, marketing, ecc.), delle attività culturali (a favore della diffusione e valorizzazione della cultura locale e per facilitare la diffusione delle arti e della cultura in genere), ricreative e sportive e delle attività economiche (commercio, marketing, logistica ecc.) concorre alla strategia dell'obiettivo generale e specifico del PSL. Coerente risulta inoltre l'azione 2 della stessa misura -*Sviluppo delle attività commerciali*, che facilita l'integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

L'obiettivo specifico del PSL "**Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali**" è coerente con l'obiettivo PSR "Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale", con l'obiettivo "Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale", e l'obiettivo "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio" Esso si attua con la

misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole*. Sono infatti le fattorie didattiche direttamente coinvolte nella tutela, salvaguardia e trasmissione delle tradizioni alimentari locali e delle peculiarità proprie della civiltà contadina e pastorale. Anche la misura 312 – *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*- attraverso le azioni di incentivazione alla nascita di microcircuiti locali per la vendita delle produzioni biologiche, di qualità certificata e delle produzioni artigianali tipiche è coerente con l'obiettivo. Mentre la misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche*, concorre favorendo le occasioni di informazioni sull'area e sulle produzioni identitarie. Infine le misure 321 - *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale* e 323 – *Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*, attraverso gli interventi a sostegno dell'attività didattica in fattoria (percorsi di educazione ambientale e alimentare, di conoscenza delle tradizioni, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale e del paesaggio in generale), di valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale, di recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale sono ugualmente coerenti.

L'obiettivo specifico del PSL **“Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale”** attraverso la creazione di itinerari tematici, la valorizzazione degli attrattori, l'organizzazione e la qualificazione dell'offerta turistica e dei servizi connessi è coerente con l'obiettivo specifico PSR “Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi”. Esso si concretizza con la misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche*; la misura infatti contribuisce alla diversificazione dell'economia delle aree rurali stimolando la capacità dei sistemi rurali di valorizzare in chiave turistica le risorse locali disponibili, sviluppando prodotti turistici integrati (gli itinerari tematici) che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”.

L'obiettivo specifico del PSL **“Rendere fruibile l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio rurale”** è inoltre coerente:

con l'obiettivo PSR “Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola “. Infatti la misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole* attraverso gli investimenti volti alla riqualificazione tipologica delle strutture e del contesto paesaggistico, coinvolge le aziende agricole in generale e quelle multifunzionali in particolare nella implementazione degli itinerari tematici, nella valorizzazione degli attrattori ambientali, nella organizzazione e qualificazione dell'offerta turistica;

con l'obiettivo PSR “Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali”, attraverso la misura 312 - *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*, contribuisce all'obiettivo PSL incentivando la nascita ed il potenziamento delle microimprese artigiane, del commercio e dei servizi coinvolte negli itinerari tematici

con l'obiettivo PSR “Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale”, che attraverso la misura 322 – *Sviluppo e rinnovamento dei villaggi* promuove gli interventi volti a riqualificare i villaggi quale parte integrante del patrimonio rurale, con particolare riferimento ai valori architettonici storico-culturali del mondo rurale che rivestono finalità collettive e di servizio, concorrendo a migliorare l'attrattività dei territori rurali sia per le imprese che per le popolazioni per esempio ristrutturando edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione (farmers markets, centri commerciali naturali, spazi attrezzati per l'artigianato tipico,etc.) ;

con l'obiettivo PSR “Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale” che con la misura 323 –

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale promuove interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale, il recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale, conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna, recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, etc.).

L'obiettivo generale del PSL "Il miglioramento della qualità della vita", è inoltre coerente con gli obiettivi specifici del PSR "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", attraverso le azioni a favore della diversificazione delle attività agricole, attraverso il potenziamento dei servizi, attraverso la valorizzazione in chiave turistica delle peculiarità locali.

L'obiettivo generale del PSL "Il rafforzamento del tessuto economico locale" si propone di contribuire, attraverso la diversificazione delle attività economiche, alla creazione di nuova occupazione, in particolare quella giovanile (una delle cause dello spopolamento del territorio), quella femminile (alcuni degli interventi prevedono la valorizzazione di conoscenze e saperi di cui sono tradizionalmente depositarie le donne) e quella delle persone svantaggiate. E' fortemente coerente con l'obiettivo prioritario dell'asse III del PSR "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali", ma anche con l'obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione". Esso è perseguito attraverso l'obiettivo specifico **"Incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori artigianato tipico, commercio delle produzioni locali e servizi"**.

La strategia si attua attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove microimprese od al potenziamento di quelle esistenti valorizzando le competenze tradizionali, introducendo nuove competenze, incentivando l'integrazione fra settori, l'utilizzo innovativo delle risorse locali, e favorendo iniziative complementari volte alla nascita di micro filiere. Rispetto al PSR, è coerente:

con l'obiettivo specifico "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali" ed è supportato dalla misura 312 - *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese* che incentiva lo sviluppo dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale, l'integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale, l'avvio di nuove attività imprenditoriali o lo sviluppo di quelle esistenti nel settore dei servizi alla persona, alle imprese, al territorio;

Con l'obiettivo specifico "Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale" attuato con gli interventi della misura 322 - *Sviluppo e rinnovamento dei villaggi* – ove si prevede di rivitalizzare i centri storici anche attraverso l'attivazione di iniziative economiche nei settori dell'artigianato tipico, del commercio delle produzioni locali, dei servizi.

L'obiettivo generale "Il rafforzamento del tessuto economico locale" è altresì perseguito dalla misura 311 - *Diversificazione verso attività non agricole* attraverso gli interventi volti a favorire la diversificazione delle attività agricole, e ad individuare attività per l'integrazione del reddito delle stesse, risultando, in tale contesto, coerente con l'obiettivo PSR "Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola". L'obiettivo generale è inoltre coerente con gli obiettivi specifici PSR "Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi", "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la

governance del territorio”, “Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale”.

Infine l’obiettivo generale del PSL Istituzione del Distretto Rurale delle Regioni Storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte è perseguito attraverso l’obiettivo specifico **Implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile)**. Esso comporta l’individuazione e l’adozione di modelli organizzativi che prevedano la partecipazione della popolazione locale nei processi decisionali per lo sviluppo del territorio, in grado di rispondere alle esigenze per la pianificazione delle risorse territoriali, adeguati alla risoluzione di problemi socio economici, atti ad assicurare la concertazione ed il coordinamento nell’assunzione delle decisioni, a favorire l’organizzazione del tessuto produttivo, in grado di consentire una reale partecipazione nei processi decisionali. Obiettivo generale ed obiettivo specifico sono fortemente coerenti con gli obiettivi prioritari dell’asse IV del PSR *“Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale”* orientati a migliorare le competenze nelle aree rurali, nelle fasi di programmazione, organizzazione e gestione di iniziative complesse nello sviluppo dei territori, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali e valorizzandone le esperienze. In particolare, si intende stimolare l’evoluzione dei partenariati verso forme organizzative, in grado di rafforzare e potenziare il capitale sociale nel territorio attraverso strumenti di governo, che garantiscano alle progettualità locali maggiori forme di integrazione nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale. Coerente è altresì l’obiettivo prioritario *“Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”* ove intende attivare processi di sviluppo endogeno in grado di auto-sostenersi nel medio-lungo periodo rendendo maggiormente dinamico il tessuto istituzionale, economico e sociale della’area GAL. Allo scopo temi e obiettivi del PSL debbono essere fortemente ancorati al territorio. Obiettivo generale ed obiettivo specifico del PSL sono altresì coerenti con gli obiettivi specifici dell’asse IV del PSR, ed in particolare:

Consolidare una governance dell’intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l’approccio territoriale partecipativo e ascendente;

Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;

Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;

Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Anche le azioni cosiddette di sistema a regia diretta GAL, individuate dal partenariato per migliorare l’efficacia delle azioni a bando, sono coerenti con gli assi III e IV del PSR, e nel dettaglio:

AZIONE 1. – Rilevare i fabbisogni formativi. Trasversale a tutte le iniziative a bando, è coerente con gli obiettivi specifici del PSR *“ Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”, “Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “ Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”, “ Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l’introduzione di servizi innovativi”, “Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali”, “Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all’utilizzo delle TIC nelle aree rurali”, “Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale”*. Coerente è inoltre con gli obiettivi prioritari dell’asse IV *“Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale”* e *“Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”*

AZIONE 2. – Costituzione delle reti di operatori. E' coerente con gli obiettivi specifici del PSR: "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio", "Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi", "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali", "Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali", "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", "Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale". Coerente è inoltre con gli obiettivi prioritari dell'asse IV "*Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale*" e "*Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*";

AZIONE 3. – Costituire un fondo di rotazione a garanzia del credito per le microimprese è coerente con gli obiettivi specifici del PSR "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali", "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", "Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC".

AZIONE 4. – Accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese (incubatore d'impresa). E' coerente con gli obiettivi specifici del PSR: "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali", "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio", "Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali", "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro". Coerente è inoltre con gli obiettivi prioritari dell'asse IV "*Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale*" e "*Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*".

AZIONE 5. – Marketing territoriale. E' coerente con gli obiettivi specifici del PSR: "Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi", "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali", "Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali", "Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale", "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la *governance* del territorio", "Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola". "Coerente è inoltre con gli obiettivi prioritari dell'asse IV "*Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale*" e "*Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*".

Il PSL si integra inoltre con l'asse I del PSR, ed in particolare con gli obiettivi che associano a finalità economiche correlate ai settori produttivi agricolo e forestale le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio rurale e di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione agricola.

Così l'obiettivo prioritario PSR - **POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE** - e l'obiettivo specifico "Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo un uso sostenibile della risorsa idrica" integrano il PSL ed in particolare quegli obiettivi e quelle azioni indirizzate ad accrescere le dotazioni strutturali, l'utilizzo delle TIC, e l'implementazione dei servizi alle imprese ed alla comunità in generale.

L'obiettivo prioritario - **MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI AL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E SOSTEGNO DEL RICAMBIO GENERAZIONALE** – e gli obiettivi specifici : “ Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale” e “ Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura”, integrano il PSL ed in particolare quelle azioni finalizzate ad “Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio” e “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”;;

L'obiettivo prioritario - **PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE** – e gli obiettivi specifici:” Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali” e “ Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e modernizzazione delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali”, integrano le iniziative del PSL volte a “Sostenere lo sviluppo e ‘innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali” e “ promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale”.

L'obiettivo prioritario - **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE** – e gli obiettivi specifici: “ Rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria” e “ Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare” integrano le finalità del PSL orientate a “Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali”.

L'obiettivo prioritario - **PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE** – e gli obiettivi specifici:” Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali” e “ Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e modernizzazione delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali”, integrano, tra l'altro, le azioni del PSL finalizzate a promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Anche gli obiettivi prioritari dell'asse II del PSR si integrano con le finalità e le iniziative del PSL. E' il caso dell'obiettivo prioritario **CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALE** – Integra gli interventi a favore della tutela e conservazione di alcune biodiversità locali frutticole, (vitigni autoctoni, pero, mandorlo, ecc.) orticole, (patata ed altre) zootecniche (maiale di razza sarda, asino sardo, capra sarda, ecc.), forestali (varietà locali di castagno, ecc.);

dell'obiettivo prioritario **TUTELA DEL TERRITORIO-** e degli obiettivi specifici: “Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate”, “Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale”, “Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di erosione e di desertificazione”, che integrano e concorrono alle finalità del PSL “promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale”, “Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.

Importanti sono le integrazioni e le sinergie tra il PSL e il **POR FESR**; in particolare si rammentano:

Asse I – Società dell'informazione.

Obiettivo specifico 1.1 *“Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese”*. Prevede la realizzazione di nuovi servizi online per cittadini ed imprese, il completamento della rete della pubblica amministrazione locale, la disponibilità in tutto il territorio della banda larga, integrando pertanto le azioni del PSL relative all'obiettivo specifico **Migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità**, attraverso un migliore utilizzo delle TIC.

Le azioni indirizzate a realizzare luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione, e l'espressione certificata delle opinioni, gli interventi per garantire un'informazione estesa e tempestiva sugli atti e le decisioni delle assemblee elettive e degli organi di governo delle amministrazioni pubbliche della Sardegna, mediante l'utilizzo di canali telematici sono coerenti ed integrano gli obiettivi del PSL indirizzati al *“Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale”* e *“Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”*.

Inoltre la realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati, la realizzazione di campagne informative sulle opportunità di utilizzo delle tecnologie destinate ai soggetti esclusi, la promozione di specifici utilizzi “di genere” delle tecnologie, per garantire pari opportunità di utilizzo tra donne e uomini e per valorizzare le competenze “di genere” sono sinergici con la misura 311 del Psr. Infatti il PSR intende diversificare le fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola con priorità ai giovani e alle donne, il POR intende favorire l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti esclusi e creare, di conseguenza, le condizioni per incrementare e diversificare le fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.

Obiettivo specifico 1.2 *“Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura”*. Prevede tra l'altro, il potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete e la diffusione di strumenti di formazione a distanza, la produzione, pubblicazione e condivisione sul web o sui nuovi media di contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, la musica, il territorio per una loro fruizione sociale, la promozione di centri di cultura digitale a livello territoriale. Integra pertanto il PSL nelle attività per la *“Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”*, nel *“Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”*, nel *“migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità”*.

In altri termini attraverso le azioni dell'Asse si intende garantire una più elevata qualità e una migliore fruizione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese, con particolare attenzione ai servizi sanitari, scolastici e formativi e all'inclusione sociale, contribuendo ad una maggiore integrazione tra le diverse realtà locali e favorendo la competitività di tutto il sistema territoriale.

Asse II – Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità.

Obiettivo specifico 2.1: *“Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese”*, prevede la prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del Pon Sicurezza 2000-2006 e interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale. Interviene pertanto indirettamente negli obiettivi del PSL riconducibili al *“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”*.

Obiettivo specifico 2.2: *“Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle Pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione”*. Interviene con azioni per migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali ed azioni per migliorare e incrementare l'accesso, la

qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati. Integra le analoghe azioni del PSL concentrate esclusivamente nei comuni C1 e D1.

Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo.

Obiettivo specifico 4.1. *“Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali”* attraverso interventi di prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale. Si integra con le azioni del PSL finalizzate a *“Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale”*.

Obiettivo specifico 4.2 . *“Sviluppare un’offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull’attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale”*. Sono previsti interventi per la valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile, per diversificare, destagionalizzare e riqualificare l’offerta turistica, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici, di promozione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali a sostegno dell’imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale, in grado di innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici. L’Obiettivo specifico 4.2 è complementare con il PSL, in particolare con quelle azioni che fanno riferimento a *“Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l’introduzione di servizi innovativi” e “ Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”*.

La sinergia tra questi obiettivi è tesa a rafforzare le potenzialità dei segmenti del turismo culturale e ambientale, in particolare delle aree interne, e di integrarlo con quello balneare. Per la demarcazione degli interventi in tale ambito si fa riferimento sia al territorio di intervento, in quanto gli interventi del Fears sono limitati nell’ambito delle aree Leader, che alla tipologia di interventi finanziabili. Le attività legate all’Agriturismo e altre attività di tipo turistico atte a diversificare l’economia rurale verranno finanziate dal Fears nella misura in cui siano realizzate da soggetti appartenenti alla famiglia agricola e legati necessariamente all’azienda agricola e riguardino la valorizzazione delle produzioni agroalimentari o delle produzioni tipiche locali. Per quanto concerne la creazione di itinerari turistici il Fears finanzia la promozione di itinerari di valenza regionale, mentre il Fears sostiene, nei territori delle aree Leader, la realizzazione di itinerari a valenza territoriale locale aventi tematiche attinenti la valorizzazione del territorio specifico. Nell’ambito della promozione il Fears finanzia azioni di promozione di sistemi turistici a dimensione provinciale e regionale, mentre il Fears finanzia l’acquisizione di servizi da parte delle microimprese, ed esclusivamente per forme coordinate di promozione turistica dirette alla valorizzazione dell’offerta nelle Aree Leader. Per quanto riguarda il settore della ricettività il Fears sostiene (con priorità per le imprese delle aree Leader) la realizzazione e/o la qualificazione delle attività ricettive alberghiere; mentre il Fears sostiene, nei territori dei comuni definiti in “Stato di malessere demografico (SMD)” gravissimo, grave e precario delle aree Leader (Zone C1 e D1), il finanziamento di altre attività di accoglienza non classificate come strutture ricettive alberghiere.

Integrazioni PSL - POR FSE 2007 -2013:

Asse I – Adattabilità. Prevede azioni per sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, per favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, per sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità. Integrano le azioni del PSL orientate ad *“Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”*.

Asse II – Occupabilità. Prevede azioni per aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività del mercato del lavoro, per attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere. Si integra con il PSL ed in particolare con le azioni a favore di *“Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”*.

Asse IV – Capitale Umano. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, creazione di reti tra università centri tecnologici di ricerca mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. Si integra con le azioni del PSL finalizzate ad *“Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”*.

Cooperazione transfrontaliera ENPI. Le azioni previste dal programma comunitario sono coerenti ed integrano le attività di cooperazione transfrontaliera previste dal PSL.

Rispetto alle principali politiche europee il PSL è complementare come di seguito dettagliato:

Ambiente. I settori d'intervento prioritari sono quattro: cambiamenti climatici, natura e biodiversità, ambiente e salute, gestione delle risorse naturali e dei rifiuti. La politica ambientale dell'UE è ispirata al principio di precauzione e al principio "chi inquina paga" e prevede numerosi strumenti – istituzionali, finanziari o di gestione – per mettere in atto una politica efficace. Un altro elemento determinante in questo ambito è la partecipazione dei cittadini.

Società dell'informazione. Le tecnologie dell'informazione, in particolare Internet e la telefonia mobile, sono all'origine della società dell'informazione. L'Unione europea intende promuovere lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Pari opportunità. L'uguaglianza tra le donne e gli uomini rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'Unione europea (UE) in materia di uguaglianza tra le donne e gli uomini hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di lottare contro ogni discriminazione basata sul sesso. In questo settore, l'UE ha seguito un duplice approccio, associando azioni specifiche e « gender mainstreaming ». Questo tema presenta parimenti una forte dimensione internazionale in termini di lotta contro la povertà, di accesso all'istruzione e ai servizi sanitari, di partecipazione all'economia e al processo decisionale, nonché di diritti delle donne in quanto diritti dell'uomo.

Istruzione. L'istruzione, la formazione e la gioventù svolgono un ruolo determinante in un'economia basata sulla conoscenza, in quanto sostengono la crescita e l'occupazione favorendo l'emergenza di una popolazione altamente qualificata e adattabile. Esse rafforzano anche la coesione sociale e la cittadinanza attiva in seno all'Unione europea. Attraverso programmi a favore dell'istruzione, della formazione e della gioventù, l'Unione sviluppa la dimensione europea, favorisce la mobilità e incoraggia la cooperazione.

Cultura. Il trattato di Maastricht (1993) ha consentito all'Unione europea, di promuovere azioni culturali per la salvaguardia, la divulgazione e lo sviluppo della cultura in Europa. L'UE favorisce le azioni di cooperazione tra gli operatori culturali dei vari Stati membri e/o l'integrazione delle loro iniziative al fine di contribuire all'evoluzione delle rispettive culture nel rispetto della loro diversità nazionale o regionale, per valorizzare il patrimonio culturale comune. A tal fine applica degli strumenti a sostegno delle iniziative culturali quali il programma "Cultura" e l'azione "Capitale europea della cultura".

Il punto di partenza per la definizione del PSL è rappresentato dalla analisi di contesto e analisi SWOT della progettazione integrata 2006. Pertanto è implicito ritrovare nella strategia del PSL

elementi di complementarietà con la precedente esperienza di programmazione territoriale partecipata. In particolare si rammentano i progetti integrati territoriali “Contratto d’investimento Pratobello”, “Distretto Rurale Barbagia Mandrolisai”, “Barbagia le Vie dei laghi”, “ Le Colline del Mandrolisai”, “Gennargentu”, “Supramonte”.

Tra i progetti del Leader Plus importante è rammentare il progetto “Tramudas”, realizzato dalla collaborazione dei GAL Barbagia Mandrolisai, GAL Mare Monti, GAL dell’Ogliastra. E’ un itinerario che a partire dall’identità dei territori rurali ripercorre i sentieri della transumanza e la cultura del mondo pastorale, attraverso la riscoperta dei luoghi, personaggi, leggende, ricette, sapori della tradizione. E’ complementare, tra l’altro con le azioni del PSL che perseguono l’implementazione dell’“itinerario del pastore”. Complementare con le azioni di valorizzazione delle specificità locali è anche il presidio SLOW FOOD del “Fiore Sardo DOP” realizzato nell’ambito del progetto di cooperazione “Formaggi in vetta”. Anche le iniziative Leader Plus finalizzate al rafforzamento del carattere multifunzionale dell’azienda agricola ed in particolare alla promozione dell’agricoltura sociale e della cultura e didattica in fattoria, sono complementari e si integrano con la strategia e le azioni del PSL. Infine il progetto per la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità di interesse agricolo, che ha visto coinvolti oltre al GAL Barbagia Mandrolisai, le Amministrazioni locali, l’Ente Regionale di Sviluppo, produttori agricoli, cittadini, è complementare con il PSL ed in particolare nelle iniziative di diversificazione dell’economia locale.

Il Distretto Culturale della Barbagia e Mandrolisai nato nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Equal II, intende tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e artistico ed il capitale umano come fattori strategici dello sviluppo territoriale locale, si integra ed è fortemente complementare con gli obiettivi del PSL.

Tra gli Interreg, interessante è rammentare il progetto Pastomed (Interreg III C) con l’obiettivo di costituire una rete di allevatori e studiosi, ed il progetto finalizzato allo scambio di esperienze Sardegna – Corsica (Interreg IIIA), che ha consentito nel territorio GAL l’adozione di un marchio e la costituzione di un consorzio per la valorizzazione delle carni bovine rustiche locali. I progetti sono complementari con il PSL sia per quanto attiene la valorizzazione delle specificità locali, sia per quanto attiene il rafforzamento della governance locale.

Nel territorio GAL sono presenti 4 aree SIC; tre di queste hanno il Piano di gestione approvato. In questo caso la definizione del PSL e la strategia progettuale risultano coerenti, complementari e si integrano con le principali attività individuate dai rispettivi Piani di gestione. Nello specifico:

“Su de Maccioni – Texile di Aritzo”. Interessa i comuni di Aritzo e Belvì; l’obiettivo generale del Piano di Gestione (approvato) è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, in altre parole la tutela della biodiversità. Per ottenere questo risultato si persegue una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all’interno dei SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, assicurando un coinvolgimento da parte della popolazione e in particolare di chi utilizza le superfici ricadenti all’interno dell’area, per scopi economici, attraverso una corretta campagna di formazione/informazione. Le principali azioni previste sono: valorizzazione monumento naturale del “TEXILE”, recupero e gestione dei boschi, valorizzazione di valenze storiche ed archeologiche, ristrutturazione di fabbricati esistenti destinati a servizi, realizzazione di una rete di itinerari escursionistici e sentieri naturalistici.

“Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone”. Interessa il comune di Orgosolo, nell’area GAL ed i comuni di Oliena, Dorgali, Urzulei; il piano di gestione è approvato. Gli obiettivi del Piano di Gestione possono così essere riassunti: mantenimento e conservazione della biodiversità, utilizzazione sostenibile delle sue componenti, riduzione delle cause di degrado e declino delle specie e degli habitat. Il raggiungimento degli obiettivi è perseguito attraverso:

Interventi di valorizzazione degli habitat di interesse comunitario “Foreste di *Quercus ilex*”, Bonifica delle discariche abusive, conservazione ex situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse; migliorare lo stato delle vie di accesso stradale al sito, dei parcheggi e delle strutture di prima accoglienza (centro servizi), favorendo la frequentazione sostenibile dell’area; migliorare la rete di itinerari escursionistici, comprendendo sentieri, vie di arrampicata, piste per mountain bike, ecc., la ristrutturazione di edifici ad uso foresteria, di piccoli campeggi, di aree di sosta e rifuggi, recupero dei “pinnetos”, realizzazione di centri tematici, come l’Orto botanico, l’Archeoparco e di infrastrutture accessorie; la promozione e gestione delle attività produttive eco-compatibili mediante recupero delle produzioni agricole e zootecniche locali ed il sostegno alle imprese che operano nel settore della sostenibilità; gli interventi per la comunicazione.

“Monte Gonare”. Interessa i comuni di Orani e Sarule, il piano di gestione è approvato. L’obiettivo generale del Piano di gestione è il mantenimento e/o il miglioramento della biodiversità attraverso il ripristino, la conservazione degli habitat e la conservazione delle specie di interesse naturalistico presenti nell’area del SIC.,. Tra le azioni previste i citano: l’innesco di processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere il SIC mediante il coinvolgimento delle scuole, associazioni locali, centri di educazione ambientale, etc.; attuare una gestione agricola sostenibile, attraverso un piano di gestione delle superfici agricole; rimozione rifiuti periodica organizzazione con l’appoggio di esperti; riqualificare, valorizzare e mettere in sicurezza le cave; Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle informazioni, delle condizioni di fruibilità del pubblico e della sostenibilità ambientale.

“I Monti del Gennargentu”. interessa nel territorio GAL i comuni di Fonni e Aritzo non ha un Piano di Gestione approvato.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Per realizzare delle efficaci azioni di sviluppo rurale, in grado di rendere più competitivi ed equi i territori è necessario puntare ad un obiettivo d'innovazione sociale favorendo l'integrazione tra politiche, perseguendo il soddisfacimento dei bisogni di tutta la popolazione, attraverso la promozione di una rete di interscambio di competenze e di solidarietà, di cui ogni territorio è ricco. Promuovere lo sviluppo del Territorio "GAL Distretto Rurale BMGS", combattere l'esodo dalle campagne e la disoccupazione non significa semplicemente creare nuovi posti di lavoro, ma si tratta di migliorare al contempo le condizioni di vita generali della popolazione e di creare una rete di sostegno in materia di servizi pubblici. Ancora oggi però, esistono molti ostacoli alla piena partecipazione della donna e dei soggetti svantaggiati alla crescita economica e sociale quali: la scarsa rappresentazione all'interno di organizzazioni professionali ed associative; l'assenza di rappresentanza nelle istituzioni; la pesantezza delle mansioni domestiche; la carenza di informazione, istruzione e formazione; la difficoltà di accesso ai fattori di produzione.

Le nuove linee di indirizzo fissate dall'UE per il 2007-2013 incidono favorevolmente sulla valorizzazione delle pari opportunità nelle politiche di sviluppo locale. Un aspetto è legato sicuramente all'evoluzione del concetto di ruralità e di territorio, visto non più come elemento di degrado e arretratezza, ma come risorsa da valorizzare per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. La Commissione Europea nella sua comunicazione (COM (2005) 224) "Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti" ha ribadito il suo forte impegno a voler "utilizzare tutti gli strumenti che consentano di promuovere un "approccio di integrazione" dei principi di non discriminazione e di parità di opportunità per tutti nelle politiche comunitarie"; in ugual misura.

Il GAL Distretto Rurale BMGS intende seguire l'orientamento comunitario del *dual approach*, che prevede la compresenza e l'integrazione tra azioni indirette (mainstreaming) e azioni dirette alle pari opportunità. In primo luogo, per poter favorire la condivisione degli obiettivi esplicitamente rivolti all'applicazione dei principi di uguaglianza e garantire l'incremento qualitativo e quantitativo della partecipazione dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro, si è ritenuto indispensabile il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori locali sin dalle fasi iniziali. In secondo luogo, per poter adottare una politica di pari opportunità sono state individuate proposte e iniziative volte a migliorare il tasso di partecipazione al lavoro, la diffusione di servizi territoriali ed iniziative che favoriscano la conciliazione fra lavoro e famiglia e la nascita di iniziative per sostenere l'occupabilità e l'imprenditorialità di soggetti svantaggiati. Inoltre, per l'applicazione del principio del *mainstreaming*, il Piano di Sviluppo Locale assume come strategica l'integrazione con politiche di pari opportunità e di inclusione sociale.

Per quanto riguarda le **azioni ad impatto indiretto** sulle Pari Opportunità previste dal PSL, particolare importanza viene data alle azioni in grado di perseguire obiettivi economici ed occupazionali, e nel dettaglio:

- migliorare l'offerta quali quantitativa dei servizi alla comunità valorizzando il carattere multifunzionale dell'impresa agricola e la sua capacità di erogare servizi;
- consentire l'accesso alle TIC con l'obiettivo di favorire l'aggregazione a fini sociali, didattici e culturali (inclusione sociale) nella comunità locale, attenuando il disagio e le difficoltà riconducibili alle difficoltà geografiche ed alla carenza di infrastrutture viarie e per la mobilità;
- incentivare la nascita ed il rafforzamento delle microimprese nei settori dell'artigianato tipico, del commercio delle produzioni locali biologiche e di qualità certificata e nel settore dei servizi;
- favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali mediante azioni a favore della promozione e valorizzazione delle produzioni locali, del trasferimento alle nuove generazioni dei saperi propri della comunità rurale e attraverso la formazione professionale;

- promuovere la creazione di itinerari tematici, la valorizzazione degli attrattori, l'organizzazione e la qualificazione dell'offerta turistica e dei servizi connessi;
- implementare un modello organizzativo capace di favorire la cooperazione fra gli attori locali (Istituzioni, imprese, società civile) in grado di garantire la concertazione ed il coordinamento nell'assunzione delle decisioni, di favorire l'organizzazione del tessuto produttivo, di consentire una reale partecipazione della popolazione locale nei processi decisionali.

Per quanto riguarda le **azioni dirette**, si è partiti dal rinnovato interesse per la componente femminile come elemento di sviluppo delle aree rurali. L'UE ha messo in evidenza l'importanza delle donne, il loro contributo al carattere multifunzionale dell'agricoltura e l'importanza di sostenerle nel mondo rurale nel contesto di iniziative di sviluppo.

Risulta quindi importante sostenere attività che possano alleggerire tutti (le donne in particolare) da alcune delle responsabilità di cura (servizi di prossimità, domiciliari, a favore degli anziani e dei disabili, ecc.). Il ruolo delle donne in queste zone dipende molto dal contenimento del grado di esclusione sociale e per questo risulta importante individuare una serie di strumenti che possano facilitare il lavoro nelle aziende, nonché agevolare la conciliazione dell'impegno professionale con quello familiare. Per una più equilibrata partecipazione del genere femminile in ambito rurale si ritiene fondamentale implementare azioni volte a:

- incentivare la trasmissione d'impresa al fine di inserire giovani donne nel settore;
- fornire strumenti che consentano il rafforzamento delle competenze e la crescita professionale delle donne. Una formazione strumentale ai percorsi di valorizzazione delle risorse locali in grado di fare incontrare gli attori socio economici del territorio e accompagnarli nei percorsi di sviluppo locale;
- favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, sia attraverso l'utilizzo di strumenti quali la legge 53/2000, che attraverso la fornitura di servizi sociali e la sperimentazione di banche del tempo rurali;
- fornire strumenti che consentano il sostegno e/o l'accompagnamento al mercato per trasformare le aziende di sussistenza in aziende competitive;
- promuovere azioni che consentano una maggiore presenza delle donne imprenditrici nei luoghi di decisione e di definizione delle politiche di sviluppo rurale (attualmente sono pochissime le donne del settore presenti in questi ambiti).
- fornire servizi di cura, sanitari e socio assistenziali rivolti alle persone.

Nell'ottica di un forte contrasto delle dinamiche di spopolamento, si perseguono obiettivi che elevino, nella popolazione rurale, la qualità delle imprese, con modelli innovativi, capaci di interconnettere la produttività con la dimensione sociale in una logica di pari opportunità, ponendo in coerenza la strategia di sviluppo del territorio con le azioni di contrasto al disagio e gli interventi di sostegno alle disabilità. L'inclusione sociale diventa una politica di sviluppo nella quale si coniugano il valore sociale con il valore economico. Le azioni previste dal partenariato per raggiungere questi obiettivi sono:

- Il monitoraggio della coerenza tra il PSL del Gal e gli strumenti dedicati alle politiche sociali quali i PLUS, i progetti integrati (Patti per il Sociale) e le leggi di settore (L.R N 20, L.R N 23 L.R 16) garantendo partnership pubblico-private nella gestione delle attività;
- L'integrazione tra Welfare e agricoltura sociale: coniugare la produttività delle aziende agricole con il benessere delle persone migliorando la qualità del lavoro anche come luogo di terapia e riabilitazione;

- La gestione di attività comuni tra aziende agricole e Cooperative Sociali per l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate , e per l' erogazione di prestazioni di terapia e di attività didattiche culturali.
- La strutturazione e infrastrutturazione, all' interno delle aree rurali, di un sistema accessibile e fruibile a tutti anche per lo sviluppo del turismo etico sociale.

10. Informazione e comunicazione

I Regolamenti (CE) 1698/2005 e 1974/2006 dettano norme sulle modalità, gli strumenti ed i mezzi per assicurare la costante informazione sulle opportunità di cofinanziamento da parte della Comunità Europea e degli Stati Membri nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale. Tale informazione è altresì garanzia della trasparenza del sostegno del FEASR. Il GAL Distretto Rurale BMGS allo scopo elabora un piano di informazione e comunicazione in grado di promuovere, pubblicizzare e far conoscere la propria attività e il suo Piano di Sviluppo Locale, con particolare riferimento alle opportunità e alle condizioni per accedere ai finanziamenti, i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali.

Obiettivi

Il piano di informazione e comunicazione del GAL Distretto Rurale BMGS ha l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza (anche amministrativa) nell'utilizzo delle risorse pubbliche; pertanto le attività e le azioni individuate debbono assicurare la semplicità e l'efficacia delle informazioni, oltre che sui contenuti del PSL anche sulle procedure e gli strumenti per la partecipazione ai programmi di spesa per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

In particolare il piano di comunicazione intende:

- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dal GAL Distretto Rurale BMGS nell'ambito del programma e dei relativi risultati raggiunti;
- informare i cittadini e i potenziali beneficiari sui contenuti del PSL, delle sue Misure, Azioni e contributi previsti;
- fornire ai beneficiari effettivi informazioni dettagliate sul fatto che l'azione/attività fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR.
- sensibilizzare i cittadini delle Regioni Storiche Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte sui temi dello sviluppo locale sostenibile, integrato, partecipato;
- coinvolgere i cittadini delle Regioni Storiche Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte sulla definizione delle politiche locali con particolare riferimento alla definizione di nuove forme di governance locale (Distretto Rurale);
- garantire la visibilità delle attività realizzate e cofinanziate attraverso azioni informative e di pubblicità, mirate soprattutto alla popolazioni locali.

Al fine di perseguire gli obiettivi individuati il piano di comunicazione, prevede:

1. Misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari;
2. Misure di informazione rivolte ai beneficiari;
3. Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico.

Misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari

La comunicazioni cura le informazioni sui seguenti argomenti:

- Misure e Azioni del PSL, informazioni generali, possibili beneficiari, entità della contribuzione;
- Procedure di presentazione delle istanze, iter tecnico amministrativo, istruttoria, finanziamento, collaudo ;
- condizioni di ammissibilità e/o criteri di selezione e valutazione dei progetti;

- Modalità, uffici e personale incaricato presso cui è possibile richiedere informazioni sui programmi, sui bandi, sui criteri di selezione e di valutazione.

Al fine di garantire la massima efficacia nell'azione di informazione/divulgazione presso i possibili beneficiari, sono previste azioni dirette a favore di soggetti, portatori di interessi collettivi, in grado di amplificare le azioni del piano di comunicazione del GAL attraverso propri canali di informazione/comunicazione; tali soggetti sono individuati in particolare:

- istituzioni regionali e locali;
- enti e agenzie regionali competenti in materia di sviluppo locale;
- associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali;
- parti economiche e sociali;
- organizzazioni non governative, specialmente organismi che promuovano la parità fra uomini e donne ed organizzazioni ambientaliste.

Misure di informazione rivolte ai beneficiari

I beneficiari diretti, cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto, saranno informati, tra l'altro, che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR. Inoltre oltre alle indicazioni sul GAL la comunicazione conterrà le indicazioni sull'Asse prioritario del Programma di Sviluppo Rurale, la denominazione del PSL, La misura, le azioni e i riferimenti al relativo bando. Nel caso in cui l'intervento comporti un investimento (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a 50.000 euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa. Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture il cui costo complessivo supera i 500.000 euro deve essere affisso un cartello. Targa e cartello dovranno contenere una descrizione del progetto e/o dell'operazione e dovranno attenersi alle specifiche riportate nell'allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedono i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche con la dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- il logo di Leader.

Misure di informazione rivolte al pubblico

Il GAL Distretto Rurale BMGS curerà l'informazione e la sensibilizzazione del pubblico sui contenuti del PSL, sui suoi eventuali aggiornamenti, sulle Misure finanziate, attraverso il suo sito internet dedicato, la produzione di materiale specialistico per gli organi di stampa, l'organizzazione di seminari, convegni, workshop e focus group, la realizzazione di materiale informativo a carattere divulgativo, le conferenze stampa e la pubblicazione nel BURAS.

Per garantire la trasparenza degli atti saranno pubblicati nel sito internet del GAL, gli elenchi aggiornati dei beneficiari delle misure ed azioni del PSL. L'elenco, oltre i caratteri identificativi del beneficiario riporterà: il titolo della misura/azione, i riferimenti al bando e gli importi della partecipazione pubblica. Allo scopo i beneficiari saranno preventivamente informati dell'obbligatorietà di pubblicazione dell'elenco dei beneficiari.

Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Per l'attuazione del Piano di Comunicazione il GAL Distretto Rurale BMGS si avvale di tutti i mezzi di comunicazione disponibili quali le pubblicazioni digitali e cartacee, le campagne di comunicazione anche con l'ausilio delle TIC, seminari, forum, focus group, ecc.

Ogni azione informativa e pubblicitaria contiene il logo Leader e la bandiera europea con la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".

Le pubblicazioni di materiale informativo (opuscoli, brochure, bollettini, locandine, manifesti, ecc.) recheranno sul frontespizio l'indicazione della partecipazione comunitaria e l'emblema della comunità, il soggetto responsabile dell'informazione e l'Autorità di gestione per l'intervento a cui si riferisce l'informazione. Tali prescrizioni saranno applicate anche al sito web del GAL e a tutto il materiale di formato elettronico e alle produzioni audiovisive.

Il piano di informazione e comunicazione prevede la realizzazione di un sito internet con uno spazio specificamente dedicato al dialogo ed al confronto con il pubblico. Ciò contribuisce ad ampliare la platea dei "cittadini informati", sia all'interno del territorio "Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte", sia all'esterno dell'area.

La realizzazione del sito web prevede inoltre un link diretto sul sito della Commissione dedicato al FEASR e ad altri link di interesse per lo sviluppo rurale.

Una targa informativa del GAL Distretto Rurale BMGS, secondo le disposizioni dell'allegato VI del regolamento CE 1974/2006, sarà affissa presso la sede del GAL.

Destinatari delle misure di comunicazione e informazione

Il Piano di comunicazione ed informazione deve tener conto del target di destinatari dell'attività informativa; allo scopo si individuano quali potenziali beneficiari finali del PSL i componenti della famiglia agricola, gli artigiani e i commercianti e le microimprese in genere per quanto concerne le azioni a favore della diversificazione dell'economia rurale; gli enti pubblici e le loro associazioni, gli organismi di gestione dei servizi turistici, le organizzazioni no profit che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, privati cittadini e i componenti di tutta la società civile per quanto attiene le azioni a sostegno del miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del territorio; i giovani e le donne per quanto riguarda le opportunità occupazionali in area rurale.

Contenuti, strategie e tempistica delle azioni di comunicazione

Il Piano di informazione e comunicazione prevede una fase preliminare di progettazione, organizzazione e realizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione e successivamente l'individuazione degli strumenti operativi per pubblicizzare e divulgare i contenuti del Piano di Sviluppo Locale e le sue procedure attuative. Oltre le misure a bando, la comunicazione interesserà le iniziative e le attività a regia diretta GAL comprese le azioni di sistema. Anche le modalità di informazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dal PSL e la valutazione intermedia dei risultati attesi costituiranno parte importante della strategia di comunicazione prevedendo allo scopo azioni di supporto informativo agli operatori secondo il target di potenziali beneficiari.

A conclusione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale seguirà la fase finale delle azioni di comunicazione estese a tutta la popolazione dell'area interessata, con la presentazione dei risultati ottenuti e la valutazione dell'impatto degli interventi attivati sul territorio.

Le informazioni trasmesse con il piano di comunicazione si caratterizzeranno per la loro semplicità, trasparenza, facilità e rapidità di diffusione e possibilità di interazione con i soggetti del territorio.

Strumenti di comunicazione

Conferenze stampa: è lo strumento di comunicazione che permette di presentare le iniziative del GAL ai principali mass media locali consentendo la divulgazione a tutta la comunità.

Sito web del GAL: consente di posizionare il progetto sulla rete nazionale ed internazionale promuovendo oltre che le attività del GAL anche il territorio e le sue risorse (web marketing). Sul sito potranno essere consultati il PSL, i bandi, le pubblicazioni sui temi dello sviluppo rurale e i rapporti sull'attività svolta. Oltre al link diretto sul sito della Commissione Europea dedicato al

FEASR, saranno predisposti anche i collegamenti con altri siti (rete leader nazionale, altri GAL ecc.) al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni.

Bollettino informativo: realizzato su supporto informatico è finalizzato a raggiungere gli operatori socio economici e i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. La distribuzione, attuata per posta elettronica, sarà facilitata mediante la predisposizione di un indirizzario e mail dei potenziali operatori. I contenuti dei bollettini saranno pubblicati on line sul sito del GAL.

Seminari e convegni: rappresentano momenti di approfondimento sui temi e contenuti del PSL da effettuarsi a supporto delle fasi di realizzazione delle attività.

Brochure e opuscoli divulgativi: sono rivolti ad un pubblico ampio e dovranno fornire informazioni sulle opportunità del PSL e sulle politiche comunitarie.

Cd Rom: si prevede l'uso di supporti multimediali per la diffusione di documentazione e informazioni sulle modalità di attuazione e sugli strumenti di intervento previsti dal PSL.

Valutazione delle azioni di comunicazione

Il Piano di informazione e comunicazione nel suo complesso e le singole iniziative in essi contenute ed attuate saranno oggetto di verifica e monitoraggio al fine di rilevarne l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità. Allo scopo saranno utilizzati indicatori che tengano conto della quantità e della qualità delle azioni realizzate quali per esempio il n° di istanze presentate, il n° di partecipanti a seminari, convegni, eventi pubblicitari e promozionali, riunioni, focus group, contatti web, ecc. ricorrendo inoltre all'uso di schede di valutazione, questionari e ad altri indicatori di rilevazione di impatto sulla diffusione delle informazioni.